Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 29 marzo 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5981 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

A favore di Wilson il pronostico elettorale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

A tre giorni dalle elezioni generali inglesi, la media dei quattro più importanti e più recenti sondaggi dell'opinione pubblica dà ai laburisti un vantaggio del 10,6 per cento sui conservatori. I quattro sondaggi sono quelli del «Daily Express», e quelli svolti dal «National Opinion Pool», dall'agenzia «Gallup» e dai «research services», rispettivamente per il «Daily Mail», per il «Daily Telegraph» e per l'«Observer». Anche se quella percentuale non può rappresentare con precisione assoluta l'esito delle elezioni di giovedì, e anche se tale esito potrà differire notevolmente, si ritiene negli ambienti politici inglesi che il distacco fra i due partiti è troppo notevole per dare luogo a sorprese. Il destino di Wilson e di Heath appare segnato: per l'uno di rimanere al Governo, per l'altro di rimanere all'opposizione.

Il partito conservatore ha acquistato terreno in confronto alle previsioni delle prime settimane della campagna elettorale, che erano arrivate a dare ai laburisti una maggioranza del 13 per cento, e il progresso si deve principalmente ad una campagna accanita svolta da Heath e dai suoi collaboratori, ma quasi certamente si fermerà al livello raggiunto. Il 10,6 per cento di vantaggio dei laburisti corrisponde a uno spostamento del 4,5 per cento di voti a loro favore rispetto alle elezioni dell'ottobre 1964, e secondo gli osservatori dovrebbe comunque assicurare ai laburisti una maggioranza di 150 seggi, se non di più, nella nuova Camera dei Comuni.

A rafforzare la sicurezza di Wilson è venuto oggi un sondaggio «Gallup» per il «Daily Telegraph», secondo cui lo spostamento delle preferenze a favore dei laburisti in quella quarantina di collegi che più contano per decidere le elezioni, cioè nei cosiddetti collegi marginali che erano stati tenuti per un filo dai conservatori e che costituiscono l'ago della bilancia, sarebbe del 7,5 per cento. Questo 7,5 per cento è in contrasto con il 3,5 per cento rilevato venerdì scorso con un sondaggio «Daily Mail»-«Gallup», ma anche volendo tenere buona quest'ultima percentuale, il risultato prevedibile delle elezioni non cambierebbe di molto.

I capi dei tre maggiori partiti sono comparsi oggi per la prima volta simultaneamente alle rispettive conferenze stampa e che si svolgono a Londra dall'inizio della campagna elettorale. Heath vi si è mostrato il più assiduo. Wilson si faceva normalmente rappresentare dal Cancelliere dello Scacchiere Callaghan, non potendo dedicarsi interamente alla campagna elettorale a causa dei suoi impegni di Primo Ministro. Il leader liberale Grimond preferiva svolgere comizi in lontani collegi, dove conveniva battere il ferro caldo, collegi di forte tradizione liberale, Scozia e dintorni, affidando a Lord Byers le conferenze stampa quotidiane del suo partito.

Oggi il primo a salire in predella è stato appunto Grimond, reduce dal grave lutto familiare che lo ha colpito la settimana scorsa con la morte del suo figlio maggiore. Heath è stato il secondo e Wilson il terzo. Alla conferenza stampa dei conservatori si notava l'atmosfera dello sforzo estremo, del «va o spacca». Si sparavano le ultime munizioni. Si ribadivano i punti salienti della campagna, le accuse, le sfide, le contestazioni, i conti delle spese, le critiche alla politica economica e alla politica sociale del partito avversario, ma si aveva ormai il senso della battaglia già decisa, dell'ultima lotta tirata con i denti solo per l'onore della bandiera.

L'ultimo fatto veramente saliente della campagna non è stata la serie delle conferenze stampa di oggi, nè lo saranno probabilmente le prossime conferenze stampa, nè le ultime apparizioni dei leaders alla televisione questa sera e domani sera, ma la bordata a favore di Heath dell'ultimo numero dell'«Economist», prendendo lo spunto dalla politica estera, e precisamente dal problema europeo.

In riassunto, l'«Economist» accusa Wilson appunto di non avere visto. E' stato Heath e non Wilson, afferma la rivista, a riconoscere la preminenza e urgenza dell'ammissione alla Comunità europea in confronto alle varie possibili considerazioni negative e riserve restrittive, specialmente dopo la recente apertura fatta dai Sei in occasione della conferenza londinese dell'Unione europea occidentale. Heath ha risposto di «sì», rivelandosi uomo di Stato. Wilson, con il discorso di Bristol, ha risposto un «no» che, per quanto si sia cercato in seguito di attenuarlo, rimane il «no» di un contabile e non di un uomo di Stato.

Se l'accusa dell'«Economist» sia giusta, o semplicemente enfatica, spetta al tempo decidere. Wilson, si osserva in alcuni ambienti politici, ha manifestato una opposizione molto più decisa alla secessione dalla NATO da parte della Francia, davanti alla quale Heath ha dato persino l'impressione di tergiversare. Ma questa apparente incertezza, si osserva ancora, non può essere che un espediente diplomatico temporaneo e, per se stessa, conferma lo slancio europeistico di Heath, come per il seguente pensiero sottinteso: entriamo in Europa e facciamo l'Europa; questa è l'impresa urgente, non badiamo per il momento alle condizioni; e quando l'Europa sarà fatta con noi, rimarrà sempre il tempo di escogitare gli assestamenti necessari, compreso l'assestamento dell'Europa nei riguardi del sistema atlantico.

La situazione internazionale, si osserva ancora, è estremamente fluida: la Russia sta spostandosi adagio verso Occidente sotto la spinta della Cina, una sua intesa con gli Stati Uniti può essere nella serie degli avvenimenti relativamente prossimi anche per altri motivi, e un tale sviluppo storico potrebbe addirittura scavalcare l'idea di una Europa dall'Atlantico agli Urali appartata dall'America, come viene propugnata da De Gaulle, collocandola in una cornice atlantico-euroasiatica che finirebbe (allora sì, veramente non ora, come dice De Gaulle) per fare superare la attualità della NATO. Sono sviluppi ipotetici, ma non improbabili, e in definitiva anch'essi contribuiscono a rendere plausibile la priorità data da Heath all'Europa.

Eugenio Galvano

APPROVATA DAL CONSIGLIO LA RELAZIONE PRESENTATA DAL MINISTRO DEL BILANCIO

IL '65 È STATO UN ANNO POSITIVO PER LA RIPRESA ECONOMICA DEL PAESE

L'aumento del reddito è risultato del 3,4 per cento in termini reali e del 7,1 per cento in termini monetari - Tutti gli indici, eccettuato quello dell'edilizia, hanno segnato sensibili miglioramenti - Diminuito, invece, il livello dell'occupazione - Ancora scarsi gli investimenti

Roma, 28

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la relazione generale sulla situazione economica e finanziaria del Paese. La relazione, che è stata illustrata dal Ministro del Bilancio Pieraccini e dal Ministro del Tesoro Colombo, è stata presentata in serata al Parlamento; essa comprende un ampio e aggiornato panorama di tutti i problemi economici e finanziari del Paese, e fornisce, attraverso una analisi della situazione attuale, le previsioni per gli sviluppi immediati e futuri della nostra economia anche in rapporto alla realizzazione del Piano quinquennale di sviluppo e agli impegni assunti dal Governo per l'attuazione delle riforme necessarie al progresso del Paese.

Secondo la relazione, l'anno 1965 si è chiuso, rispetto al '64, con un aumento del reddito del 3,4 per cento in termini reali e del 7,1 per cento in termini monetari. Risulta superata pertanto la previsione formulata nella relazione previsionale e programmatica dello scorso settembre, in cui si valutava l'incremento al 3 per cento, e confermata la previsione iniziale fatta alla fine del 1964 di un incremento per il 1965 fra il 3 e il 4 per cento. A formare questo risultato hanno concorso la agricoltura con un incremento del 3,5 per cento, le attività industriali che sono aumentate del 3,1 per cento, e il settore terziario con un accrescimento del 3,5 per cento.

Il 1965 risulta perciò un anno positivo e di ripresa del sistema. Esso si differenzia dal 1964, che fu un anno nel quale si ebbe un affievolimento dell'attività economica. Nel 1965, invece, si è assistito ad una ripresa progressivamente accentuata e diffusa, tanto che alla fine dell'anno tutti gli indicatori, al di fuori di quelli relativi al settore edilizio, indicano aumenti sensibili rispetto ai livelli medi dell'anno. Infatti, la variazione del reddito in termini reali, che nella media dell'anno rispetto al precedente segna un miglioramento del 3,4 per cento, è stata fra l'ultimo trimestre del 1964 e l'ultimo trimestre del 1965, del 4,6 per cento.

Il 1965 è stato altresì contradistinto da una vigorosa politica espansiva della Pubblica Amministrazione. L'azione di questa a favore delle famiglie e delle imprese, attraverso una spesa accresciutasi tra il 1964 ed il 1965 di 1.783 miliardi, è stata coerente con la evoluzione congiunturale e si è svolta senza generare pressioni inflazionistiche. In particolare, essa ha alleviato, attraverso la fiscalizzazione degli oneri sociali, i costi del lavoro per le imprese, agevolando l'azione di riequilibrio fra costi e ricavi, ed ha nel contempo favorito, attraverso l'incremento delle pensioni e delle prestazioni previdenziali, le entrate delle famiglie.

Nel quadro positivo che si è descritto, non sono mancati e la relazione generale vi accenna in modo particolare, aspetti meno favorevoli. Tali aspetti riguardano in primo luogo il settore del lavoro. Si riscontra infatti nel 1965, rispetto al 1964, un livello più basso dell'occupazione e degli orari di lavoro. Il settore delle costruzioni risulta in contrazione per tutto il 1965, mentre gli investimenti in attrezzature e mezzi di trasporto industriali risultano in ripresa alla fine dell'anno, pur ponendosi ancora al di sotto del massimo raggiunto, prima della fase di contrazione del 1964, del 24 per cento.

Quanto alle analisi degli investimenti fissi, nella relazione si dice che «la diminuzione degli investimenti non si è estesa a tutti i settori. Per i trasporti e le comunicazioni si è avuto, infatti, un incremento dell'8,3 per cento in termini monetari e del 7,8 per cento in termini reali. Per le opere pubbliche si è avuto un aumento del 7,1 per cento in termini monetari e solo dello 0,7 per cento in termini reali. In questi due settori si sono, pertanto, investiti 105 miliardi più dello scorso anno. In tutti gli altri settori si sono avute diminuzioni, che in molti casi si sono aggiunte a quelle avutesi fra il 1963 ed il 1964. Quella più rilevante si riscontra, se si considerano i settori di utilizzazione, nel settore industriale.

Al termine della seduta, il Ministro Pieraccini ha sottolineato anzitutto la nota confortevole riguardante l'aumento del reddito nazionale nella misura del 3,4 per cento, e poi ha così proseguito: «Non tutti i problemi creati dalla recessione economica, dalla cattiva congiuntura, sono, certamente, ancora risolti. Se dai dati più generali e complessivi della relazione che oggi abbiamo comunicato al Parlamento si passa all'esame più dettagliato, non possiamo non rilevare la persistenza di qualche punto oscuro. Ad esempio, l'andamento dell'occupazione e delle ore di lavoro, che nel 1965 sono risultate ancora al di sotto dei livelli del 1964. Nè può soddisfarci l'ammontare degli investimenti che, benchè in ripresa nel finire dell'anno, si rivelano ancora di parecchio inferiori a quelli degli anni antecedenti. E qualche settore produttivo, l'edilizia soprattutto, si trova ancora in difficoltà. Il Governo ha impostato, nello scorso anno, una azione di politica economica tendente a por fine agli effetti negativi della recessione. I tre punti negativi sopra citati: occupazione, investimenti, edilizia, sono e saranno il centro della attenzione del Governo sullo sviluppo della politica economica così da operare per la piena ripresa nella nostra economia».

A sua volta il Ministro Colombo ha voluto sottolineare «alla luce degli accertamenti quantitativi che si sono potuti effettuare nel corso della predisposizione della relazione, il contributo di grande rilievo che ha dato il settore pubblico alla ripresa dell'economia nazionale attraverso due direttrici: aumento della domanda globale, specie di beni di consumo, e contributo alle imprese per riequilibrare i loro conti economici. Non soltanto è cresciuta e nella misura del 9,4 per cento la spesa della pubblica amministrazione per consumi ed investimenti pubblici (gran parte destinata all'aumento delle retribuzioni dei dipendenti pubblici), ma è soprattutto cresciuta la spesa per "trasferimenti netti alle famiglie" nella misura del 24,4 per cento. E' cresciuta altresì la spesa per "trasferimenti netti alle imprese".

«I "trasferimenti netti alle famiglie" sono da collegare — ha aggiunto il Ministro del Tesoro — all'aumento delle pensioni, specie tramite gli enti di previdenza; i "trasferimenti netti alle imprese" stanno a rappresentare il contributo di cui si è fatto carico lo Stato per secondare il processo di ripresa degli investimenti, specie attraverso la fiscalizzazione degli oneri sociali. E' stato questo un contributo di non scarso rilievo alla creazione di quelle condizioni di redditività indispensabili per la ripresa degli investimenti. Lo Stato — ha concluso il Ministro Colombo — ha fatto e continuerà a fare; spetta agli imprenditori e ai lavoratori di partecipare con responsabilità al processo di ripresa in atto».

SOMMERGIBILE CEDUTO all'Italia dagli Stati Uniti

Washington, 28

Il Console generale d'Italia a San Francisco, Alessandro Savorgnan, riceverà in consegna, il 31 marzo prossimo, in nome del Governo italiano, il secondo dei due sommergibili ceduti recentemente all'Italia dal Governo degli Stati Uniti. Si tratta del sommergibile «Besugo», che verrà ribattezzato «Francesco Morosini» in ricordo di un altro sommergibile italiano dallo stesso nome.

L'Aeronautica ha 43 anni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro della Difesa Tremelloni, con accanto il generale Remondino, sale sull'Altare della Patria per deporvi una corona, nel 43.o anniversario di fondazione dell'Aeronautica

L'«ÉLITE» DEL COMUNISMO (CON DUE GROSSE ASSENZE) AL 23.o CONGRESSO CHE SI APRE OGGI

Al Cremlino sarà varata la linea dei «fatti concreti»

In polemica con Kruscev si vogliono «risultati, non promesse» - Denunciato il pericolo dell'avvento di un nuovo Stalin: precisi limiti posti a una sua eventuale «riabilitazione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 28

Il 23.o Congresso del partito comunista sovietico, che si apre domani con un lungo rapporto del Primo Segretario Breznev, eliminerà le promesse campate in aria dell'era di Kruscev: questo dice in sostanza, stasera, l'organo governativo «Izvestia», senza fare il nome dell'uomo estromesso dal potere nel 1964, ma al tempo stesso ponendo bene in chiaro il significato delle proprie affermazioni. Mentre quasi seimila delegati si radunano per la storica assemblea, e si completano gli arrivi delle delegazioni straniere, l'«Izvestia» dichiara che «i fatti concreti hanno preso il posto delle parole e del clamore, e la gente viene giudicata non sulla base delle promesse, ma su quella dei risultati». Indica anche che il PCUS, esonerando Kruscev, stabilì di «liquidare la discrepanza fra parole e azioni».

L'editoriale dell'organo del Governo stabilisce l'atmosfera per i prossimi giorni e dà l'intonazione per i rapporti di Breznev e del Primo Ministro Kossighin (che parlerà del piano quinquennale). Gli osservatori prevedono che ambedue i leaders indicheranno rigorosamente la linea che il partito e il Governo intendono seguire in ogni aspetto della vita sovietica, dalla politica estera ai rapporti interni di partito all'economia, evitando ogni clamore, nel tono suggerito stasera dall'«Izvestia».

L'assenza di Nikita Kruscev (che teoricamente potrebbe intervenire, pur non essendo stato designato, in quanto fa ancora parte del Comitato centrale; ma sarà sicuramente lontano dall'aula) e quella della delegazione della Cina popolare (Pechino — com'è noto — ha ricusato l'invito del Cremlino, e altrettanto ha fatto l'Albania, sua associata) costituiranno gli elementi di rilievo dell'assise. Rispetto ai tre ultimi congressi, tenuti nel segno di Kruscev e da lui dominati, il 23.o sarà in tono minore, dicono gli esperti. Ma sarà, con tutto ciò, importante, in quanto stabilirà chiaramente la linea del Cremlino, anche in tema di lotta ideologica.

Per Breznev sarà il discorso più importante, da quando ha assunto la guida del partito, un anno e mezzo fa. Il suo rapporto durerà, a quanto è trapelato, circa quattro ore, e occuperà dieci pagine della «Pravda», l'organo del partito, quando sarà pubblicato. Il Congresso si aprirà nel modernissimo Palazzo dei Congressi alle dieci del mattino; dopo le cerimonie ufficiali di apertura e l'approvazione del comitato e dell'agenda, Breznev incomincerà la lettura del suo rapporto.

La promulgazione ufficiale del piano quinquennale, con obiettivi ridotti rispetto al piano settennale di Kruscev, riflette l'approccio realistico e «concreto» della nuova direzione: esso prevede un incremento industriale annuo dell'otto per cento circa, il ritmo degli ultimi anni. Sparita è la affermazione di Kruscev che, per il 1970, l'URSS avrebbe superato gli Stati Uniti.

Fra le altre questioni delle quali il Congresso tratterà, sarà la destalinizzazione: da un anno si notava una tendenza ad un quadro più equilibrato del sanguinoso periodo staliniano, e questo ha fatto sorgere, in particolar modo fra gli intellettuali, il timore di una riabilitazione, almeno parziale, di Stalin. Ma varie dichiarazioni, venute alla vigilia del Congresso, indicano che esso non seguirà la riabilitazione di Stalin. Si darà credito al defunto capo di aver contribuito alla vittoria sul nazismo, all'industrializzazione della Nazione e alla collettivizzazione dell'agricoltura, senza cancellare però quanto attiene alle epurazioni e alle illegalità, denunciate dal 20.o Congresso in poi. A quanto pare, tuttavia, i dirigenti sovietici sono preoccupati per l'atteggiamento degli storici, che racchiudono i trent'anni dell'era staliniana sotto la copertina del «periodo del culto della personalità»; in pratica, il partito sostiene che non si deve bollare con il marchio dello stalinismo un'intera generazione di dirigenti e cittadini.

Stalin non emergerà dal limbo di disgrazia nel quale è relegato da tredici anni: questo le autorità lo hanno posto in chiaro. E' «Problemi di Filosofia», importante pubblicazione sovietica, affermava significatamente proprio ieri che, nonostante il progresso del sistema di direzione collegiale, può ancora darsi che «personalità direttive abbiano mire personali e rechino danno alla causa comune»; aggiungeva che sono auspicabili misure atte a «impedire a personalità eminenti la ripetizione dei passati errori». E', in sostanza, un monito della possibilità di un altro Stalin.

Sul Vietnam, il Congresso emanerà forse una dichiarazione, chiedendo un maggiore sforzo per l'assistenza economica e militare al regime di Hanoi. Ma non sono previste sensazionali novità; l'URSS continuerà a promettere tutto l'aiuto necessario per «respingere l'aggressione americana», ma non enuncerà specifiche misure militari, e l'entità degli aiuti militari rimarrà sotto il velo del segreto.

In tema di disputa ideologica, la decisione dei cinesi di boicottare il Congresso significa praticamente la fine dei rapporti di partito fra Mosca e Pechino, ma la reazione sovietica sarà quasi certamente moderata, e non si prevedono misure tali da rendere formale la scissione; piuttosto, Breznev e gli altri oratori manifesteranno rammarico per la «sedia vuota» e continueranno ad assicurare il massimo sforzo per l'«unità del campo socialista».

Henry S. Shapiro

A MOSCA I DELEGATI del PCI e del PSIUP

Roma, 28

Le delegazioni del PCI e del PSIUP, che parteciperanno al 23.o Congresso del PCUS, sono partite oggi dall'aeroporto di Fiumicino, in volo per Mosca. La delegazione del PCI è guidata dal segretario del partito, on. Longo, ed è composta dall'on. Alicata, membro della direzione, e da Cardia, Minucci e Segre, membri del Comitato centrale. La delegazione del PSIUP è invece composta dall'on. Vecchietti, segretario del partito, e dall'on. Menchinelli, membro della direzione.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Un gruppo di cittadini moscoviti (di spalle) osserva attraverso le grandi vetrate del Palazzo dei Congressi i preparativi per l'inaugurazione del 23.o Congresso del PC sovietico

A CAUSA DELLE REMORE POSTE DAL PSI ALL'UNIFICAZIONE

DIFFUSA OPPOSIZIONE NEL P.S.D.I. ALLE LISTE UNICHE

Oggi si riuniscono a Roma i segretari delle varie federazioni Intervento del socialista Brodolini per influenzarne le decisioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il PSDI sarebbe orientato a non presentare liste unitarie con il PSI per le elezioni amministrative. I segretari delle federazioni socialdemocratiche interessate alle elezioni del prossimo giugno — secondo le segnalazioni più attendibili — non sarebbero favorevoli alla presentazione di liste unitarie con il PSI. Questa è l'indicazione emersa dai contatti che i dirigenti centrali del partito hanno avuto nella giornata di ieri, nei centri elettorali che hanno visitato. Domani la segreteria del PSDI procederà a una consultazione dei segretari federali.

In preparazione della riunione, i dirigenti del partito si sono recati in provincia per «sondare gli umori». La conclusione è stata piuttosto negativa. Non pochi sono stati i segretari provinciali i quali hanno fatto presente che se la presentazione di liste unitarie da un punto di vista tecnico può apparire abbastanza semplice, da un punto di vista politico suscita non poche perplessità. A esempio, nel convegno svoltosi a Firenze, presieduto dal vicesegretario Cariglia, un esponente locale ha fatto la seguente obiezione: «Gli elettori si chiederanno: qual è la vostra carta di identità? Noi ci presentiamo con liste unite, ma qual è il nostro programma, quale sarà la nostra piattaforma politica, che cosa vogliamo insieme?». Cariglia, conversando con i giornalisti, ha definito sintomatici questi interrogativi e non infondati.

In sostanza, tra i dirigenti del PSDI si dice che la richiesta di presentare liste unitarie solo se l'operazione avviene nel contesto concreto del processo di unificazione non risponde semplicemente a una preoccupazione tattica, ma a una valutazione sostanziale del problema. Per essere uniti — dicono i socialdemocratici - bisogna anche essere d'accordo su ciò che si vuole fare insieme, altrimenti si litiga il giorno dopo.

Il vicesegretario del PSI, Brodolini, venuto a conoscenza dell'orientamento socialdemocratico, ha redatto personalmente una nota ufficiosa, nella quale si esprime l'augurio che dalla riunione di domani «emergano indicazioni coerenti con la spinta verso l'unificazione che il congresso socialdemocratico e il recente comitato centrale del partito socialista italiano hanno chiaramente confermato». E' evidente infatti — prosegue la nota — (e in tal senso si sono espressi a stragrande maggioranza nel corso di una analoga consultazione i segretari delle federazioni del PSI) che una scelta orientata alla presentazione di liste di unità socialista contribuirebbe ad imprimere una forte accelerazione al processo unitario, e a sviluppare più intensamente quella politica di azione comune che ha già registrato importanti e significativi progressi nel Paese». Appare fin troppo evidente che Brodolini si preoccupa di influenzare positivamente le decisioni dei segretari federali socialdemocratici.

C. M.

La situazione

Si apre stamani a Mosca il 23.o Congresso del partito comunista sovietico, all'insegna di due grosse novità: l'assenza, per la prima volta negli annali del comunismo, dei «compagni» cinesi e la rivalutazione (fin dove è possibile) della figura e dell'opera di Stalin. Notevole è anche la presenza dei delegati del Vietnam del Nord, che non hanno seguito l'esempio secessionista dei comunisti cinesi. Alla presenza di cinquemila delegati e dei rappresentanti di tutti i partiti comunisti europei ed asiatici (eccezion fatta per le suddette diserzioni), il primo segretario del partito, Breznev, leggerà la lunga relazione, sulla quale per sette giorni si articolerà il dibattito.

L'attesa è polarizzata su quanto Breznev dirà riguardo l'operato di Stalin e di Kruscev. Secondo le indiscrezioni, il segretario del PCUS dovrebbe limitarsi a rilevare che i due leaders sono figure storiche e che non possono essere ignorate dal partito; quanto al resto, e cioè coesistenza pacifica, direzione collegiale e inammissibilità del dogmatismo cinese, sono argomenti scontati. Alla relazione di Breznev farà seguito il rapporto del Primo Ministro Kossighin sul piano quinquennale.

Due importanti riunioni fanno convergere su Parigi l'attenzione degli ambienti diplomatici internazionali. Nel pomeriggio la capitale francese sarà infatti sede della riunione del Consiglio atlantico, nel corso della quale il Sottosegretario di Stato americano, Ball, presenterà una relazione sul Vietnam e sui problemi della NATO. Tale seduta sarà seguita da una nuova assemblea dei rappresentanti permanenti dell'Alleanza atlantica. In tale sede, il Sottosegretario americano informerà i delegati dei tredici Paesi membri sui chiarimenti forniti ieri dal Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, circa la presa di posizione gollista: Couve ha esposto a Ball i temni che la Francia intende adottare per il progressivo sganciamento dalla difesa «integrata».

Il Consiglio dei Ministri ha discusso ed ha approvato la «relazione generale sulla situazione economica del Paese» che è stata subito presentata in Parlamento rispettando la scadenza del 31 marzo. Il documento, predisposto dal Ministro del Bilancio di intesa con quello del Tesoro, rappresenta un dettagliato panorama di tutte le attività economiche e finanziarie nazionali.

ULTIMATUM DI COUVE DE MURVILLE ALL'AMERICANO BALL

A luglio il primo passo del «divorzio» dalla NATO

Saranno ritirati gli ufficiali francesi dai Comandi integrati e le truppe dalla Germania - Via entro dodici mesi tutte le basi degli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

Il Sottosegretario di Stato americano George Ball è stato ricevuto al Quai d'Orsay dal Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville. L'incontro — durato 35 minuti — era il primo ad alto livello nella diplomazia franco-americana dopo il messaggio di De Gaulle del 7 marzo in cui era annunciata la decisione francese di sganciarsi dalla NATO. Il «braccio destro» di Rusk riferirà sul colloquio agli altri tredici alleati della NATO, che incontrerà domani alla «Porte Dauphine». Ai giornalisti, oggi, si è limitato a dire che, con Couve de Murville, «l'iniziativa francese era stata considerata sotto diversi aspetti, comprese le scadenze auspicate dal Governo di Parigi».

Alcune indiscrezioni lasciate filtrare in queste ultime ora dagli ambienti governativi francesi consentono di completare, tuttavia, con sufficiente attendibilità, quest'ultima dichiarazione di Ball. Per rispondere alla richiesta di chiarimenti avanzata non soltanto da Washington, ma anche da Londra e da Roma nelle loro note di riscontro al «memorandum» francese, Parigi ha elaborato un nuovo documento diplomatico da rimettere agli alleati, una sorta di «pro-memoria», indicante nei dettagli i tempi e i modi delle operazioni connesse con l'uscita della Francia dall'organizzazione militare atlantica.

Muovendo dalla constatazione che, nelle loro risposte, gli alleati non hanno preso in considerazione l'eventualità di porre «sotto l'autorità della Francia» le loro truppe dislocate in territorio francese (come De Gaulle aveva preteso), il documento presenterà un calendario preciso del disimpegno. In base a esso, la Francia ritirerà i suoi ufficiali dai Comandi integrati della NATO alla fine di luglio e, alla stessa data, sottrarrà dal quadro atlantico le due divisioni e mezzo dislocate in Germania.

Essa proporrà, inoltre, che i Quartieri Generali integrati (il Comando supremo atlantico di Louvenciennes, il Comando per il Centro-Europa di Fontainebleau), nonchè le quattordici basi e i quaranta depositi alleati esistenti sul territorio francese e nei quali sono accantonati 26 mila soldati americani, siano evacuati entro un anno, con l'intesa che potranno essere concordate dilazioni, mentre il termine di luglio per il ritiro degli ufficiali e delle truppe francesi non potrà essere discusso.

Il rappresentante del Dipartimento di Stato — si diceva — discuterà domani con i rappresentanti dei Governi alleati (il Sottosegretario agli Esteri Lupis, giunto a Parigi stasera, per l'Italia) i nuovi chiarimenti ottenuti da Couve de Murville. A una riunione del Consiglio atlantico che sarà dominata dal problema del Vietnam, seguirà un incontro a quattordici — assente il rappresentante francese — dedicato ai rapporti Francia-NATO.

Ugo Ronfani

Aumentata a 400 lire l'indennità ai disoccupati

Roma, 28

Nella seduta odierna, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale, on. Bosco, ha approvato uno schema di provvedimento con il quale vengono ulteriormente prorogate le provvidenze straordinarie disposte fin dal 1964 a favore degli operai dell'industria sospesi dal lavoro o che lavorino ad orario ridotto, nonchè dei lavoratori disoccupati. Per effetto di tale proroga, potranno essere ammessi al particolare trattamento della Cassa integrazione guadagni e quella di disoccupazione anche lavoratori colpiti dal provvedimento di sospensione dal lavoro o di riduzione di orario, adottato da aziende industriali, e quelli che rimangano privi di lavoro nel periodo 1.o luglio - 31 dicembre 1966.

Nei confronti degli operai dell'industria già ammessi al trattamento della Cassa integrazione guadagni, è prevista la proroga del trattamento stesso per altri tre mesi. Con lo stesso provvedimento è stato disposto, a decorrere dal 1.o aprile 1966, l'aumento da 300 a 400 lire dell'indennità giornaliera di disoccupazione spettante per la prima metà del periodo indennizzabile. Si prevede anche la ulteriore proroga, fino al 31 dicembre 1966, dei massimali retributivi sui quali sono dovuti i contributi per gli assegni familiari.

E' stato anche approvato, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui, un disegno di legge sull'ordinamento della Scuola materna statale.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Nel corso di un incontro tra il Ministro degli Esteri Fanfani e gli Ambasciatori dei Paesi dell'America Latina è stato messo a punto il testo del progetto di accordo per la costituzione nella Capitale di un Istituto per la cooperazione economica, culturale e tecnica fra gli Stati latino-americani e l'Italia; il testo concordato sarà subito sottoposto a tutti i Governi, in modo che l'accordo possa essere firmato in breve e dare impulso alle relazioni italo-americane

ARRIVERANNO OGGI IN AEREO A CIAMPINO

Baldovino e Fabiola ospiti ufficiali a Roma

Saranno ad attenderli Saragat, Moro e Fanfani La visita formale avrà termine giovedì mattina

Roma, 28

Alle 12 di domani giungeranno a Roma in visita ufficiale i Sovrani del Belgio, Re Baldovino e la Regina Fabiola. L'arrivo dell'aereo reale belga all'aeroporto di Ciampino è previsto per le 12. I Sovrani saranno accolti dal Presidente della Repubblica, che sarà accompagnato dalla figlia signora Ernestina Santacatterina. Saranno presenti i rappresentanti del Parlamento, il Presidente del Consiglio, il Presidente della Corte costituzionale, il Ministro degli Affari esteri, il Ministro della Difesa, l'Ambasciatore del Belgio a Roma e l'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles. I Sovrani, che saranno ricevuti con il cerimoniale riservato ai Capi di Stato, raggiungeranno poi Roma in auto.

Baldovino e Fabiola, durante la visita ufficiale che terminerà giovedì mattina, saranno ospiti del Presidente della Repubblica al Quirinale dove saranno loro riservati gli appartamenti sulla «manica» lunga, detti «imperiali». Il programma di domani prevede un incontro dei Sovrani con la collettività belga di Roma ed il pranzo ufficiale al Quirinale, cui farà seguito un ricevimento. E' la prima volta che Re Baldovino dei belgi viene a Roma in visita ufficiale al Capo dello Stato.

FRONDIZI INCONTRA la stampa a Roma

Roma, 28

L'Italia, che fino a qualche tempo fa inviava in America Latina milioni e milioni di lavoratori ma che ora fornisce tecnici ed impianti industriali, cioè prodotti dell'intelligenza umana, sta svolgendo una funzione di fondamentale importanza per lo sviluppo economico, sociale e spirituale del continente. L'America Latina ha bisogno non di elemosine o di forza militare o poliziesca, ma di un'azione mirante, mediante la trasformazione delle strutture fondamentali, a realizzare uno sviluppo economico integrale. L'Italia è uno dei Paesi che ha compreso questa realtà.

In questi termini si è espresso stamane durante un incontro con alcuni giornalisti l'ex Presidente della Repubblica argentina, Arturo Frondizi, che si trova in Italia per una visita privata su invito dell'Istituto per le relazioni internazionali. Durante il suo soggiorno, l'ex Presidente della Repubblica argentina avrà una serie di colloqui con esponenti politici italiani e con imprenditori sia pubblici sia privati; visiterà inoltre alcuni complessi industriali (Metanopoli, Centro siderurgico di Taranto, Fiat e altri).

Infine, l'ex Presidente della Repubblica argentina ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa italiana mirante a creare un Istituto per l'America Latina (esso può divenire — ha chiarito — l'unica sede per la discussione «dottrinaria» dei problemi del continente latino-americano, tanto più che gli italiani per vari motivi capiscono bene questi problemi) e ha ribadito che la sua visita ha carattere privato. Egli comunque riferirà al suo Governo i risultati del viaggio e dei colloqui che avrà.

Successivamente Frondizi si è incontrato con l'on. Rumor e, in Vaticano, con mons. Samorè.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 28 marzo 1966

Mercato ancora cedente, ma con discreti ricuperi in chiusura. Nella prima parte della riunione sono proseguite le vendite di disinvestimenti in vista della liquidazione mensile, che hanno interessato quasi tutto il listino azionario. A tali realizzi si sono accodate offerte di pressione che hanno interessato i titoli guida. Esaurita la fase depressiva, sui prezzi minimi il denaro è intervenuto con qualche acquisto e ricopertura, che però non hanno annullato gli svantaggi iniziali. Al listino, la maggior parte dei valori ha accusato nuove cedenze nei confronti di venerdì scorso, mentre gli affari sono apparsi in modesto aumento grazie ad una maggiore attività sul finire. Nuove cedenze di rilievo hanno accusato le Certosa, Distillati, Assicuratrice, C. Erba, Ledoga priv., Mira Lanza, Ercole Marelli, Gim, Invest, Sviluppo, Olcese, Cascami, Rossari, i due ferroviari. In denaro, per contro, le Sarom, Siele, Cantoni, Eternit. Intonazione resistente nel reddito fisso attraverso attivi scambi. Le Stet quotano ex opzione lire 90.

Titoli trattati: di Stato 14.500.000; Buoni del Tesoro 161.500.000; obbligazioni 793.000.000; azioni n. 2.267.600.

L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 732,98 con una variazione, rispetto a venerdì scorso, dello 0,35 per cento in diminuzione.

Titoli di Stato: Rend. it. 5% 106.10 (106); Red. 3,5% 100.50 (100.80); Ricostr. 3,5% 89.90 (89.20); Ricostr. 5% 98.65 (99); Trieste 5% 98.60 (—); Rif. fond. 5% 98.60 (98.40).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.50 (—); 1966 (sett.) 100.325 (100.30); 1968 100.55 (100.50); 1969 100.40 (100.35); 1970 100.55 (—); 1971 100.55 (—); 1973 100.575 (100.60); 1974 100.35 (100.50).

Alimentari: Certosa 3010 (3090); Distillerie 2750 (2840); Eridania 3520 (3500); Es. Molini 1520 (—); Motta 15.800 (16.050); Romana Z. 221 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 107.800 (108.100); Ass. Milano 28.600 (28.900); Ass. Milano priv. 18.750 (19.000); Ass. Torino 7525 (7700); Ass. Torino priv. 5845 (5900); Incendio 10.250 (10.501); Fond. Vita 21.750 (22.000); L'Assicuratrice 82.320 (84.800); Ras 42.750 (43.210).

Bancari: Mediob. 76.500 (77.010).

Chimici: Anic 1831 (1850); Brioschi 17.100 (17.000); Caffaro 231 (235); Gas Napoli 810 (—); Erba 10.240 (10.500); Erba priv. 7200 (7250); Italgas 1340 (1353); Iniz. Ind. Com. 3000 (3050); Ledoga ord. 5050 (5130); Ledoga priv. 6245 (6501); Liquigas 222.50 (220.50); Mira Lanza 40.600 (41.500); Ossigeno 1560 (1535); Pibigas 105.50 (106); Rumianca 1821 (1338), Saffa 5880 (5901); Sarom 1190 (1169).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3160 (3170); Emiliana 2480 (—); Magneti 1120 1110); Marelli 759 (787); Orobia 2705 (2700); Sip 2739 (2745); Tecnomasio 1660 (1632); Terni Nuova 395 (399).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5200 (5280); Bastogi 2350 (2365); Breda 4175 (4220); Finmare 421.50 (430); Finsider 898 (902); Generalfin 1026 (1017); Gim 5300 (5400); Invest 3388 (3450); Italpi 3384 (3390); La Centrale 10.080 (10.140); Pirelli e C. 4510 (—); Safep 100.50 (100); Sifir 1306 (1330); Sme 2600 (2616); Stet 2924 opt (3045); Sviluppo 2240 (2300).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2250 (2253); Beni Stabili 3450 (3500); Bonifiche 735 (744); Co.Ge. 7980 (—); Imm. Roma 576.50 (583); Sagi 2180 (—); Iniz. Edilizia 2430 (2450); Milano Centrale 30.000 (—); Risanamento 6599 (6650); Silos Genova 3752 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 995 (—); Fiat 2788 (2797); Fiat priv. 2065 (2070); Nebiolo 750 (—); Olivetti 3691 (3697); Tosi Franco 1000 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4260 (4300); Acc. Falck priv. 4320 (4350); Broggi-Izar 1364 (1369); Dalmine 1620 (1645); Ilssa-Viola 835 (830); Italsider 1156 (1164.50); Magona 1121 (1130); Metalli 4030 (4095); M. Amiata 12.550 (12.620); Montecatini 1941 (1947); Monteponi 765 (772); Siele 9480 (9210); Trafilerie 790 (807).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5941 (6001); Cot. Cantoni 17.150 (17.020); Val Ticino 16 (17); Olcese 750 (810); Cucirini 7380 (7410); Stampati 3029 (3070); Cascami Seta 6390 (6670); Fisac 369 (366); Lanerossi 3300 (3350); Gavardo 1800 (—); Scotti 178 (180); Linificio 600 (—); Marzotto priv. 2300 (2328); Rossari 18.800 (20.000); Rotondi 27.250 (—); Manif. Tosi 2540 (—); Pacchetti 625 (—); Snia Viscosa 4665 (4710); Snia priv. 3390 (3431); Bernasconi 1135 (—); Tilane 235 (—); Un. Manif. 29 910 (30.150).

Trasporti: Nord Milano 1710 (1830); L'Ausiliare 2710 (2700); Mittel 2310 (2400).

Diversi: Alto Veneto: 1721 (—); De Ferrari 1230 (—); Cart. Binda 42.100 (—); Cart. Burgo 17.790 (17.900); Cart Donzelli 5450 (5490); Cementir 5480 (5550); Ceram. Pozzi 253.50 (258); Ceram. Ginori 599 (608); Cga 4350 (4320); Acque Potab. 955 (—); Edison 3011 (3040); Eternit 4800 (4580); Italcementi 17.400 (17.495); Cond. Acqua 662 (668); Rinascente 386 (387.50); Rinascente priv. 308.25 (313); Mondadori p. 3340 (3390); Pirelli S.p.A. 3840 (3900); Reina 923 (949); Ses (ex Sarda) 4490 (4500); Sges (ex Seso) 1850 (1890); Smeriglio 116 (117.25); Terme Acqui 5810 (5900).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.62; dollaro canadese 579.97; franco svizzero 143.945.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150-6250; sterlina unitaria 1750-1760; marengo svizzero 6250-6450; dollaro USA 624-625; franco svizzero 143.50-144.50; franco francese 128-129; oro fino 705-710; argento puro 28-29.

TRIESTE

Seduta con prezzi ancora in flessione, nonostante qualche accenno di ripresa verso il listino. Diversi scambi per ricoperture. Fermi Viscosa, Anic e i locali. Più resistente il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 5700.

Finmare 420 (430); Ass. Generali 197.800 (108.200); Ras 42.800 (43.200); Gerolimich 5250 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 29.500 (—); Snia Viscosa 4700 (—); Italsider 1156 (1164); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2790 (2800); Fiat priv. 2060 (2070).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso in ascesa fra contrattazioni attive. Buone le prestazioni della televisione a colori, degli altri elettronici, degli aerospaziali e delle aviolinee. Irregolari gli automobilistici e acciai. In chiusura, le General Motors erano in perdita di un dollaro. Guadagni di vari dollari sono stati conseguiti dalle Fairchild Camera, Commercial Solvents, KLM Airlines, Admiral, Zenith e altri. A Wall Street si respira una atmosfera improntata a ottimismo. Le notizie relative al mondo economico sono ritenute favorevoli e, secondo gli esperti, la fase di recessione del mercato deve considerarsi definitivamente superata. Di 1413 titoli trattati, 699 hanno chiuso in aumento e 517 in perdita. Sono state scambiate 8.640.000 azioni contro 7.760.000 di venerdì. Indici: Dow Jones industriali 932,62 (più 2,67); A.P. 344,3 (invariato).

PARIGI

Mercato in ripiegamento. Il movimento discendente ha colpito tutti i settori, sebbene le perdite rimangono generalmente poco sensibili. Irregolare il mercato internazionale. Depressi gli italiani, sensibile ripiegamento della Snia Viscosa.

NEL CORSO DEL DIBATTITO DEDICATO AL BILANCIO DEGLI INTERNI

Taviani annuncia alla Camera un nuovo colpo inferto alla mafia

L'azione, che ha portato all'identificazione di 43 persone, è stata condotta contemporaneamente in Italia, Svizzera, Francia e Stati Uniti assieme all'Interpol

Roma, 28

Il Ministro degli Interni TAVIANI intervenendo alla Camera nel dibattito sul bilancio dello Stato e rispondendo agli oratori che si erano occupati poco prima delle spese del suo Dicastero ha dato notizia di una importante operazione antimafia condotta a termine proprio oggi dalle forze di polizia in collaborazione con l'Interpol. In particolare, sono state identificate 43 persone responsabili di una serie di delitti consumati nel territorio di Corleone, in provincia di Palermo fra il 1955 e il 1962. Di questi quarantatre mafiosi, ventotto risultano già detenuti per altri reati, sempre di carattere mafioso; tre sono latitanti, sette sono stati catturati a Pavia, a Sciacca (Agrigento), a Corleone e a Palermo; cinque infine sono state tratte in arresto all'estero tramite l'Interpol (tre in Francia, uno in Svizzera e uno in America).

Riassumendo in generale la lotta antimafia Taviani ha ricordato che nel campo delle misure di prevenzione sono state irrogate dai Questori delle quattro province della Sicilia occidentale 2731 diffide. Ottocentoquarantasei individui sono stati proposti per l'assegnazione al soggiorno obbligatorio; 558 persone sono state arrestate in esecuzione di ordine di custodia precauzionale e 478 sono state proposte per essere sottoposte alla sorveglianza semplice di Pubblica sicurezza. L'autorità giudiziaria alla data del 31 dicembre 1965 ha emesso 277 ordinanze di soggiorno obbligato e 531 di sorveglianza semplice di Pubblica sicurezza. Nel corso di servizi eseguiti in luoghi abitati e nelle campagne sono stati sequestrati 634 moschetti o fucili da guerra, 514 fucili da caccia, 453 tra pistole e rivoltelle, 145 bombe da mortaio, 539 bombe a mano, 30.118 cartucce oltre ad un notevole quantitativo di sostanze esplosive.

Taviani ha anche ricordato che in esecuzione di mandati ed ordini di cattura emessi dall'autorità giudiziaria sono stati assicurati alla giustizia 582 individui ricercati per gravissimi delitti, quali l'associazione a delinquere, l'omicidio continuato ed aggravato, il tentato omicidio, la violenza privata e la strage.

Parallelamente all'attività giudiziaria prosegue sul piano amministrativo nelle quattro province della Sicilia occidentale l'attuazione delle iniziative assunte da tempo dal Ministero degli Interni, in conformità alle proposte formulate dalla Commissione parlamentare, in ordine alla revisione delle autorizzazioni di detenzione e porto d'armi, patenti di guida, commercio d'armi, fabbricazione, deposito e commercio di esplosivi, istituti di vigilanza e di ogni altra autorizzazione prevista dal testo unico delle leggi di Pubblica sicurezza. Ricordando i principali provvedimenti di natura amministrativa adottati per prevenire i crimini mafiosi, Taviani ha detto che sono stati imposti 676 divieti di detenzione d'arma, 528 revoche di porto d'armi, 679 revoche di patenti di circolazione nei confronti di persone ritenute pericolose per la sicurezza pubblica. Gli organi di polizia hanno inoltre proceduto alla revoca di 26 licenze di esercizi pubblici, di 12 autorizzazioni per depositi di esplosivi, di 34 decreti di guardia particolare giurata, di 11 certificati d'iscrizione e di 3 licenze di noleggio

Il Ministro degli Interni ha infine ricordato che il Procuratore generale della Corte di Appello di Palermo in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 1966 ha tenuto a precisare che confrontando i dati statistici del 1965 con quelli dell'epoca in cui le organizzazioni mafiose erano particolarmente attive, e cioè con le medie annue relative al quinquennio 1958-1963, si rivela che i reati più gravi o più allarmanti (omicidio, distorsione e rapina) sono fortemente diminuiti.

La vigorosa repressione e prevenzione in corso ha in sostanza indebolito finalmente la mafia rompendo quel cerchio di omertà che sembrava insormontabile. Il Ministro Taviani oltre a informare la Camera dei risultati incoraggianti conseguiti nella lotta contro la mafia ha ripetutamente interrotto gli oratori intervenuti nella discussione sul bilancio del suo dicastero per chiarire i problemi che di volta in volta venivano sollevati e respingere le critiche delle opposizioni. Gli argomenti hanno spaziato dalla autonomia degli enti locali alla gravissima situazione finanziaria dei comuni e delle province, dall'azione della polizia a quella dei Prefetti.

Di particolare rilievo fra i numerosi discorsi pronunciati nel corso delle due sedute odierne è apparso quello del socialista BERTOLDI, il quale ha fra l'altro sostenuto che lo Stato si sta trasformando in senso democratico grazie alla politica di centro-sinistra.

La prossima istituzione delle Regioni a statuto ordinario si pone per Bertoldi come una favorevole occasione per procedere alla riforma degli enti locali e ne deve costituire l'indispensabile premessa. Il peggiore risultato per chi crede alla positiva funzione delle Regioni sarebbe quello di sovrapporre i nuovi organismi al vecchio apparato periferico statale. A questo punto l'esponente del PSI si è dimostrato d'accordo con la proposta di La Malfa di abolire le province con l'istituzione delle Regioni.

Parlando della polizia Bertoldi ha dato atto al Governo «degli sforzi compiuti per rendere le nostre forze di pubblica sicurezza sempre più conformi alle esigenze di uno Stato democratico» ma ha nel tempo stesso «denunciato taluni episodi sporadici che, al di fuori di direttive centrali, si collocano in patente contraddizione col nuovo clima di sincera democraticità che regola i rapporti tra cittadino e Stato». A questo proposito Bertoldi si è chiesto perchè mai la polizia di Milano si è premurata di denunciare gli studenti del "Parini" e i propagandisti dell'obiezione di coscienza». «Indubbiamente — ha aggiunto l'oratore — presso taluni alti burocrati persiste una mentalità superata che non riesce ad acquistare consapevolezza che la polizia è in primo luogo al servizio del cittadino».

Alcuni parlamentari hanno denunciato nei loro interventi abusi che sarebbero stati commessi da amministratori locali. Il comunista BORSAR, per esempio, ha detto che nel piccolo Comune di Canosa, in provincia di Bari, «si spendono somme di denaro consistenti per allegre cenette e sono stati abusivamente assunti 90 netturbini».

DIRIGENTI DI DESTRA denunciati a Bari

Bari, 28

La Squadra politica della Questura ha denunciato stamane, a piede libero, per partecipazione a corteo non autorizzato il presidente della «Giovane Italia» Pietro Cerullo e il segretario provinciale del «Raggruppamento giovanile» del MSI di Terra di Bari, Pietro Incardona. Oltre al Cerullo e all'Incardona sono stati denunciati altri otto giovani.

I COINQUILINI HANNO SENTITO L'ODORE DEL GAS E HANNO CHIAMATO SOCCORSI

La segretaria di Nenni cerca la morte assieme al direttore dell'«Avanti»

Teatro del dramma (i due sono gravissimi) un attico ceduto alla donna in una casa dei deputati dal Vicepresidente Nenni, quando gli fu assegnato dall'INPS un alloggio in una zona centrale

Roma, 28

Franco Gerardi, il direttore dell'«Avanti», ha tentato di togliersi la vita assieme alla signora Bianca Bisegna, segretaria dell'onorevole Nenni. I due sono stati trovati pochi minuti prima di mezzogiorno, nell'appartamento di lei, invaso dal gas. Giacevano, scivolati sul pavimento, l'uno a destra e l'altro a sinistra del letto. La portafinestra che s'apre sulla terrazza dell'attico, era chiusa ermeticamente e gli interstizi degli infissi erano tappati con vecchi giornali. Anche tutte le altre porte e le finestre dello appartamento erano state accuratamente bloccate perchè i locali diventassero una sola grande camera a gas. E' dunque chiaro che non si tratta di disgrazia ma di chiara volontà suicida.

I due avevano staccato dal bocchettone dell'impianto di erogazione, il normale tubo di gomma, e lo avevano sostituito con un tubo di quelli che servono per annaffiare le piante (evidentemente usato normalmente per la grande terrazza che s'apre davanti all'appartamento) lungo quaranta metri. Avevano così potuto portare direttamente il tubo fino nella camera da letto. Avevano aperto il rubinetto generale e poi si erano coricati. Ma il forte odore che ben presto si è diffuso per tutte le scale ha richiamato l'attenzione di alcuni inquilini i quali hanno dato l'allarme al portinaio. Inutile suonare il campanello dell'ingresso. I due dovevano aver staccato il contatto poichè premendo il pulsante non s'udiva alcun suono. Allora il portinaio ha provato a picchiare all'uscio, ma con lo stesso risultato. Preoccupato egli è sceso a telefonare subito alla Croce Rossa per un'ambulanza e quindi alla Polizia e ai Vigili del fuoco

Franco Gerardi e Bianca Bisegna davano ancora qualche segno di vita quando adagiati nell'ambulanza sono stati trasportati a tutta velocità allo ospedale di San Camillo. Le loro condizioni sono però gravissime. Nel referto, il medico di guardia ha scritto: «Stato di coma, prognosi riservata».

Pare che Gerardi, riprendendo conoscenza per qualche attimo, abbia fatto il nome di sua moglie, riferendosi alla donna che era stata ricoverata con lui. Avrebbe dato in un primo tempo il nome di Aurora Carcassi, ma poi i carabinieri hanno proceduto alla identificazione della signora. Franco Gerardi ha due figli ma vive praticamente separato dalla moglie. Da qualche tempo aveva iniziato pratiche per una separazione consensuale, ma sembra che all'ultimo momento quando si era trattato di firmare i documenti necessari avesse rinunciato al proposito. Ad ogni modo la sua relazione con la signora Bisegna (la quale ha una figlia di 19 anni) durava già da qualche anno.

L'appartamento dove è stato messo in atto il duplice tentativo di suicidio è in via Treves, nei pressi della via Cristoforo Colombo, in uno stabile che fa parte della cooperativa dei Deputati e degli impiegati della Camera. Quell'attico era stato assegnato all'onorevole Nenni il quale, però, avendo poi avuto in assegnazione anche un appartamento dell'INPS in piazza Adriana, aveva rinunciato all'altro, cedendolo alla propria segretaria che vi abita ormai da due anni.

TAMPONAMENTO NEL PAVESE TRA GIGANTI DELLA STRADA

AUTOTRENO SCHIACCIA UN CAMION ORRIBILE MORTE DI DUE AUTISTI

I conducenti dell'automezzo investitore sono rimasti del tutto illesi

Pavia, 28

Due autocarri si sono scontrati sulla statale Milano-Genova nei pressi della Certosa. Entrambi gli automezzi sono finiti nel Naviglio — attualmente in secca — che corre su un lato della strada. Gli autisti di uno dei mezzi sono morti sul colpo.

I due — Primo Cribellati, di 59 anni, di Rocca de' Giorgi, e Santo Claudio Torti, di 72 anni, di Montecalvo Vertiggia — si trovavano a bordo di un autocarro «Fiat 515» carico di damigiane piene di vino e procedevano verso Milano, quando, al bivio per Perone, ad un chilometro dalla Certosa, l'autocarro è stato tamponato da un autotreno targato Milano condotto da Ernestino Calori, di 33 anni, di Cuzzago (Milano), che aveva al fianco il secondo autista Giulio Mariani di Melzo; il «Fiat 515» ha abbattuto alcuni paracarri ed è poi precipitato nel Naviglio che scorre alcuni metri sotto la strada, seguito dall'autotreno dal quale è stato schiacciato; nella cabina di guida i due autisti pavesi sono morti sul colpo. E' stato necessario che i vigili del fuoco intervenissero con la fiamma ossidrica per aprire un varco tra le lamiere e ricuperare i due corpi.

I due autisti dell'autotreno sono rimasti illesi: colpiti da choc, sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio. Sul posto sono giunti agenti della Stradale e carabinieri i quali hanno fatto deviare il traffico. Dopo le constatazioni di legge le salme sono state portate al cimitero di San Perone. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi e Prealpi cielo nuvoloso o molto nuvoloso con qualche nevicata oltre i 1500 metri. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali meridionali e sulle isole si avranno annuvolamenti irregolari alternati a schiarite. Possibilità di isolata attività temporalesca sul Veneto e di brevi piogge sulle zone appenniniche centrali. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 17; Verona 6, 16; Trieste 10, 14; Venezia 6, 15; Milano 4, 19; Torino 0, 18; Genova 11, 18; Bologna 6, 22; Firenze 12, 16; Pisa 13, 17; Ancona 11, 21; Perugia 8, 14; Pescara 11, 22; L'Aquila 0, 12; Roma 11, 18; Roma (Fiumicino) 10, 18; Campobasso 7, 13; Bari 10, 21; Napoli 10, 17; Potenza 6, 12; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 5, 20; Messina 10, 19; Palermo 13, 20; Catania 7, 23.

CONFERMATO PER OGGI lo sciopero degli edili

Roma, 28

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL (FILLEA), alla CISL (FILCA) e all'UIL (Feneal) confermano, in un comunicato, lo sciopero nazionale di 24 ore degli operai e impiegati nel settore dell'edilizia già proclamato per domani, martedì 29 marzo. Lo sciopero, al quale sono stati invitati a partecipare anche i soci e i dipendenti delle Cooperative edili in segno di solidarietà con gli altri lavoratori della categoria, è stato indetto per sollecitare il rinnovo del contratto.

BRILLANTE CONSUNTIVO E FAVOREVOLI PROSPETTIVE

IL BILANCIO MONTECATINI NEL 1965 E LA FUSIONE CON LA SOCIETÀ EDISON

Ha avuto luogo a Milano, il giorno 28 marzo, l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Montecatini, presieduta dal Cav. del Lav. Dott. Carlo Faina, Presidente ed Amministratore Delegato della Società. Erano presenti 1109 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 128.762.507 azioni.

PARTE STRAORDINARIA

Nella relazione svolta all'Assemblea straordinaria, il Presidente Faina ha illustrato il progetto di fusione con la Edison: progetto che, per la Montecatini, suggella — egli ha sottolineato — 78 anni di attività caratterizzata da un crescente sviluppo e da un costante adeguamento alla realtà economica e produttiva del Paese.

Il Dott. Faina ha esordito ricordando come la complessa eredità del passato, l'evoluzione rapida e profonda che ha contrassegnato negli ultimi tempi i principali settori nei quali opera la Montecatini e le circostanze congiunturali ben note abbiano già condotto ad operazioni di eccezionale importanza quali l'accordo con il Gruppo Shell per la costituzione della Monteshell Petrochimica e, più di recente, la fusione con la SADE. Le misure oggi proposte, ha affermato il Presidente, «hanno portata ancora maggiore e possono dirsi davvero il coronamento di un lungo programma». A tale proposito egli ha riassunto quelle che sono state le fasi salienti di espansione della Società dal lontano 1888, quando essa nacque, a tutt'oggi. In particolare, il Dott. Faina si è richiamato all'ultimo decennio per rilevare una cifra che ha un eloquente significato: quella del fatturato globale. Dieci anni fa il Gruppo Montecatini «Italia» aveva un fatturato di 265 miliardi di lire e la società Montecatini un fatturato di 152 miliardi; i dati corrispondenti relativi al 1965 sono di 585 miliardi per il Gruppo e di 225 miliardi per la Società; e ciò sta a significare che la Montecatini, da sola, ha ormai un fatturato non molto dissimile a quello raggiunto dall'intero Gruppo dieci anni or sono.

Altri indici importanti, che testimoniano l'alto grado di efficienza tecnica raggiunto, sono dati dai 364 impianti progettati o realizzati per terzi in Italia ed all'estero e dal grande numero di licenze concesse in molti Paesi del mondo, compresi gli USA, su diritti brevettati e di «know-how» appartenenti alla Società.

Il Presidente ha poi prospettato un'ampia analisi della situazione presente. Oggi — egli ha detto — nell'industria di base solo grossi impianti e cicli integrati consentono una produzione di massa a basso costo e di alta qualità; ciò è anche dovuto al continuo allargamento dei mercati, ossia al fatto che cause profonde di natura demografica, sociale ed economica agiscono, da tempo ed in modo irresistibile, nel senso di accomunare in un unico sistema mondiale tutti gli scambi. Ogni Paese si muove in questa direzione, e ciò avviene in modo particolarmente intenso nel settore chimico (sul quale gravitano più o meno tutte le industrie manifatturiere). Si può dire che nel presente sistema di scambi liberalizzati, un'adeguata dimensione aziendale diviene, per l'industria di base, una necessità inderogabile e talvolta persino una condizione di sopravvivenza.

Uno dei mezzi per raggiungere tale obiettivo è costituito dalla concentrazione di imprese, ed è questa la strada su cui si sono avviate le principali industrie europee e statunitensi. In tale quadro, caratterizzato da una generale convergenza di forze, le strutture e le attività del Gruppo Montecatini e del Gruppo Edison presentano aspetti che rendono evidenti le ragioni ed i vantaggi del progetto di fusione già noto nelle sue grandi linee.

Quanto alle prime — ha affermato il Dott. Faina — va sottolineato che entrambi i Gruppi operano principalmente nel campo dell'industria chimica di base, e che pertanto gran parte delle loro produzioni, svolgendo nell'ambito degli stessi cicli produttivi, sono suscettibili di proficue integrazioni; mentre è agevole rilevare nei rispettivi bilanci caratteristiche, per così dire, opposte e complementari: ad una Montecatini che registra una impegnata tensione di investimenti ed un ingente patrimonio brevettuale, fa riscontro una Edison che presenta una larga disponibilità di mezzi liquidi ed una solida tradizione finanziaria.

Quanto ai vantaggi, si deve rilevare che, a fusione avvenuta, la Montecatini e la Edison conseguiranno un notevole miglioramento delle quote di partecipazione alle produzioni della CEE, e specialmente a quelle di intermedi fondamentali, fertilizzanti, materie plastiche e fibre sintetiche. Va inoltre rimarcato che, avendo i due Gruppi già impostato per proprio conto due diversi programmi di investimenti dell'ordine di varie centinaia di miliardi, l'elaborazione di un programma unico permetterà di utilizzare in modo sicuramente più efficiente i mezzi disponibili. Altri vantaggi saranno quelli relativi alla possibilità di realizzare economie nei costi di fabbricazione, di conseguire un'organizzazione commerciale più estesa e più semplice e di potenziare notevolmente la ricerca.

Il Dott. Faina ha quindi posto l'accento sulle modalità della fusione, precisando i motivi di carattere fiscale per cui non è stato possibile fondere le due Società in un organismo anche formalmente nuovo e quelli per cui, dovendosi procedere ad una fusione per incorporazione, è stato necessario attribuire alla Edison la veste di incorporante.

Al 31 dicembre 1965 le attività e le passività dei due Gruppi — ha da ultimo riferito il Presidente — erano le seguenti (in milioni di lire):

	Montecatini	Edison
Attività		
Immobilizzazioni nette	224.312	177.902
Immobilizzi finanziari	349.214	311.952
Crediti ENEL	107.087	236.528
Altre attività	240.812	121.603
Totale	921.425	847.985
Passività		
Capitale e riserve	416.539	523.547
Fondo liquid. personale	39.360	15.436
Debiti a scad. differita	340.874	143.862
Passività correnti	107.815	144.434
Utile	16.837	20.706
Totale	921.425	847.985

Alla relazione di parte straordinaria è seguita la relazione del Collegio sindacale.

A tutti ha esaurientemente risposto il Cav. del Lav. Dott. Carlo Faina.

L'Assemblea, richiamato quindi il bilancio della Società al 31 dicembre 1965, visto il bilancio alla stessa data della società Edison e subordinatamente al compimento delle formalità di legge ed all'accertamento, da parte degli organi competenti, della sussistenza delle condizioni per l'applicazione della Legge 18 marzo 1965 n. 170, ha approvato, sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 dicembre 1965, la fusione della società Montecatini con la società Edison, per incorporazione della prima nella seconda, che assumerà la denominazione sociale di Montecatini Edison S.p.A.

L'incorporazione verrà attuata mediante assegnazione agli azionisti della società Montecatini di n. 13 azioni della Montecatini Edison S.p.A. da nominali lire 1.000 ciascuna — godimento 1° gennaio 1966 — interamente liberate per ogni gruppo di n. 10 azioni Montecatini da nominali lire 1.000 possedute, e così, in totale, con il cambio di tutte le azioni di quest'ultima contro n. 334. 100.000 azioni da nominali lire 1.000 ciascuna della società incorporante, che saranno da questa emesse mediante aumento del proprio capitale da lire 375 miliardi a lire 709,1 miliardi, previo frazionamento delle esistenti n. 187 milioni 500.000 azioni da nominali lire 2.000 ciascuna in n. 375.000.000 azioni da nominali lire 1.000 ciascuna.

La deliberazione di fusione è stata assunta col voto favorevole di 128.749.262 azioni e il voto contrario di n. 11.537 azioni; astenuti per n. 1708 azioni.

Il capitale della nuova Società sarà di 709,1 miliardi, e le due imprese si presenteranno, a fusione avvenuta, come appare dal seguente prospetto:

Attività	milioni	Passività	milioni
Immobilizz. nette	402.214	Capitale sociale	709.100
Immobilizz. finanz.	661.166	Riserva legale	141.820
Crediti ENEL	343.615	Altre riserve	89.166
Merci	98.341	Fondo liquid. pers.	54.796
Attività correnti	264.074	Debiti a scad. diff.	484.736
		Passività correnti	252.249
		Utile d'esercizio	37.543
Totale	1.769.410	Totale	1.769.410

PARTE ORDINARIA

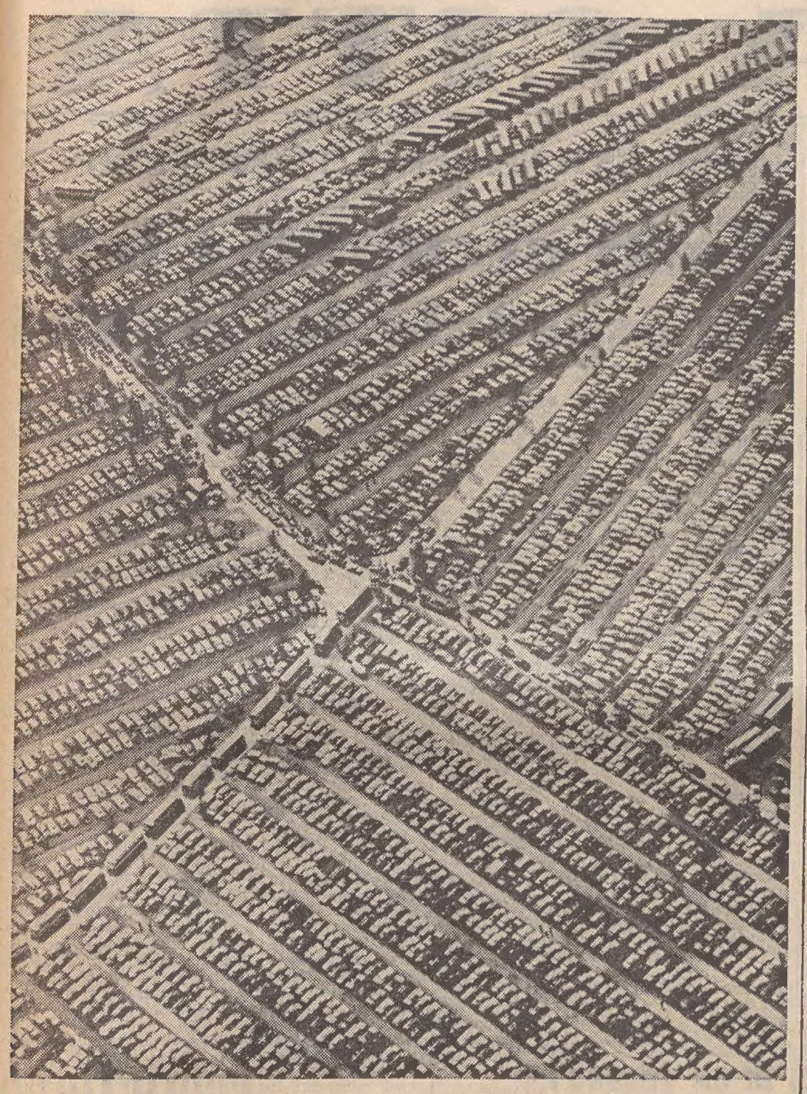
In precedenza il conte dott. Carlo Faina aveva dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione del bilancio Montecatini nell'anno d'esercizio 1965. Dalla relazione si rileva che, per quanto riguarda l'industria mineraria del Gruppo, la produzione di pirite è leggermente aumentata, passando da 1.344.907 tonn. dell'anno precedente a 1.372.622 tonn., mentre quella di bauxite ha registrato una flessione (166 mila tonn., contro 176 mila nel 1964), come pure è avvenuto nel settore dei marmi, sul quale ha influito la sfavorevole congiuntura nel campo edilizio. Dal canto suo la consocia Monteponi & Montevecchio ha ottenuto 19.491 tonn. di concentrato di piombo e 61.650 tonn. di concentrato di zinco, e la Montecatini ha sviluppato ulteriormente la propria produzione di sali potassici, portandola a 1.067.000 tonn., con un incremento del 13,5% rispetto al 1964 (940.000 tonn.). Passando all'industria chimica, il Presidente ha sottolineato che l'andamento del mercato dei fertilizzanti è stato soddisfacente, e così pure quello delle vendite all'estero di prodotti acuprici. Non meno positiva è stata l'attività nei settori dell'acido solforico (1.570.000 tonn., contro 1.515.000 nel 1964), della formaldeide, della melamina, del biossido di titanio dei pigmenti minerali, delle materie prime per ottenere detergenti sintetici e dei derivati del fluoro e cloro.

Nel vasto campo delle materie plastiche è continuato l'affinamento qualitativo delle resine fluorurate, mentre quelle termoindurenti hanno registrato una situazione stazionaria. Pure normale l'attività delle resine scambiatrici di ioni. Andamento favorevole hanno avuto i polimeri metacrilici (Vedril), le gomme nitriliche (Elaprim), i copolimeri ad alta resilienza (Urtal) ed a base acrilica (Crilat), la resina clorovinilica Vipla ed i film polipropilenici Moplefan. Un sensibile incremento si è avuto nelle produzioni di materie plastiche della consociata Monteshell Petrochimica, la quale ha raggiunto nel 1965 un fatturato complessivo di 70 miliardi.

Altrettanto può dirsi per le fibre sintetiche e artificiali, soprattutto per i filati all'acetato di cellulosa Rhodia e Albene e per la fibra poliestere Terital della consociata Rhodiatoce (che ha registrato complessivamente un fatturato lordo di 81 miliardi), nonchè per le altre due fibre Meraklon e Movil, propilenica l'una e vinilica l'altra, prodotte dalla consociata Polymer. Regolare è stata l'attività produttiva nel settore delle vernici ed in lieve contrazione quella di coke metallurgico, di esplosivi da mina e di materie coloranti.

Nell'importante ramo dei farmaceutici la consociata Farmitalia ha ottenuto un fatturato lordo di 30 miliardi e 200 milioni, con un incremento di oltre il 13% rispetto al 1964.

Dopo aver illustrato il soddisfacente andamento



Non è pop-art: è una visione panoramica del grande parcheggio d'automobili allestito ad Hannover in occasione della prossima Fiera che si terrà appunto nella summenzionata città

Città di ferro

CHI non vi abita presso, e non è perciò chiamato, ogni tanto, da rombi, fumate, stridori, sibili, brontolii, a partecipare, almeno con la vista o con l'udito, alla vita che vi ferve; chi non ha mai varcato le muraglie, le reti, i cancelli che li cingono, ma sente soltanto parlare di altiforni, di ferriere, di acciaierie, può immaginare solo vagamente la complessa vita d'una grande impresa industriale che trae ragione d'esistenza da una delle maggiori conquiste dell'uomo, da quella che dallo stato primitivo, dalla caverna indifesa, dalla palafitta lacustre lo ha portato al dominio delle distanze, alle infinite vittorie del pensiero, donandogli, con i mille successi, una sicurezza morale che gli fa sognare perfino le bianche lontananze delle lande e dei crateri lunari, le terre misteriose e remote dei continenti marziani: il ferro. Dai primi timidi tentativi di estrazione dell'insostituibile metallo, dalle prime anguste officine, ai moderni stabilimenti attrezzati per la grande siderurgia, quale divario! Vivere presso uno di questi immensi cantieri, presso queste dedàlee, rombanti città di ferro, dove gl'informi minerali giungono portati dalle stive dei piroscafi, come cumuli di rozzi massi pietrosi e finalmente ne escono, dopo che son passati per le altissime temperature dei forni, sotto le percosse dei magli, per i denti di ruggenti macchine, nella forma di blocchi compatti d'acciaio o di possenti ordegni, lucidi, lubrificati, veloci, pronti alla loro utilizzazione, significa seguire con occhio sempre attento, attraverso perenni visioni di scenari fumidi e vermigli, rinnovantisi continuamente, la quotidiana epopea del fuoco e del ferro.

Solamente i fenomeni naturali sopravanzano, per grandiosità e potenza, quelli che offre una moderna ferriera. Se, dall'esterno della cinta, uno di questi domini del lavoro ha l'aspetto panoramico d'una strana città nera e strepitante, irta di cuspidi acutissime come pinnacoli di templi, di camini fumiganti, di cupole e tettoie dagli acceccanti riverberi, mentre fra questo insieme, che appare caotico ed è invece scrupolosamente preordinato e meditato, di capanne, di serbatoi, di gru, di antenne, s'allargano improvvise radure ingombre di ammassi di minerali di ferro o di nero e lucido carbone, visto nell'interno esso dà al visitatore che non fu iniziato ai misteri del formidabile labirinto metallico un subito senso di panico. Peggio che nei punti più congestionati del traffico urbano, il suolo è solcato da una rete intricatissima di binari balenanti nella luce diurna e sotto lo splendore delle lampade elettriche, e sul capo di chi attraversa gli aditi, angusti come quelli delle città medievali, serrati entro buie muraglie d'acciaio, si intricano, a somiglianza delle infinite propaggini di una giungla, numerosi viluppi di sostegni, di tubazioni, di bracci, di fili, di sbarre, di tentacoli che s'allacciano, s'intersecano, s'attortigliano in mille guise, come i vasi d'un imponente apparato circolatorio, come i nervi resistenti d'un complesso organismo sensibilissimo, provato ai comandi d'un vigile sistema nervoso centrale.

In che modo orientarsi in questa ferrea selva che serra l'incauto che vi si avventura senza guida? Più che la profondità impenetrabile d'un bosco, questo dedalo fremente di acciaio ha echi e voci misteriose, paurosi schianti, improvvisi clamori, terribili richiami. E vedi errare entro penombre solenni un'alacre umanità chiusa in brune tuniche, con i volti anneriti e gli occhi lampeggianti, che accenna inesplicabili segnali, insegue sconosciute mete, s'arrovella intorno a stranissimi ordegni, come sospinta da un'irosa bramosia di animare la freddezza di tutto quel ferro.

Ma d'un tratto, mentre le ombre notturne sembrano voler pacificare tanto delirio di moto, tanta febbre di lavoro, mentre si aspetta che tutte quelle locomotive saettanti sui lucidi binari fermino le loro corse, che quelle curiose casine issate sugli enormi sgabelli e protendenti lunghi bracci diano tregua al perpetuo spostarsi, al perpetuo rotare dell'antenna pensile, enormi fulgori sanguigni si levano nel cielo fra una densa fumea bassa e compatta, simile a una minacciosa nuvolaglia pronta a rigarsi di folgori. Possenti, sull'intrico della ferraglia assiepata per ogni dove, balzano i gabbioni serrati addosso agli altiforni nereggianti, che or vomitano la loro colata sanguigna. E' come se un mostro fantastico, una gigantesca creatura del mito rovesciasse senza posa, dal fianco squarciato, un bollente sangue, e questo sangue, emanante interminabili vapori, diffondesse i suoi barbagli terribili, arrossando l'aria, il cielo, i titanici congegni eretti ovunque, le facce degli uomini in agitazione intorno all'altiforno, vorace come il Moloch fenicio mai pago di fiamme e di sacrifici. Scorre il flutto vermiglio come un fiammeggiante torrente, liquido fuoco col quale si foggerà poi tutta una moltitudine di armi e di utensili, tutta una straordinaria dovizia di strumenti necessari all'uomo del Novecento. Dal minuscolo chiodo alle «poutrelles» e alle penne d'acciaio, dal badile e dal vomere che apriranno in solchi fecondi la terra, alle piastre delle grandi navi dalle taglienti prore.

E non sempre è necessario che quel flutto rovente passi, rappreso, in altri opifici che lo lavoreranno. Dai reparti delle grandi imprese non uscirà senza che sia stato sagomato per un preciso uso. E' in queste clamorose città che il ferraccio si tramuta in durissime lastre, in spranghe, in bastoni, in lamiere, e spesso, dopo le folli percosse del maglio e le strette dei rulli, viene tagliato, allungato, premuto, tempestato in mille modi e poi passa nelle filiere, nelle chioderie, nelle laminerie, per essere in altri reparti novellamente addentato, battuto, ripreso fra denti, cilindri, morse, seghe. E tutto intorno è il canto infinito dei motori elettrici che intonano l'inno della potenza umana mai paga.

L'elettricità è il fluido nervoso, la forza prima di questo popolo di macchine. Messaggera delle forze imprigionate sui culmini selvosi dei monti, o dell'impeto delle acque precipitanti a valle e compresso entro lunghe gole d'acciaio, saetta, ronzando attraverso fasci di conduttori, valicando cime e abissi, vertiginosa e mortale dominatrice degli alti castelletti sormontati da grappoli di lucidi isolatori; e poi giunge, fulminea e invitta, al trasformatore che ne attenua la potenza e la massa e la distribuisce, non più rumoreggiante forza dell'acqua che sa le altitudini e l'algore dei ghiacciai, ma occulta partitrice di infinite energie, ai motori rabbiosi che per essa iniziano il loro lavorio senza soste.

Talvolta nasce nel cuore stesso di queste città dell'acciaio, entro misteriose case che nell'aspetto esterno nulla hanno che dica il prodigio che ivi si compie. Chi varca l'entrata d'una di esse è subito in una sala ampia, echeggiante di strepiti ove, in un velocissimo movimento di ruote giganti e di larghe cinghie, in un fragoroso correre di ruote minori, fra lo scintillio delle spazzole e dei collettori, i possenti alternatori o le dinamo enormi dan vita al fluido che, attraverso i mezzi delle mille condutture, anima la folla delle macchine strepitanti in tutti i reparti dell'immensa ferriera: sui ponti altissimi, sotto le larghe tettoie, sopra le quadrate torri di ferro, ovunque portando con la magica forza lo sfolgorio dei fragili globi di vetro che fugano le tenebre come piccoli soli.

Ov'è più l'uomo che insegu iva, nel lividore delle albe lontanissime, sui litorali, presso i terribili dirupi, sulle rive dei vorticosi fiumi, appena avvolto in sanguinolenti velli lo animale necessario alla sua fame? Tutto intorno era una natura selvaggia e impetuosa, esplodente dal suolo tronchi giganteschi con fitto fogliame e impenetrabili ramaglie; e l'uomo non era che un'altra piccola fiera, urlante come altre fiere affamate ed avide di strage.

Quanti millenni sono trascorsi da quelle epoche lontane? Dieci o cinquemila? Ripercorrere all'indietro, con lo agile pensiero, il cammino di questa umanità, la quale agogna di raggiungere altri vertici della conoscenza, che solo ieri parevano preclusi alla sua perenne ansia; studiare o intuire il tempo remoto, attraverso le indagini e le ipotesi scientifiche, per comparare il magnifico presente allo squallido passato, è compito dei poeti e degli scienziati.

Claudio Allori

GIOVEDI' SI VOTA IN GRANBRETAGNA PER UN RISULTATO QUASI SCONTATO IN PARTENZA

L'ENTRATA IN SCENA DELLA RODESIA HA TOLTO MORDENTE AI CONSERVATORI

Ne ha subito approfittato Wilson nei confronti di Heath, adoperando il ribellismo di Smith come un prezioso motivo di diversione dell'animo pubblico dalle incalzanti questioni interne, sì da far credere di avere in mano le carte migliori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, marzo

Poche settimane fa, prima che Wilson annunciasse le elezioni al 31 marzo, Heath aveva invitato un certo numero di giornalisti stranieri nella sua casa di Albany. Si entrava da Piccadilly nel cortiletto scarsamente illuminato, luccicante di automobili posteggiate. Era già buio e aveva spiovuto da poco. L'ora, il fresco della recente pioggia, le luci di Piccadilly: uno di quei momenti in cui la bruttezza di Londra diventa elegante e il pensiero di una buona cenetta in qualche ristorante dalla vecchia scala di legno favorisce immagini settecentesche e sommerge i fatti del giorno. Si salivano alcuni scalini, si passava davanti a una portineria, e si aveva subito la sensazione di trovarsi in un condominio illustre. Lord Albany, il fondatore, vi aveva il suo busto. Su apposite tabelle color ebano o color mogano, appese alle pareti dell'atrio, erano scritti in un oro smorzato dal tempo i nomi dei successivi segretari e dei principali personaggi (Byron, fra gli altri) che vi avevano abitato. Si procedeva quindi sotto una tettoia di legno lunga un centinaio di metri, verniciata di bianco, a spioventi rialzati come quelli di una pagoda indiana, fra rientranze architettoniche che erano state abbellite con tratti erbosi, scalette di pietra, piccoli selciati, fontanelle, d'uno stile — per quanto la notte lasciava scorgere — lontanamente pompeiano.

La porta dell'abitazione di Heath si apriva in fondo a sinistra. Appena entrati ci si trovava coinvolti in una invasione di cappotti ripiegati e posati ovunque, lungo le pareti, su per gli scalini di legno che salivano al primo piano, sopra il tavolo di un piccolo guardaroba che ormai non disponeva più di attaccapanni liberi e presso il quale alcune donne addette al servizio sorridevano cortesi, scusandosi di non avere più nemmeno scontrini. L'invasione dei cappotti continuava oltre il primo piano, dove Heath abitava, e già posando il cappotto su uno scalino qualunque lo si intravvedeva di là dell'archivolto, in piena luce, rosso come una corniola, vestito di nero, sullo sfondo di un cameriere che reggeva un vassoio carico di bicchieri di champagne, stringere mani e distribuire sorrisi a tutti coloro che entravano via via. «Come va?» diceva Heath a ognuno. Si sentiva per un momento nella mano la sua mano stanca, forse indolenzita. Aggiungeva subito: «Prendete lo champagne, per favore, e andate avanti». Ci si immergeva nella ressa dei giornalisti, col bicchiere in mano. Le stanze sembravano diventare basse e piccole. Su una parete era appeso un ritratto di Heath in pullover, con il colletto aperto, davanti a una casa di campagna. Su un'altra parete c'era una foresta e su una terza un mare con le onde che si accavallavano e spumeggiavano. In fondo una tenda arancione copriva una larga finestra, e là nell'angolo si scopriva a un certo punto il famoso pianoforte di Heath l'organista, un pianoforte di legno chiaro, lucidissimo. S'incontrava un amico che diceva: «Vuoi parlare con Selwyn Lloyd? Eccolo là». Tutto diventava una sorpresa, in quella situazione da sardine in barile, anche Selwyn Lloyd che teneva circolo a due passi dal pianoforte, reduce dalla Rodesia. Douglas Home campeggiava, per modo di dire, in una saletta attigua, a sua volta circondato da giornalisti che amavano farsi ripetere le cose già lette sui giornali, perchè nulla è meno inedito della politica, e infine braccato da un giornalista negro, probabilmente un luminare dell'Africa di domani, che lo sollecitava con domande sul Commonwealth, e dal quale Douglas Home riusciva a disimpegnarsi volgendosi a stringere altre mani di arrivanti, stirato, cereo, austero, eppure mai stanco della sua parte di ripetitore, con maniere sciolte e solenni da grande gentleman, anzi da affresco murale storico.

Questo ricevimento troppo affollato e troppo convenzionale, del quale non si riusciva a vedere fino in fondo l'utilità, era un aspetto della strategia del partito conservatore nell'imminenza delle elezioni. Si aveva l'impressione che Heath toccasse i tasti un po' a casaccio, e che fosse soprattutto stanco e stordito. Avevamo visto di settimana in settimana quest'uomo torreggiante, questo negoziatore ammirato al tempo delle infelici trattative di Bruxelles per l'ammissione dell'Inghilterra nel Mercato Comune, e che pure conservava qualcosa di atletico e di invitto, essere spinto sempre più alle corde dal suo avversario Wilson, con un sapiente gioco tattico, come direbbe un giornalista sportivo, ma anche con una buona dose di fortuna che gli aveva consentito di cogliere il partito conservatore in un momento di crisi, di discordia — discordia sulla Rodesia, sulla difesa e altri temi — e quasi di blocco politico nei confronti del partito al Governo. Nulla, almeno fino a questo momento, è più scontato dell'esito delle prossime elezioni inglesi. Sembra davvero di assistere alla fase finale di un combattimento pugilistico, quando uno dei due avversari sa già di avere la vittoria in pugno e aspetta solo il momento di dare all'altro il colpo di grazia. Eppure l'«Economist», che sa sempre quello che dice, è dell'opinione che Heath possa vincere ancora «Se no — aggiunge con una alternativa piena di garbo — potrà sempre gettare le fondamenta, così riguardo alla politica come allo stile personale, per entrare in Downing Street al prossimo tentativo».

Perfidia consentita

La crisi di Heath, che Wilson fu pronto a sfruttare con la perfidia consentita dalla lotta politica, cominciò nell'autunno scorso. Quando Heath accolse la successione di Douglas Home, i sondaggi della opinione pubblica volsero nettamente a vantaggio dei conservatori, e sembrava che la navigazione con Heath al timone dovesse continuare con il vento in poppa, anzitutto con una bella chiarazione programmatica, poi con un congresso laburista in cui sarebbero venute a galla le magagne del partito al Governo e la sinistra si sarebbe sfaldata dal tronco, infine con un eccellente congresso conservatore che avrebbe offerto all'opinione pubblica l'immagine di un gruppo politico rinnovato e compatto, con l'idea europea come orifiamma. Non andò così. La dichiarazione programmatica fu abbastanza bene accolta, lo opuscolo fu commentato largamente dalla stampa e circolò in milioni di copie, ma il congresso laburista di Blackpool non fu quel disastro che i conservatori potevano sperare. Wilson assestò il suo partito con apparente facilità, e subito mosse alla controffensiva. La questione della Rodesia fu per lui provvidenziale, consentendogli di apparire alla televisione proprio la sera in cui i conservatori si riunivano a Brighton per il loro congresso, nel manto del padre della patria, calmo, saggio, lucido, autorevole, completamente distaccato dagli interessi di partito, che parla a tutti, in nome di tutti, per il bene della nazione. L'indomani i titoli dei giornali erano suoi, il congresso di Brighton era confinato in seconda linea, e un'altra occasione di brillare fu colta da Wilson con il viaggio a Balmoral per consultare la Regina. Quando finalmente passò la mano, fu solo per lasciare in pieno risalto la discordia in cui la questione rodesiana aveva gettato il gruppo conservatore. Heath era costretto alla difensiva, a tamponare e a rammendare i guasti della sua barca, a salvare il salvabile di una unità ben lontana da una perfezione competitiva e anzi pericolante.

La situazione interna del Paese, che pesava sulle spalle di Wilson, non era rosea. Nonostante le cure e le medicine, alcune assai controverse, l'economia nazionale stentava a riprendersi, ed erano ormai passati troppi mesi perchè l'espediente di riversarne la colpa sui tredici anni di governo conservatore funzionasse ancora sulla psicologia dell'elettorato. Wilson era arrivato sulla scena con la bacchetta del mago, ma la bacchetta si rivelava scarsa di virtù. I conservatori avrebbero potuto mordere, attaccare, far vedere a Wilson i sorci verdi, se anche a questo punto la Rodesia non fosse venuta in soccorso del Primo Ministro. Wilson può accendere una candela al signor Smith, che gli ha offerto con il suo ribellismo un prezioso motivo di diversione dell'animo pubblico dalle incalzanti questioni interne. La questione della Rodesia fu trattata da Wilson, se non molto efficacemente, almeno tanto abilmente e fermamente da sembrare che avesse sempre ragione, e disponesse comunque di carte e idee migliori dell'opposizione.

Questione dominante

Heath, sulla Rodesia, pareva soffrire di un complesso di paralisi. Non poteva essere altrimenti, nella situazione in cui era venuto a trovarsi. Se appoggiava la politica del Governo, rischiava di dividere in due il gruppo conservatore e di perdere qualsiasi rilievo come primo ministro di ricambio. Se vi si fosse opposto, il rischio della spaccatura sarebbe rimasto, e in più Heath avrebbe fatto la parte del disfattista, lasciando a Wilson quella dell'alfiere e del patriota. Se avesse cercato di ignorare la Rodesia, il pubblico sarebbe rimasto sconcertato dal disinteresse del capo dell'opposizione per quello che considerava la questione dominante del giorno. I dissensi entro il gruppo conservatore si accentuarono. Poco prima di Natale sembrava a pezzi, e in verità lo sembra tuttora. Heath era rimasto quasi solo a reggere la bandiera di combattimento. Da allora un discorso a Birmingham, un paio di discorsi ai Comuni, alcune sue comparse alla televisione hanno fatto una certa impressione. Ma lo Heath che si presenta alle elezioni del 31 marzo è una pallida immagine di quello che la fantasia aveva costruito quando la sua sveltezza d'ingegno, la sua prontezza di sintesi e di espressione, la capacità di dominare complessi problemi economici, il tenace carattere di negoziatore europeo lo imponevano quasi come il più tipico «uomo nuovo» della politica inglese.

Il Governo laburista, sia pure con la giustificazione di essere stato troppo occupato dalle cure d'emergenza, non ha fatto molto di quanto aveva promesso assumendo il potere nell'ottobre del 1964, e anche le cure per metà di emergenza e per metà di fondo, come la politica dei redditi e dei prezzi, la politica di esportazione, la politica di conversione della strategia e della funzione dell'Inghilterra nel mondo, sono rimaste per ora a mezza strada. La nazionalizzazione dell'acciaio è rientrata addirittura nel sacco. La modernizzazione e l'automazione dell'industria, lo stretto connubio fra tecnologia e produzione, il varo di una istruzione pubblica comprensiva e più moderna, più rispondente alle necessità del mondo di oggi, vanno a rilento. Ma Wilson possiede due arti preziose: la arte della giustificazione, per cui riesce sempre a far tornare i conti delle sue cattive riuscite, l'arte di sventolare gli ideali. La società da lui disegnata è ancora lontana, e la massa dell'elettorato inglese se ne infischia, in apparenza, degli ideali. Ma questi funzionano a insaputa della massa, e mettono nella presenza di Wilson al potere un calore che manca all'aureola di Heath. Tolta l'idea europea, che poi suggestiona solo una parte del pubblico inglese, Heath non ha agitato altro. Il suo linguaggio, il suo tratto è più quello di un matematico che di un politico capace di avvertire le fluttuazioni dell'inconscio collettivo, più di un ragioniere che di un capitano d'impresa, come se il suono dell'organo non gli avesse insegnato niente.

Eugenio Galvano



L'haute couture di Londra ha presentato le sue collezioni di moda per la primavera-estate. Ecco un tailleur di Michael, di seta e mohair, in un vivace disegno a quadri rosa, blu e gialli

I capricci della nostra lingua

La lingua italiana è una «specie di continuazione, o ritorno alla vita, della lingua latina». C'è chi recentemente ha espresso parere contrario. Noi, senza voler entrare in polemica, abbiamo riportato l'affermazione perchè è di due professori americani, Richard J. Carbray e Alfred P. Dorjahn, noti studiosi. Essi hanno in corso di pubblicazione presso un editore di Chicago, Henry Renery Co., un'antologia di testi latini per provare che il latino non è morto. L'antologia comprende estratti di opere che vanno da Cicerone a Boezio, da Sant'Agostino a Lutero, da S. Tommaso d'Aquino a Dante Alighieri e a Calvino, da Plinio a Niccolò Machiavelli, a Bacone e a Papa Giovanni XXIII. Un'opera veramente «ecumenica», nella quale gli autori hanno voluto mettere in evidenza la modernità della lingua latina.

L'antologia dovrebbe diffondere nuovamente l'interesse per il latino in un momento in cui questo interesse pare assai diminuito proprio nel Paese in cui il latino nacque, se consideriamo com'è insegnato oggi nella nostra scuola media unica, e che se ne parla sempre soltanto in quanto «lingua morta» (Proprio in questi giorni, d'altra parte, numerosi uomini di cultura ed artisti stranieri hanno inviato una petizione a Papa Paolo VI perchè ripristini il latino nella Messa, almeno quando essa non è celebrata nelle parrocchie, dove è più rilevante la necessità della comprensione per i fedeli).

In Italia invece pensiamo piuttosto ad infarcire sempre più la nostra lingua di strampalati neologismi solecismi, esotismi, barbarismi, regionalismi e dialettalismi, tanto che Gennaro Vaccaro ha sentito la necessità di pubblicare un «Dizionario delle parole nuovissime e difficili» (di dizionari specializzati e di manuali per scrivere bene c'è ormai un'inflazione), manzieri italiani nel 1965. Una «dogoteca» o «verboteca» per raccogliere tutti gli «ismi» linguistici dell'anno trascorso.

* * *

Ora veniamo a un argomento che sta suscitando nuovo interesse, dopo che Primo ministro in India è divenuta una donna. Esso riguarda i nomi di nuove professioni o cariche femminili. Si dirà sempre «Ministro» anche se si tratta di una donna, o si può dire «Ministra»? C'è chi non vuole assolutamente saperne di fare il femminile del nome che è stato sempre usato al maschile, la parità dei sessi — che sempre più si attua con la conquista da parte del gentil sesso anche delle posizioni professionali tradizionalmente maschili — non dovrebbe estendersi alle denominazioni. Ma c'è anche chi la pensa diversamente, e, a nostro parere, con ragione.

Le colleghe giornaliste non sono «redattrici»? Le donne che vestono la toga di avvocato non sono «avvocatesse»? Quelle che siedono in Parlamento non si possono chiamare «deputate» e «senatrici»? E le laureate si chiamano da tempo, ormai, «dottoresse»; e «professoressa», si può dire, non è stato mai convincentemente negato. Così pure si ha «presidentessa», anche se molti continuano a scrivere e a dire «la presidente»; e si dice «lettrice» e «poetessa» e «scrittrice». Perciò, anche se ci sembra brutto, suona male (ma soltanto perchè non siamo ancora abituati; l'uso è importantissimo) diremo anche «Ministra». Quindi la Prima ministra Indira Gandhi, anche se useremo il maschile quando si parla della carica in sè: «La signora Gandhi ha assunto la carica di Primo ministro».

Per la stessa ragione dovremo chiamare «ambasciatrice» una donna che ricopre il ruolo di ambasciatore. Non è una buona ragione la confusione che potrebbe aversi perchè finora si chiamava ambasciatrice la moglie di un ambasciatore. I tedeschi attribuiscono alle consorti i titoli dei mariti (Frau Doktor è la moglie di un dottore). In Italia le donne, nubili o sposate, usano soltanto i titoli propri (a meno che non siano quelli nobiliari).

Fare il femminile dei nomi maschili anche nel caso di professioni o cariche non è difficile. Le regole in proposito ci sono. Poi l'uso potrà violare, come al solito, queste regole; ma l'importante è che il nome femminile trionfi.

* * *

Infine ancora una volta deprechiamo il diffondersi, specialmente tra i politici e quindi sui giornali, alla radio e alla televisione che ne riportano i discorsi, dei termini astratti in luogo dei concreti. Specialmente i bruttissimi vocaboli con la terminazione in «ione» dilagano: «obiettivazione» e quindi «disobiettivazione», «caratterizzazione» e così via. Tutti vocaboli che devono essere condannati come «stagnazione», un inutile barbarismo che ci viene inflitto quotidianamente a tutti i livelli, benchè la lingua italina accetti soltanto «ristagno».

Silvio Bacciga

LIBRI RICEVUTI

Honoré de Balzac: *Illustoni perdute* Garzanti Ed. (pagine 337, Lire 350) 2 volumi. «Balzac scrisse questo romanzo quando era all'apice della sua maturità di autore. Egli ha creato in questa sua opera quel nuovo tipo di romanzo che esercitò un influsso decisivo sulla evoluzione letteraria di tutto il secolo XIX: il romanzo della delusione...» afferma György Lukacs. «Illusioni perdute» è il titolo generale di uno dei più importanti cicli narrativi balzachiani facente parte della seconda sezione della «Comédie humaine». In Lucien de Rubempré è ritratto con straordinaria finezza e arditezza il nuovo tipo caratteristicamente borghese del poeta, groviglio di nervi labile, disorientato, ipersensibile. Questo precursore di Verlaine e di Rilke si muove nel congestionato, turbolento, già allucinato mondo dell'industria culturale, tra eccessi di ambizione e prostrazioni di pigrizia, tra amori stordenti e toccanti e meschini e umiliianti egoismi. Tre storie che si saldano in una unità vitale, una prodigiosa prova di forza narrativa che dà ragione a Roland Barthes: «Balzac è il romanzo fatto uomo, è il romanzo teso sino all'estremo delle sue possibilità, della sua vocazione, è, in qualche modo, il romanzo definitivo, il romanzo assoluto...».

I TESORI

Le regge, i castelli, i palazzi, i musei visti nella loro realtà storica, illustrati nei loro patrimoni d'arte, presentati in un completo racconto fotografico.

Ciascuna monografia, in grande formato, comprende una introduzione storico-artistica, un esauriente itinerario, tavole cronologiche e oltre ottanta illustrazioni.

Lire 600 Sadea/Sansoni Editori

Nelle edicole e nelle librerie in vendita la prima monografia dedicata a uno dei maggiori complessi artistici di Roma e del mondo

IL CAMPIDOGLIO

a cura di C. Pietrangeli e G. De Angelis d'Ossat



Questa settimana in libreria e in edicola

BEST 4 LIRE 350 BEST SELLERS PER I GIOVANI

MARK TWAIN TOM SAWYER DELL'ALBERO



Sono già usciti "20.000 leghe sotto i mari" di J. Verne "Kim" di R. Kipling "I ragazzi della via Pal" di F. Molnar

La biblioteca completa per la cultura dei giovani.

Lire 350

Edizioni dell'Albero

CRONACA DELLA CITTA'

IMPUGNATA A ROMA LA LEGGE SULL'ORGANICO DEI DIPENDENTI

Governo e Regione in conflitto si rimettono alla Corte Costituzionale

Contestata la facoltà di assunzioni dirette se non in casi eccezionali Le opposte tesi sulle quali si è sviluppato il contrasto - L'art. 67

Un altro conflitto oppone Governo e Regione e questa volta la controversia assume particolare interesse e gravità, investendo il problema del personale e quindi l'ossatura stessa degli uffici regionali. Rilevante inoltre questo nuovo conflitto porterà le due parti davanti alla Corte Costituzionale, dando luogo quindi a un chiarimento delle reciproche facoltà e competenze, nonchè dell'autonomia che impronta l'azione regionale. Motivo del conflitto è difatti la contestata legge sull'organico del personale della Regione, legge che più recentemente il Governo non aveva inteso a ratificare e che il Consiglio regionale da parte sua aveva voluto invece ribadire, riapprovandola, lo scorso 11 marzo. Riproposta quindi a Roma nel testo originario, la legge ha incontrato nuovamente l'opposizione del Governo e il Presidente del Consiglio, nel termine di 15 giorni previsto dalle norme statutarie, ha nuovamente espresso la sua contrarietà, impugnando addirittura il provvedimento davanti alla Corte Costituzionale. La decisione è stata notificata al presidente della Giunta, dott. Berzanti e prossimamente quindi Governo e Ragione si troveranno di fronte alla più alta Magistratura della Repubblica.

Perchè il contrasto è divenuto inconciliabile? Si è appreso che sostanzialmente il Governo contesta alla Regione l'attuazione data all'organico del personale in rapporto all'art. 67 dello statuto, ritenendo Roma che la Regione debba formare i propri uffici con tutto personale «comandato» da altri impieghi pubblici e in particolare con personale già in forza agli uffici statali, ricorrendo solo eccezionalmente ad assunzioni dirette, alle quali invece la Regione ha già fatto ampio posto. Altro tema è la valutazione dei quadri, che Roma giudica provvisori più che un vero e proprio organico.

In sede locale caute opinioni sono state espresse ieri in ordine al passo compiuto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, in attesa anche di conoscere nel dettaglio la motivazione del ricorso presentato dal Governo alla Corte Costituzionale. Nei commenti più immediati è stata tuttavia manifestata fiducia per il giudizio cui verrà sottoposta la legge, ritenendosi negli ambienti della Regione legittima l'impostazione della legge e la sua attuazione. Viene fatto anche notare che già due precedenti leggi, la n. 7 del 1965 riguardante i primi contingenti del personale e la più recente n. 2 di quest'anno relativa alla istituzione dell'Assessorato per gli Enti locali, riflettevano la medesima impostazione della legge ora impugnata, mentre le due citate sono state implicitamente approvate dal Governo, che le ha ratificate rendendone possibile l'esecuzione. In altre parole si sottolinea che il giudizio va espresso sul merito della legge e non sull'entità numerica dei dipendenti «comandati» o assunti in via diretta. D'altra parte non va dimenticato che già dai settori dell'opposizione la legge aveva incontrato qui viva contrarietà proprio sugli stessi temi.

Per quanto concerne infine le conseguenze pratiche dell'iniziativa assunta dal Governo, va rilevato che l'impugnazione della legge obbligherà evidentemente la Regione a non far luogo a nuove assunzioni in attesa del chiarimento che verrà dalla Corte Costituzionale.

La situazione economica all'esame del Rotary

PROSSIMO UN INCONTRO CON I CLUBS GERMANICI E AUSTRIACI

I presidenti del Rotary Club di Trieste e Gorizia assieme alle commissioni per le iniziative di pubblico interesse si sono incontrati venerdì scorso per discutere i problemi dello sviluppo economico, industriale e urbanistico di Trieste, Gorizia e Monfalcone.

La riunione, improntata alla più viva cordialità, ha prospettato una visione unitaria dei comuni problemi e sarà seguita da ulteriori incontri per la preparazione di un documento che verrà presentato al prossimo convegno con i Rotary Club germanici ed austriaci che avrà luogo a Trieste nel mese di giugno.

Disciplina fiscale dei redditi di lavoro

Il Servizio P.R. dell'Intendenza di Finanza rende noto a tutti gli interessati che la Direzione generale delle imposte dirette del Ministero delle Finanze ha diramato una circolare con la quale, in ordine alla presentazione delle dichiarazioni dei redditi di Cat. C/2 (lavoro subordinato) da presentarsi entro giovedì 31 marzo, nel mentre conferma tutte le disposizioni precedentemente impartite, ribadisce i seguenti punti essenziali:

1) Deve intendersi revocata, tenuto conto del vigente minimo imponibile di lire 960.000, la concessione della ulteriore franchigia di lire 240.000, comprensive della quota di lire 50 mila quale carico di famiglia spettante per la moglie, accordata fino al 1964 quando i redditi di lavoro del marito concorrevano alla formazione del reddito complessivo assoggettabile ad imposta complementare anche i redditi di lavoro della moglie. Pertanto, anche nel caso di coniugi provvisti entrambi di reddito di lavoro subordinato, la quota esente per la moglie a carico dovrà essere contenuta nella misura di lire 50.000, prevista dall'art. 238 del T. U. 29.1.1958 n. 645.

2) Si avverte che in sede di imposta complementare la detrazione degli oneri relativi ai redditi di lavoro subordinato e alle pensioni, ragguagliati al 20 per cento dell'ammontare complessivo lordo degli emolumenti stessi fino ad un massimo di lire 360.000 annue, è rimessa, come ogni altra detrazione, all'iniziativa degli interessati, i quali al fine di beneficiare, debbono espressamente eseguirle nel quadro e) lettera c), della scheda di dichiarazione».

A MONFALCONE

Varo e sullo scalo un'altra costruzione

Sabato prossimo 2 aprile, nel cantiere di Monfalcone, dopo il varo della motocisterna «Fort St. Catherine» da 80 mila tonn. di portata lorda, sullo scalo lasciato libero sarà impostata la chiglia di una motonave per il trasporto di prodotti petroliferi o minerali, da 76.800 tonn. di portata, la quale sarà provvisoriamente contraddistinta dal numero di costruzione 1897.

La cerimonia del varo della «Fort St. Catherine», commissionata al CRDA dalla Buckingham Tanker Company Limited di Hamilton-Bermuda, è fissata per le ore 11. Sarà madrina della grande unità cisterniera la signora Esmeralda Gerli.

Assemblea degli edili

Le segreterie nazionali della CISL, UIL e CGIL, in segno di protesta per il mancato rinnovo del contratto di lavoro degli edili, scaduto il 31 dicembre, hanno proclamato un ulteriore sciopero nazionale di ventiquattr'ore, che si effettuerà nella giornata odierna. Le segreterie provinciali della CCdL e della CGIL, allo scopo di puntualizzare la situazione, hanno deciso di convocare la assemblea generale dei lavoratori, alle ore 10, nella sede sindacale di via Pondares 8.

CHIUSI OGGI TUTTI I DISTRIBUTORI

Riproposta con la serrata l'istanza per la benzina

Pronto il progetto di legge - Il voto al Comune

Per altre ventiquattr'ore i distributori di carburante della nostra provincia rimarranno chiusi. La manifestazione di protesta si concreta dalle 7 di stamane alle 7 di domani, e trova ragione nella critica situazione in cui si trovano i benzinai, da troppo tempo a questa parte, a causa degli acquisti di carburante jugoslavo, che si devono registrare in misura sempre più accentuata.

La categoria aveva già altre volte, nei mesi scorsi, adottato la decisione di operare su una situazione che si aggrava ogni giorno di più. Vi era stata, quindi, una stasi nel periodo in cui si attendeva la formazione del nuovo Governo; e ora le manifestazioni riprendono, per sensibilizzare i Ministeri competenti e l'opinione pubblica, in quanto attualmente l'esodo di valuta rappresenta una consistente gravità.

Come si può evitare, dunque, questa continua fuga oltre la «linea bianca» di automobilisti che fanno il «pieno» con la benzina jugoslava? Vi è una soluzione sola, ragionevolmente logica: concedere il contingente di benzina a prezzo agevolato. In questo senso, già nel lontano 1961, per interessamento dell'Unione commercianti, era stata presentata una proposta di legge dagli onli Origlia, Sciolis e Bologna, per la riduzione dell'imposta di fabbricazione sui carburanti a favore dei residenti nella provincia di Trieste. Ora l'Unione commercianti sta predisponendo un nuovo progetto legge, aggiornato, che verrà illustrato stamane, alle 10.45, nel corso dell'assemblea dei benzinai.

La giornata odierna vedrà anche un altro intervento, di notevole rilievo, sullo specifico problema: il voto del Consiglio comunale, con cui si chiede per Trieste il carburante a prezzo inferiore. Come noto, nella precedente seduta la D.C., il PSDI e il PSI avevano presentato una mozione, in cui si rilevava la crisi derivante all'economia cittadina per i rifornimenti di benzina e di generi alimentari nella Zona B e in Jugoslavia. Il documento conclude con la formale richiesta di un contingente di carburante esente dall'imposta di fabbricazione.

SAFARI DI LUSSO
2-18 luglio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

con l'UTAT

per Pasqua:

8-11/4 BLED - PLITVICE
10-11/4 BLED - WOERTH
10-11/4 COLLI EUGANEI e GARDA

...e dopo Pasqua

23-25/4 FIERA DI MILANO e LAGHI
30/4-1/5 FIRENZE - MOSTRA DELL'ARTIGIANATO
30/4-1/5 PREALPI e LAGO DI GARDA
15-19/5 VIENNA
1- 5/6 BUDAPEST

COMPIACIMENTO IN SEDE POLITICA

Il metanodotto aggiunge un elemento alla ripresa

Prospettive economiche delineate dalla D.C.

Le nuove prospettive aperte dal programma d'attività dell'ENI, con la progettazione del metanodotto per Trieste ed il Friuli, sono state esaminate ieri dalla consulta economica della DC, presenti i parlamentari triestini del partito e il Sindaco Franzil, nonchè dalla commissione economica provinciale del PSDI, riunitasi congiuntamente alla segreteria della federazione.

Per quanto riguarda la riunione democristiana, essa ha messo in luce il rinnovato impegno delle aziende di Stato a favore dell'economia della nostra regione di confine. «Trova così risposta positiva — ribadisce una nota emessa al termine della riunione — l'azione svolta da anni, da parte della DC triestina nei confronti sia del Governo sia direttamente nei riguardi dell'ENI: da un punto di vista tecnico, nel programma economico elaborato dalla DC già nel 1958 era contenuto il progetto della costruzione di un metanodotto Trieste-Venezia; da un punto di vista politico, il partito aveva individuato da anni — afferma la nota — nei provvedimenti e negli interventi pubblici l'annosa soluzione della crisi apertasi a Trieste come conseguenza delle vicende belliche, dato l'insufficiente impegno del capitale privato, sia locale che nazionale». Infatti — soggiunge la nota della DC — è nelle agevolazioni finanziarie e fiscali (dal fondo di rotazione al regime del porto industriale, dai contributi all'azienda portuale dei Magazzini Generali agli incentivi per i traffici ed al bilancio autonomo dei 10 miliardi annui del «fondo Trieste») che risiede la ripresa economica di Trieste, alla quale continuano a dare un apporto fondamentale le aziende di Stato.

«In questo programma — continua il comunicato della D.C. — mancava però la partecipazione dell'ENI; e da qui, l'insistenza e le pressioni esercitate negli ultimi anni dalla D.C. di Trieste, attraverso tutti i suoi esponenti politici, parlamentari ed amministratori pubblici. Un primo risultato fu ottenuto — dopo le commesse ai nostri cantieri delle unità petroliere della flotta SNAM — con la partecipazione dell'ENI alla progettazione e costituzione della società per l'oleodotto Trieste-Baviera. Ed ora c'è lo sviluppo della rete distributiva del metano fino a Trieste ed al Friuli.

La nota conclude con la riconferma che «l'impegno della D.C. è ora polarizzato sul problema cantieristico: la garanzia che è stata data — con le commesse della Finanziaria di Stato al San Marco — deve impegnare tutti a determinare una situazione in cui tali industrie, nelle loro varie articolazioni, possano assicurare, in condizioni di competitività internazionale e di moderna razionalità, l'adeguato contributo allo sviluppo economico di Trieste».

D'altro canto, la commissione economica del PSDI, pur prendendo atto con soddisfazione della decisione dell'ENI, relativa all'estensione della rete del metano fino alla nostra regione, ha ribadito l'opportunità della creazione a Trieste di un terminal per l'alimentazione della rete via mare; esso — si afferma — rivestirebbe un carattere non locale ma internazionale in quanto l'ulteriore estensione della rete interessa vivamente anche i Paesi esteri confinanti; progetto facilmente realizzabile, poichè la posa di una nuova condotta potrebbe avvenire a fianco del costruendo oleodotto.

L'Ordine dei medici rende noto a tutti gli iscritti che nella G. U. n 61 del 10 marzo 1966, è stato pubblicato il concorso per esame a 46 posti di Medico provinciale di 2.a classe nella carriera direttiva del Ministero della Sanità. Il termine per la presentazione delle domande è di 30 giorni dalla data di pubblicazione del concorso sulla G. U.

Il nuovo direttivo della Camera del lavoro

La situazione economica cittadina, con particolare riferimento ai cantieri e al porto, sarà esaminata martedì nel corso della riunione di segreteria della Camera confederale del lavoro. Venerdì prossimo, inoltre, si riunirà il consiglio direttivo per prendere le deliberazioni finali, in riferimento specialmente alla negativa situazione dei cantieri navali, e all'organizzazione di un convegno delle commissioni interne e degli attivisti della CCdL.

A seguito del recente congresso straordinario e di quanto ne è seguito, la composizione degli organi direttivi della CCdL è la seguente: Carlo dott. Fabricci (segretario generale); Bruno Lovero (segretario); Amleto Starace (segretario amministrativo); Luigi Viezzoli, segretario; Stellio Accerboni (chimici); Nereo Bussani (C.R.T.); Vittorio Caris (MM.GG.); Pietro Caniglia (metalmeccanici); Carlo Carletti (pensionati); Francesco Coni (orchestrali); Renato Corsi; Antonio Di Turo (metalmeccanici); Oliviero Fragiacomo (Acegat); Stefano Fuligno (ospedalieri); Paolo Paolini (poligrafici); Salvatore Papa (tessili); Vittorio dott. Pisa (Regione); Attilio Pison (petrolieri); Rodolfo Romano (tessili); Domenico Rotondaro (ex P. C.); Ernesto Russo (metalmeccanici); Elvino Torcello (commercio); Giorgio Tutta (Acegat).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

619 DEGENTI NEI REPARTI UOMINI E DONNE

Tutti occupati i letti all'ospedale dei cronici

Nel corso di una visita della commissione sanitaria comunale si sono delineati i provvedimenti - Occorrono 190 milioni

Quando il nuovo ospedale di Cattinara sarà finalmente diventato realtà, altre soluzioni si troveranno per migliorare l'assistenza nello specifico settore. Un esempio sarà offerto dalla sistemazione, nell'ospedale della Maddalena, di una divisione geriatrica per acuti, dotata di un centro ricupero; in quel caso, allora, l'ospedale di San Giovanni avrà funzione di continuità di ricupero degli anziani.

La conferma è venuta ieri, nel corso della visita che i componenti la commissione consiliare sanitaria del Comune — assieme al presidente assessore alla Sanità e igiene, dott. Blasina — hanno compiuto all'ospedale lungo degenti di S. Giovanni. Del gruppo facevano parte anche l'ass. Fantasia (vista la speciale ragione del sopralluogo, in attinenza alla ripartizione dell'assistenza), lo ufficiale sanitario, dott. Fabiani, il vicesegretario generale, dott. Mercanti, e il direttore dell'ufficio tecnico dell'Amministrazione provinciale, arch. Petrossi.

Il direttore prof. Donini e il primario Frandoli hanno illustrato alla commissione le caratteristiche del complesso, in particolare per quanto riguarda la trasformazione che il padiglione uomini ha subito al fine di renderlo sempre più funzionale e maggiormente rispondente alle necessità contingenti; infatti, l'ammodernamento è avvenuto non soltanto nel settore di degenza, ma anche in quelli dei servizi e dei laboratori diagnostici.

E' stato rilevato, al riguardo, come si debba affrontare con sollecitudine il problema dello spazio, in quanto non si può parlare solamente di reparto geriatrico, visto l'accoglimento pure di soggetti giovani colpiti da affezioni croniche, e perciò bisognosi di controlli lunghi e costanti. Eloquenti, nel quadro della necessità di un suo potenziamento, le cifre che sono state rese. Nella giornata di ieri l'ospedale ospitava, nel padiglione uomini che ha una capacità di 296 posti-letto, ben 295 degenti; nel reparto donne, inoltre, tutti i 324 posti-letto risultavano occupati. La necessità assoluta di trovare nuove sistemazioni è offerta anche e soprattutto dal ruolo importante che viene svolto nel recupero: lo scorso anno, infatti, su 338 ricoveri, 101 malati hanno potuto far ritorno in famiglia, ormai guariti.

Il problema principale che ora bisogna affrontare e risolvere è costituito dal reparto donne, che dev'essere sottoposto a una rigorosa trasformazione. Ci si è resi perfettamente conto che attrezzature e servizi sono ormai superati, per cui la Provincia ha raggiunto un accordo con il Comune per concretare l'auspicato ammodernamento. I grandi, antiquati cameroni sono destinati a sparire, per lasciare il posto, invece, a stanze con un massimo di sei letti. L'opera come da progetto, comporterà una spesa di 190 milioni di lire; il relativo contributo sarà richiesto, entro questo mese, all'Ente Regione, nel quadro della legge sull'assistenza ospedaliera.

Oltre alla trasformazione delle camere di degenza, è previsto pure un raccordo sopraelevato tra i due padiglioni, mentre si sono volute auspicare la concentrazione dei centri diagnostici dei due reparti e la creazione di una cucina propria, per non continuare a servirsi di quella dello Psichiatrico.

Incarichi e supplenze nelle scuole elementari

Il Ministro della P. I. on. Gui, ha diramato l'ordinanza relativa ad incarichi e alle supplenze nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1966-67. Gli insegnanti interessati dovranno presentare domanda in carta legale, corredata dalle dichiarazioni e dai documenti prescritti, entro il 30 aprile 1966, al Provveditore agli studi della provincia di residenza.

Le graduatorie provinciali saranno pubblicate all'albo del Provveditorato agli studi entro il 30 giugno, mentre quelle relative ai circoli didattici verranno affisse negli albi delle rispettive direzioni entro il 10 settembre 1966. Norme particolari sono previste per le sedi di montagna, per le scuole delle zone alloglotte e per alcune categorie di insegnanti.

SCOMPAIONO lentiggini e macchie della pelle!

Recenti studi sulla colorazione della pelle umana e sui metodi per schiarirla, hanno condotto alla scoperta di un prodotto dotato di straordinarie proprietà sbiancanti dell'epidermide.

La crema ALBINA, ora in vendita anche in Italia, contiene questi principi attivi ed è quanto di più aggiornato ed efficace esista per rendere la pelle più chiara ed eliminare rapidamente lentiggini e macchie dal viso e da ogni parte del corpo.

La crema ALBINA è fabbricata in tre tipi adatti ad ogni tipo di pelle, non unge, è gradevolmente profumata e lascia la pelle morbida.

I risultati sono evidenti fin dalle primissime applicazioni.

La crema ALBINA è in vendita nelle migliori Profumerie e Farmacie o direttamente ai LABORATORI A. & G. VAJ - Piacenza.

TRIESTE: Profumeria Alzetta R., corso Garibaldi 2 - Alzetta V., via Ghega 11 - Cillia, via Roma 20 - Guerin, via E. Tarabocchia 1 - Nora, via Carducci 30 - Zernitz, via C. Battisti 2 — GORIZIA: Profumeria Pais, via Oberdan 13 — MONFALCONE: Profumeria Stacul F., via Duca d'Aosta 66.

MALORE IMPROVVISO O INGESTIONE DI UN VELENO?

Trovata morente una giovane dietro un cespuglio al Boschetto

E' deceduta prima dell'arrivo dell'autolettiga della CRI Nessun segno apparente di lesioni - Decisa l'autopsia

Una ragazza di ventiquattro anni, l'infermiera Flavia Formicola, abitante in androna San Cilino 30, è stata trovata ieri agonizzante dietro un cespuglio del Boschetto. La tragica scoperta è stata fatta verso le 14 da un giovane, lo studente Glauco Zenes di 23 anni, abitante in via XX Settembre. Il giovane stava scendento per uno dei viottoli interni che si dipartono dal Cacciatore attraverso il Boschetto quando ha udito alcune grida strozzate provenire da un cespuglio. Così attratta la sua attenzione, ha scorto, a circa sei metri dal viottolo una giovane donna che si stava contorcendo per i dolori. Lo studente si è allora infilato tra il filo spinato che delimita il sentiero ed ha raggiunto la giovane; ha cercato di rianimarla, ma ogni suo tentativo è stato vano. Pochi minuti dopo è transitata un'altra persona, l'impiegato Guido Malusa di 58 anni, abitante in via Rossetti 5, che è accorso al richiamo dello studente.

Le condizioni della giovane donna peggioravano da un attimo all'altro ed il giovane è corso allora sulla strada asfaltata in cerca di soccorsi. Per fortuna si è imbattuto in un maresciallo dell'Esercito, che era fermo con la sua macchina. Con la voce rotta per la emozione, il giovane gli ha narrato il dramma ed il maresciallo è stato pronto ad intervenire, aiutando egli stesso a trasportare a braccia la ragazza sino alla strada asfaltata. Ma il percorso era lungo ed i soccorritori hanno ritenuto necessario adagiare sul posto la ragazza per precipitarsi piuttosto con la macchina verso la Rotonda del Boschetto per telefonare alla Croce Rossa.

Quando — pochi minuti dopo — i sanitari della Croce Rossa sono giunti sul posto la giovane era ormai spirata. Poco dopo sono arrivati anche la polizia, il medico legale prof. Renato Nicolini e il sostituto Procuratore della Repubblica. Il medico legale ha compiuto una ispezione esterna della salma osservando che non vi era alcun segno visibile di lesioni. Al termine dei rilievi il Magistrato ha concesso il nulla-osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'obitorio e deposta a disposizione della Magistratura.

Com'è morta la giovane donna? E' stata colta da un malore oppure il decesso va imputato a qualche veleno? Sono domande queste che, forse, troveranno una risposta, dopo che il perito settore avrà effettuato la autopsia.

Flavia Formicola era uscita dalla sua abitazione verso le undici del mattino con un libro sottobraccio. Alla mamma aveva detto che avrebbe fatto una passeggiata. Poi è scomparsa.

Il libro è stato trovato accanto al suo corpo come la borsetta ed un fazzolettino. La giovane, a quanto si sa, svolgeva le sue mansioni di infermiera presso un ambulatorio medico. Godeva ottima salute e non mostrava di avere preoccupazioni. Figlia unica, di madre vedova, Flavia Formicola aveva potuto completare gli studi grazie ai sacrifici fatti dalla madre affinchè continuasse ad andare a scuola e si formasse un avvenire.

Dibattito al «Morandi» sull'unificazione socialista

Organizzato dal Circolo culturale «Rodolfo Morandi», avrà luogo domani sera alle ore 19, nella sala di largo Barriera Vecchia 11 (II p.), un pubblico dibattito su «La scelta socialista e l'unificazione tra PSI e PSDI». Introdurranno la discussione il prof. Giuseppe Petronio, già membro del CC del PSI, il dott. Giovanni Polli, esponente sindacale della CGIL, che fu tra i primi iscritti alla Federazione del PSI di Trieste, e il dott. Teodoro Sala, esponente della mozione di sinistra all'ultimo congresso provinciale del PSI.

Riunione del PLI a Muggia

Si è tenuta l'altra sera nella sede del PLI di Muggia una assemblea di iscritti e simpatizzanti, nel corso della quale hanno parlato l'avv. Morpurgo, il dott. Trauner e il dott. Stener. Dall'avv. Morpurgo sono stati esposti i termini dell'attuale situazione politica italiana; nell'occasione ha sottolineato «i grossi errori del centro-sinistra e la pericolosità del programma governativo». Dal canto suo, il dott. Trauner ha illustrato i risultati del recente congresso nazionale del PLI, riferendo le proposte di riforme scaturite in quella sede. Infine, il dott. Stener, consigliere comunale a Muggia, ha svolto una relazione sull'attività di quel Consiglio, soffermandosi su alcuni aspetti del piano regolatore.

STATO CIVILE

27 - 28 marzo 1966

MORTI: Fonda ved. Fonda Domenica a. 80; Ticinelli in Majolo Adalgisa a. 75; Krmac Francesco a. 62; Masserotto ved. Calucci Caterina a. 90; Fabcic in Sicuri Rosa a. 82; Apollonio Francesco a. 76; Anania Raffaele a. 88; Senigaglia Giuseppina a. 69; Catalan ved. Kraicar Luigia a. 89; Stradi Sergio a. 82; Toncich ved. Quintavalle Maria a. 96; Godina ved. Dougan Maria a. 69; Ciuk ved. Palani Rosa a. 96; Bolle Aldo a. 41; Ferluga ved. Pregarz Maria Giustina a. 81; Bonafin in Coloni Antonia a. 40; Qualat Ida a. 77; Baic Salvatore a. 69; Napp Marina ore 7.

DIBATTUTO UN PROBLEMA DI SCOTTANTE ATTUALITA'

Metà delle pensioni marittime non arrivano alle 15 mila mensili

Tra giorni il Ministero varerà gli auspicati miglioramenti

Il problema della previdenza marinara, divenuto scottante in relazione alla discussa riforma e rivalutazione delle pensione INPS, è stato illustrato ieri sera dallo stesso segretario generale della Federsindan, dott. Auricchio, giunto a Trieste per partecipare all'assemblea (particolarmente affollata) tenutasi nella sala convegni di via San Nicolò.

Si è trattato di un'esposizione chiara e precisa, come precisi sono apparsi gli orientamenti del sindacato per risolvere finalmente una questione oltremodo delicata, soprattutto per due fattori: il primo determinato dalle conseguenze della guerra (che tuttora si risentono), il secondo dal mancato adeguamento dei contributi a carico degli armatori e dei lavoratori. Infatti le competenze medie dei marittimi, che si sarebbero dovute aggiornare periodicamente, sono rimaste invece quasi invariate, in quanto gli aumenti relativi hanno avuto effetto soltanto a seguito di accordi sindacali. Peraltro i miglioramenti delle competenze medie operano soltanto per i marittimi che prendono imbarco successivamente al provvedimento, e quindi la massa delle misure delle pensioni resta immutata praticamente dal 1958.

Attualmente sono in corso con i Ministeri della Marina mercantile e del Lavoro delle riunioni per redigere una proposta di legge: è da augurarsi che entro giugno il provvedimento possa essere perfezionato e approvato almeno dal Consiglio dei Ministri.

Il dott. Auricchio ha rilevato difficoltà e complessità di problemi che si frappongono all'auspicata soluzione; da parte sua l'ufficio statistica attuariale della Previdenza sociale ha dovuto completare alcuni laboriosi conteggi per stabilire le eventuali condizioni di trasferimento dei pensionati marittimi alla assicurazione generale obbligatoria, e l'aliquota contributiva necessaria per la copertura dei maggiori oneri derivanti dall'operazione e dai miglioramenti delle pensioni, e inoltre per fronteggiare il disavanzo patrimoniale, che ha raggiunto i 22 miliardi di lire. Frattanto i Ministeri del Lavoro e della Marina mercantile e la Previdenza marinara stanno predisponendo le norme del provvedimento, che saranno sottoposte tra pochi giorni ai sindacati.

Difficoltà pressochè analoghe — ha continuato il segretario generale della Federsindan — sussistono anche per la gestione speciale della previdenza marinara, presso la quale sono assicurati gli ufficiali di Stato Maggiore e gli impiegati amministrativi di tutte le società sovvenzionate. Proposte di miglioramenti sono già state abbozzate dai Ministeri, ma non ancora perfezionate, in quanto anche in questo caso si sono resi necessari calcoli altrettanto complessi, per stabilire sia i miglioramenti da corrispondere ai pensionati, sia le relative contribuzioni indispensabili alla copertura della maggiore spesa. E' stato quindi reso noto che attualmente, su 38.000 pensioni liquidate, ben 16.400 marittimi fruiscono di pensioni che non superano le 15.000 lire mensili. In proposito, Auricchio ha affermato che, se entro breve tempo non interverranno miglioramenti sostanziali, la Federsindan è decisa a programmare lo stato d'agitazione di tutta la categoria.

Il dott. Auricchio ha precisato quindi che la sua organizzazione non ha sottoscritto nè gli accordi di rinnovo dei contratti di arruolamento nel settore dell'armamento libero, nè quello relativo al regolamento organico degli ufficiali e amministrativi di ruolo delle società sovvenzionate minori; il motivo — ha detto — va ricercato nella loro inadeguatezza, da cui deriverebbe un'insoddisfazione per i lavoratori.

Un altro punto di rilevante importanza toccato dal dott. Auricchio è stato quello del potenziamento delle società di preminente interesse nazionale. In tal senso, egli ha auspicato la fattiva mobilitazione dei lavoratori, dato che finora — è stato osservato — non si è provveduto a predisporre alcun programma per il rinnovamento di parte della flotta, non più efficiente e adeguata ai tempi, e per contrastare soprattutto la tendenza, già manifestatasi ampiamente, di servire il Paese mediante l'utilizzazione di naviglio straniero, con conseguente notevole esborso di valuta pregiata.

La soluzione di questo problema, infine, consentirebbe all'industria cantieristica di utilizzare i suoi impianti al massimo delle possibilità. E non è chi non veda come ciò si innesti nel delicato quadro dello sviluppo nelle costruzioni navali, con benefiche ripercussioni nell'attività anche del cantiere San Marco.

MOVIMENTATO INCIDENTE IN VIA FLAVIA

Tamponamento a tre ma senza alcun ferito

Traffico bloccato per una ventina di minuti e tre macchine seriamente danneggiate sono il risultato di un tamponamento a tre avvenuto ieri sera in via Flavia.

Il triplice incidente si è verificato nei pressi del Ballo Paradiso alle 19,30. La Fiat 600 (TS 36712) proveniente dal Borgo San Sergio, si era arrestata in uno dei passaggi ricavati nello spartitraffico per attraversare e imboccare l'opposta strada che porta allo stabile numero 57 di via Flavia. Il conducente, Vitaliano Cacich, di 38 anni, abitante al numero 2022 di Borgo San Sergio, accertatosi che la strada era libera, aveva attraversato l'altra metà della via Flavia e si era infilato nella strada privata. La sua auto sporgeva circa di una ventina di centimetri sulla statale quando è sopraggiunta la Fiat 850 (TS 75600) guidata verso Muggia da Claudia Lepore in Bandi, di 27 anni, abitante a San Dorligo della Va' 244. La guidatrice che si deve essere accorta solo all'ultimo momento dell'ostacolo, non è riuscita a sterzare rapidamente ed è andata a sbattere contro la coda della «600». In seguito all'urto la stessa «850» è andata quindi a cozzare contro un palo di cemento ed è stata infine a sua volta tamponata da un'altra vettura sopraggiungente, la Fiat «600» targata TS 36993 guidata pure verso Muggia da Mario Bonazza, di 26 anni, abitante in via Scarlicchio 25.

Nel triplice incidente nessuno degli occupanti le automobili è rimasto ferito. I danni maggiori li ha riportati la «850».

All'Ufficio del lavoro il contratto dei picchettini

Nel settore sindacale, questi ultimi giorni sono stati contraddistinti da una serie di riunioni, all'Ufficio del lavoro, per il rinnovo del contratto picchettini. L'ultima, in ordine di tempo, si è tenuta ieri e si è conclusa dopo sette ore di colloqui; l'incontro è stato determinato ai fini di una positiva soluzione, in quanto si è riusciti a raggiungere un accordo di massima sulla parte salariale. Una nuova riunione si terrà oggi, alle ore 9, per definire la parte normativa e provvedere alla stesura del relativo accordo.

L'attuale trattativa riveste particolare interesse, dato che si svolge a livello regionale, e riguarda pertanto, oltre la provincia di Trieste, anche quelle di Gorizia e Udine. Il nuovo contratto, quindi, sarà valido per tutta la Regione.

Indennità ai disoccupati per il mese di marzo

Il giorno 1.o aprile avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina di marzo. Il pagamento sarà effettuato presso gli uffici di via Fabio Severo 46/1 dalle ore 9 alle 13.30, con il seguente ordine: giorno 1, marittimi; giorno 4, cognomi dalle lettera A alla C compresa; giorno 5, dalla D alla L; giorno 6, dalla M alla R; giorno 7, dalle S alla Z.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Secondo. - Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 18.28. La luna nasce alle 9.47 e tramonta domani all'1.28.

Ieri: temperatura massima 13,6, minima 10,4; umidità 85 per cento; pressione mb. 1002,6 in aumento; temperatura del mare 9,8; vento km. 10 da Nord Nord-Est; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,3.

Maree — OGGI: bassa alle 9.31, cm. 18 e alle 19, cm. 17 sotto il l. m.; alta alle 14.27, cm. 7 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 0,31, cm. 30 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

PRIMAVERA A VENEZIA

Venezia dà il via alla grande stagione turistica 1966

33ª biennale d'arte contemporanea
palio delle repubbliche
festival: cinema - teatro - musica
europremio della canzone
yachts - regate - notturni in mare

Dal 1° aprile si trasferisce nella sede del Lido di Venezia il

CASINO' MUNICIPALE

TUTTI I GIOCHI: Roulette/Chemin de fer Craps/Trente et quarante/Black Jack

Al Teatro « LA PERLA » i migliori complessi italiani e stranieri: dal 1 al 3 aprile omaggio a Pirandello con « Ma non è una cosa seria » (Compagnia Masiero-Lupo-Scandurra).

Al « NIGHT-CLUB » ogni sera i più raffinati numeri del varietà internazionale

Ristoranti/Bar/Comunicazioni rapide con motoscafi

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

ULTIMI GIORNI DELLA
LIQUIDAZIONE TOTALE
PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
AUTORIZZAZIONE DELLA C.C.I.A. DI TRIESTE

LAMPADARI IN OGNI STILE
LAMPADE DA PARETE E DA TAVOLO
ELETTRODOMESTICI
CUCINE A GAS
STUFE A KEROSENE
ARTICOLI DA BAGNO

SCONTI ECCEZIONALI
MARIO BONIFACIO - VIA ROMA, 20

LA CORTE IN SOPRALLUOGO NELLA STAMBERGA DI VIA MOLINO A VENTO

Non è stato trovato l'oro ma forse la via della verità

Assodata attraverso esperimenti giudiziali la verosimiglianza della deposizione-chiave resa dalla Leftakis: vide nel corridoio un uomo che sicuramente non era l'imputato

Ieri mattina tutti i personaggi ruotanti intorno al processo Pietrobon, ad eccezione dell'imputato, Giovanni Pietrobon, si sono portati nella stamberga di via Molin a Vento 70 dove durante la notte dal 18 al 19 dicembre 1963 Giuseppe Pietrobon, fratello dell'imputato, venne rinvenuto ucciso con una coltellata al cuore. Il sopralluogo è avvenuto in esecuzione all'ordinanza della Corte d'Assise tendente ad acquisire nuove prove al processo, secondo la proposta del difensore, avv. Ghezzi, e su conforme parere del P.G., dott. Ballarin.

Il Presidente dott. Rossi, il giudice «a latere» dott. Ligabue, il P.G. dott. Ballarin, l'avv. Ghezzi, il cancelliere dott. Strippoli, il cap. Pazzaglia del Nucleo giudiziario dei carabinieri, tutti i componenti la giuria popolare, il perito orafo Armando Bregant, una squadra di sottufficiali e militi dell'Arma, altri agenti, giornalisti e fotografi hanno assistito alla lacerazione dei sigilli giudiziari alle due porte dirimpettaie nello stretto corridoio che divide le due stanze a suo tempo occupate da Giovanni e Giuseppe Pietrobon.

Si voleva in primo luogo accertare la presenza nel locale occupato dall'assassinato di attrezzi tali da provare che Giuseppe Pietrobon manipolava oro. Qualcuno ha detto che il defunto arrotino si piccava di fondere oro, di possedere lingotti ricavati da oggetti che malviventi gli affidavano per renderli irriconoscibili e commerciabili. Come e dove li fondesse nessuno lo ha mai detto. Vi era il dubbio che l'officina avesse sede nella stamberga di via Molin a Vento, dove Giuseppe Pietrobon conservava tutto: dalle molle smerigliatrici al letto, dal lavabo agli oggetti da aggiustare, dalle vecchie riviste alle poche camicie che possedeva.

Ieri mattina il cercatore d'oro è stato il perito Armando Bregant. Ha dovuto infilarsi i guanti prima di mettere le mani fra i rottami d'ogni genere contenuti nello stanzino-solaio-laboratorio del defuto arrotino. Il perito ha trovato un po' di tutto, meno l'oro. Qualcosa, semmai, che aveva vagamente il colore dell'oro: due sottili lamierini-foglia di rame e di ottone, ai cui lati erano state tolte delle listerelle quasi che qualcuno avesse voluto spezzettarli per ricavarne piccolissime parti. Questi lamierini-foglia hanno richiamato in modo particolare l'attenzione dell'avvocato difensore.

Il Presidente Rossi ha poi fatto saltare i suggelli alla porticella dello stanzino-solaiolaboratorio dell'imputato, stanzino che sta proprio dirimpetto a quello del defunto. Anche qui squallore e disordine. Il Presidente ha fatto aprire una cassapanca e ha sequestrato una sciarpa di lana di proprietà dell'imputato, reperendola regolarmente. E' stata presa visione dell'ubicazione delle macchie di sangue riscontrate nel locale dopo il fattaccio. Anche qui nessuna traccia d'oro o di oggetti atti alla sua fusione.

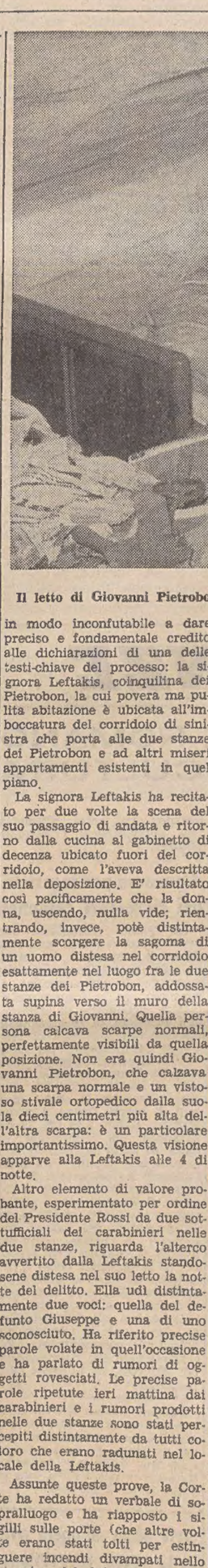
Il difensore ha chiesto che si effettuasse una prova circa la tenuta del chiavistello della serratura a una sola mandata. Lo esperimento è stato ordinato dal Presidente Rossi ed eseguito da un sottufficiale dei carabinieri. Leggera spallata e la serratura è saltata come fosse burro. Chiunque può essersi dunque introdotto durante la notte del delitto nella stanza di Giovanni Pietrobon, anche senza possedere la chiave della porta.

Il sopralluogo è poi servito in modo inconfutabile a dare preciso e fondamentale credito alle dichiarazioni di una delle testi-chiave del processo: la signora Leftakis, coinquilina dei Pietrobon, la cui povera ma pulita abitazione è ubicata all'imboccatura del corridoio di sinistra che porta alle due stanze dei Pietrobon e ad altri miseri appartamenti esistenti in quel piano.

La signora Leftakis ha recitato per due volte la scena del suo passaggio di andata e ritorno dalla cucina al gabinetto di decenza ubicato fuori del corridoio, come l'aveva descritta nella deposizione. E' risultato così pacificamente che la donna, uscendo, nulla vide; rientrando, invece, potè distintamente scorgere la sagoma di un uomo distesa nel corridoio esattamente nel luogo fra le due stanze dei Pietrobon, addossata supina verso il muro della stanza di Giovanni. Quella persona calcava scarpe normali, perfettamente visibili da quella posizione. Non era quindi Giovanni Pietrobon, che calzava una scarpa normale e un vistoso stivale ortopedico dalla suola dieci centimetri più alta dell'altra scarpa: è un particolare importantissimo. Questa visione apparve alla Leftakis alle 4 di notte.

Altro elemento di valore probante, esperimentato per ordine del Presidente Rossi da due sottufficiali dei carabinieri nelle due stanze, riguarda l'allerco avvertito dalla Leftakis standosene distesa nel suo letto la notte del delitto. Ella udì distintamente due voci: quella del defunto Giuseppe e una di uno sconosciuto. Ha riferito precise parole volate in quell'occasione e ha parlato di rumori di oggetti rovesciati. Le precise parole ripetute ieri mattina dai carabinieri e i rumori prodotti nelle due stanze sono stati percepiti distintamente da tutti coloro che erano radunati nel locale della Leftakis.

Assunte queste prove, la Corte ha redatto un verbale di sopralluogo e ha riapposto i sigilli sulle porte (che altre volte erano stati tolti per estinguere incendi divampati nello stanzino del defunto dove ora tutto appare bruciacchiato).



(«Giornalfoto»)

Il perito esamina il laboratorio di fortuna della vittima, durante il sopralluogo di ieri, nella vana ricerca dei crogioli per la fusione dell'oro che Giuseppe Pietrobon avrebbe manipolato



(«Giornalfoto»)

Il letto di Giovanni Pietrobon, imputato di fratricidio, nello stanzino di via Molino a Vento

RIPRENDE L'UDIENZA DEL PROCESSO PIETROBON

Citati dieci nuovi testi su proposta della difesa

Il dibattimento del processo Pietrobon è stato ripreso dopo le ore 12 nell'aula d'Assise. Primo atto dell'udienza è stato la formale deposizione del perito Bregant. In sostanza egli ha dichiarato di non avere rinvenuto nelle stanze dei Pietrobon degli attrezzi impiegati in operazioni di fusione, sia pure di carattere artigiano, di rottami od oggetti d'oro. Ha rinvenuto nella stanza del defunto Giuseppe due bombole di gas liquido che avrebbero potuto alimentare fornelli. Ma per la fusione di oggetti d'oro sarebbe stato necessario il fornello col compressore per aumentare la temperatura nel forno, ovvero una pistola dalla quale potesse uscire un dardo di gas ossigenato. Sarebbero stati poi necessari crogioli, piattelli o contenitori refrattari per fusione e staffe per colate.

«Da quanto io ho visto — ha concluso il perito orafo — debbo escludere che vi si sia fuso dell'oro, per mancanza di mezzi tecnici». Per conoscenza della Corte, il signor Bregant ha precisato che la temperatura di fusione dell'oro commerciale, con componenti metalliche diverse, si aggira fra gli 880 e i 920 gradi; quella dell'oro cosiddetto puro avviene intorno ai 1000 gradi.

Riassunte le dichiarazioni del perito, il Presidente ha precisato di avere sequestrato la carta contenuta nel baule di Giovanni Pietrobon. Costui, interrogato, ha precisato che appunto possedeva due sciarpe: quella a quadri, già sequestrata dai carabinieri, e quella gialla con bordi marrone che ieri ha fatto sequestrare il Presidente.

La Corte si è poi ritirata per decidere, in base ai nuovi convincimenti ricavati dal sopralluogo e dagli esperimenti vari fatti eseguire, sulla necessità di udire in aula i testi proposti dalla Difesa, testi che debbono riferire sul discorso dei lingotti d'oro e su altri particolari che indurrebbero a battere diverse piste per la ricerca del materiale esecutore del delitto. La Corte, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha emesso ordinanza di comparizione di dieci testi, a condizione della loro reperibilità, per le ore 10 del 31 corrente, data di ripresa del dibattimento. Sono stati citati precisamente il comandante della Squadra mobile della Questura di Trieste, dott. Cappa, il proprietario del bar Doratti di via dell'Istria, sig. Noto, e vari camerieri, banconieri e privati cittadini rispondenti ai nomi di Banduocco, Maker, Zorzin, Serafini, Zorzenone, Bonivento, Antinoro, Izzinoso.

Cineamatori udinesi al Cine Club Trieste

Questa sera alle 21 verranno presentati al Cine Club Trieste, come già annunciato, alcuni fra i migliori film prodotti dal Cine Club di Udine; fra gli altri verranno proiettati i film «Le bocce», «Il veleggiatore» e «I due ceri» di Scolaro, «Gente di mare» di F. Pellis e Corsio, «Sguardi su Murano di F. Pellis e «Altilia» di Carnielli, tutte pellicole che hanno conseguito premi e riconoscimenti di valore nazionale.

I film saranno presentati dal presidente del Cine Club di Udine, avv. Adriano Corsio. Le proiezioni avranno luogo, in collaborazione con il Circolo ricreativo dei Cantieri, al teatro dei Cantieri in via S. Francesco 2. L'ingresso è libero.

Schiacciata l'utilitaria illeso il guidatore

Una Fiat 850 è rimasta quasi completamente schiacciata ieri mattina da un autotreno, che stava effettuando una manovra di conversione a sinistra. Il grave incidente, che si è risolto — per fortuna — senza feriti, è avvenuto di primo mattino nell'interno del Porto Nuovo, nei pressi dell'ingresso principale.

Erano le sette e mezzo quando la Fiat 850, targata TS 77818, guidata da Emilio Grison, di 37 anni, abitante in via Farnetello 10 si è fermata nei pressi dell'hangar numero 57, a causa di un ingorgo stradale. Riattivata la circolazione, i veicoli si sono rimessi in movimento. Il Grison si stava muovendo lentamente quando si è visto venire addosso un autotreno (targato TS 70016) che gli ha schiacciato completamente la macchina. Dalle lamiere contorte della macchina semidistrutta il Grison è uscito miracolosamente illeso.

SEGNALAZIONI

Nel dibattito sull'obbligo della reciproca cortesia fra venditori e acquirenti — a cui ripetutamente abbiamo dato spazio su questa rubrica — interviene il signor F. P. che assume le difese dei negozianti: «I clienti possono cambiare negozio, ma il venditore è soggetto, invece, al volere del cliente, parecchi dei quali pretendono l'impossibile. Si sappia, ad esempio, che chi vende francobolli lavora gratuitamente. Ciononostante si pretendono infinite informazioni e mille aiuti: „A che ora sarà levata la posta, quando giungerà a destinazione, quanto tempo si risparmia con l'espresso, il francobollo trovato nel cassetto della povera nonna è ancora in corso?... Per favore la spugnetta, l'acqua, la colla, mi aiuti ad attaccare...!". A ciò si aggiunge l'intralcio che il cliente provoca soffermandosi ad attaccare venti o trenta francobolli in un piccolo ambiente. Se il venditore non lo serve a puntino è una persona incivile...».

Accogliamo anche la persuasiva difesa dei negozianti e in particolare dei titolari di rivendite di sali e tabacchi. Ognuno ha una fettina di ragione. Ma per mettere d'accordo tutti sarebbe necessario far ricorso al principio evangelico: non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te stesso. Immagini perciò il venditore di dover spedire trenta o quaranta lettere con affrancatura diversa e da inoltrare con grande urgenza e con il minimo di spesa. Di contro, colui che entra dal tabaccaio si metta nei panni di chi deve soddisfare codeste richieste.

⁂

Ecco l'ennesima lettera sui controversi rapporti fra automobilisti, pedoni e vigili urbani. La scrive con garbo e spirito di comprensione la signorina L. I.: «Possiedo l'automobile ma preferisco andare a piedi, perciò mi rendo conto sia dei disagi dei pedoni che di quelli degli automobilisti. Osservo anche il lavoro dei nostri vigili urbani e spesso lo ammiro. Ad esempio in piazza Libertà, prima delle 8.30, è lodevole lo zelo con cui i vigili disciplinano il pericoloso passaggio delle macchine. Succede così in molti altri punti della città, ma non ovunque. Certi vigili si preoccupano solo di multare. Altri si preoccupano di far rallentare o scolerare i veicoli. Con questi ultimi mi sento sicura, sia come pedone che come automobilista. E desidero esprimere loro la mia gratitudine e invitare il Comando a incitare tutti i vigili a imitarli. Ed ora un quesito: vorrei sapere come deve comportarsi un onesto cittadino quando non è affatto convinto d'avere commesso l'infrazione per la quale viene multato. Mi sono presa una multa da mille lire e mi sono rifiutata di firmare il verbale, ritenendolo inesatto. Mille lire sono niente, ma mi farebbe piacere difendermi».

Il contravventore non dovrebbe rifiutarsi di firmare il verbale. Il vigile, da parte sua, deve mettere a verbale anche le osservazioni del «multato», quando l'interpretazione dei fatti è difforme dalle risultanze della sua versione. Fatto ciò, non rimane che attendere e non conciliare la contravvenzione. Il Comando rimetterà la vertenza all'esame del Pretore e in quella sede il cittadino potrà avanzare opposizione al provvedimento da lui ritenuto ingiusto. Se documenterà con adeguate testimonianze o con prove obiettive le sue ragioni, il Pretore darà torto al vigile.

⁂

«Caro „Piccolo", siamo un gruppo di studenti di un Liceo cittadino che nei giorni scorsi hanno partecipato, per ordine del Ministero della P.I., alla manifestazione intesa a orientare i giovani nel mondo del lavoro... Alla fine ci siamo detti che dopotutto sarebbe stato più utile restare a scuola... La cerimonia è durata due ore e mezzo; si è proceduto alla proiezione di un documentario sul „G-91" e sull'„F-104", fuori tema e interessante solo per i maschi. Ma, ciò che è peggio, sono mancate del tutto indicazioni pratiche e concrete sulle future possibilità di lavoro: si sono limitati a rivolgerci raccomandazioni, auguri, discorsi di circostanza. E tali sono state anche le risposte alle nostre domande. Per non parlare delle porte sbarrate e attentamente sorvegliate allo scopo di non permettere che qualcuno, stanco e annoiato, uscisse. Le conversazioni e le tavole rotonde in precedenza organizzate dalla nostra Camera di commercio non avevano certo bisogno di porte sbarrate...». (seguono quarantadue firme).

La lettera — da cui abbiamo tratto alcuni passi fondamentali — esprime lo stesso concetto che noi già avevamo adombrato nella risposta a un intervento sullo stesso tema: i consigli di orientamento professionale e scolastico debbono essere formulati durante colloqui individuali da persone estremamente preparate e prudenti che siano a giorno della sistemazione reale quanto alla richiesta di lavoro e che tengano conto delle aspettative concrete di ciascun giovane.

⁂

Il signor R. R. ci scrive: «Sui transiti verso la zona B e la Jugoslavia si è parlato tanto in questi ultimi tempi e non sempre a favore dei «frontalieri», ma sempre, invece, in modo poco chiaro. Anche gli ultimi accordi delle commissioni presentano delle nebulosità. Non voglio entrare nel merito delle concessioni per quanto riguarda le merci ammesse in franchigia con lasciapassare o con passaporto. C'è una causa in corso e attendiamo fiduciosi il responso della giustizia. Vorrei però avere qualche chiarimento circa la valuta che si può portare seco. Al varco italiano, alcun funzionario ha mai chiesto qualcosa; al varco jugoslavo chiedono l'ammontare degli importi in valuta italiana e jugoslava, distinguendo il possessore di lasciapassare da quello con passaporto. Secondo le autorità jugoslave il taglio deve essere in pezzi da 100 o 500 dinari. Tagli superiori, pur nei limiti dei 10.000 dinari vengono sequestrati anche se dichiarati. Coloro che entrano con il lasciapassare non possono portare più di 300 dinari. Dovrebbero essere fissate delle norme precise e concordate fra le autorità dei due Paesi, in modo da dirimere ogni dubbio e da evitare sequestri».

Facciamo nostra la legittima richiesta del signor R. R.: si stanno esaminando le questioni della benzina, della carne, delle merci in franchigia per i frontalieri con passaporto e con lasciapassare, e per i turisti in genere. Assai opportuno appare che tali questioni siano abbinate al problema valutaria. Siano concordate norme precise e semplici. Ognuno avrà modo in questo caso di reagire ad eventuali soprusi e di scontare le conseguenze di illecite importazioni, senza che si apra un fastidioso e complesso contenzioso con le autorità straniere.

⁂

«Non sono pensionato e non attendo la pensione. Sentendo però parlare tanto spesso di pensioni INPS che vanno addirittura al di sotto delle 17.000 lire, ho il dovere di dire, che assegnare un tale importo, al giorno d'oggi, è semplicemente una derisione; e non si venga a dire che «mancano i fondi» perchè la derisione sarebbe raddoppiata! R. F.».

⁂

«Abito in vicolo delle Primule, vicolo sottostante il muraglione della Università. Detto muraglione ospita generosamente decine di colombi, e lascio immaginare quali inconvenienti provochino queste bestiole. Ancor di più ne provocheranno nella bella stagione. Non si può stendere la biancheria, perchè immancabilmente, una volta asciutta, si deve lavare di nuovo. Serramenti e poggioli vengono di continuo lordati. Rimanere sul poggiolo è un rischio. Invoco provvedimenti. M. Z.».

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Gita di Pasqua a Cortina d'Ampezzo con partenza sabato prossimo alle ore 15 e ritorno lunedì sera. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via Silvio Pellico, 1 - Telefono 68795.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 3 c. m. alle ore 6.15 dalla Stazione Centrale delle FF.SS., gita a Gemona, con salita del Monte Guarnan. Programma dettagliato in sede sociale di piazza dell'Unità 3, tel. 35-240.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — In occasione delle feste pasquali si organizza un breve soggiorno nei giorni 9-10-11 aprile a Brunico - Plan de Corones. Per informazioni e prenotazioni serali dalle 19.30 alle 21 in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35-240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima gita sciatoria a Sappada. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Continuano i soggiorni sciatori a S. Cassiano, Brunico-Plan de Corones. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1.

PROMOZIONE MANCATA DOPO UN CORSO REGOLARE

Contrastata carriera dei vigili del fuoco

È in atto un'azione sindacale a difesa di 165 allievi ingiustamente esclusi dal ruolo dei vice-brigadieri

Tutte le categorie di lavoratori hanno i loro problemi sindacali. Perchè non dovrebbero essere compresi fra i lavoratori anche i vigili del fuoco? Partendo da queste considerazione è stata sviluppata un'azione della Federazione provinciale dei vigili del fuoco di Trieste, aderente alla CISL, che si è rivolta alle superiori autorità ed ha sottoposto al Ministro degli Interni, on. Taviani la difficile situazione della benemerita categoria per quanto riguarda, soprattutto, le assunzioni e gli avanzamenti di carriera.

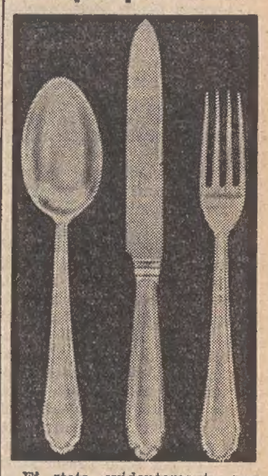
Non esiste, infatti, ancora un razionale quadro di organici che dia la possibilità ad ogni vigile di svolgere la sua normale carriera. L'avvicendarsi di diverse leggi, palesemente contrastanti tra di loro, ha determinato uno stato di malcontento che si risolve in definitiva in un danno per il servizio.

La legge n. 1570 del 27 dicembre 1941, ancora in parte in vigore, stabiliva che la promozione a vice-brigadiere del Corpo dei vigili del fuoco avvenisse con concorso per titoli tra i vigili e i vigili scelti di tutti i corpi che avessero frequentato uno speciale corso di allievi sottufficiali, ottenendo l'idoneità all'avanzamento. La successiva legge n. 469 del 13 maggio 1961 stabilisce invece che prima di essere ammessi allo speciale corso per sottufficiali bisogna sostenere un concorso per esami.

La procedura prevista dalla legge n. 1570 è stata invertita dunque con la legge n. 469, per cui si è determinato l'assurdo che coloro i quali avevano già frequentato i corsi ed ottenuta poi l'idoneità per la promozione al grado, sono costretti a rifare nuovamente, in senso inverso, concorso e corso.

Si è dato il caso, inoltre, che sono stati banditi dei concorsi con la legge n. 469 per cinquecento posti di vice-brigadiere senza tener conto che tali posti potevano essere, in parte, coperti da coloro che avevano già riportato l'idoneità (165 vigili circa in tutta Italia). Ma si è arrivati ancora all'assurdo di bandire un concorso successivamente con la legge 1570 per soli 25 posti, con il quale non si è potuto logicamente soddisfare tutti i 165 idonei dei quali ne sono stati esclusi, di conseguenza, 140. Si trattava di rendere giustizia a questi 165 vigili e vigili scelti che, dopo aver frequentato con sacrificio il corso lontano dalla propria famiglia, avevano ottenuto regolarmente l'idoneità.

Posate d'argento: sempre più «bene»



E' stata evidentemente una buona idea, quella della gioielleria di Tullio Trevisan, se l'afluenza del pubblico aumenta di giorno in giorno per esaminare le bellissime posate in argento che si possono acquistare «pezzo per pezzo». Ci sono due fattori principali che fanno decidere al pubblico di aderire a questa formula simpatica e pratica: la qualità e l'assortimento davvero eccezionali delle posaterie di cui dispone Tullio Trevisan; e il «meccanismo» dell'acquisto, che — senza essere un acquisto rateale — consente di «costruirsi» un magnifico servizio di posate in argento con un sacrificio minimo. In sostanza, è conveniente fare una capatina alla gioielleria di Tullio Trevisan, in corso Garibaldi 3: se non altro per osservare da vicino le meravigliose posate, realizzate negli stili più belli, e per conoscere dettagliatamente la «formula» d'acquisto.

Due eccezionali crociere in Dalmazia

con la M/n «Aleksa Santic» 22/25 aprile e 28 aprile/1 maggio; quote da Lire 29.000.

Informazioni U.T.A.T.: via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

DRAMMATICO INFORTUNIO IERI MATTINA AL PORTO NUOVO

Prigioniero il conducente sotto il sollevatore rovesciatosi

Grazie a un salto acrobatico dal sellino di guida ha evitato il peggio ed è stato colpito solamente dalle strutture superiori del pesante veicolo

Ha rischiato di venir schiacciato dal sollevatore che stava guidando e che si è rovesciato su di un fianco: questa la drammatica avventura occorsa ieri mattina al signor Marco De Boni, di cinquant'anni, abitante in via Hermet 2/1, procacciatore d'affari della ditta SPREA, manutenzioni navali ed affini, che ha sede in via Roma 17.

Il pauroso incidente è avvenuto verso le dieci e mezzo nel comprensorio del Porto Nuovo per cause che non sono state accertate completamente. Il De Boni è salito su un sollevatore e si è posto al volante del grosso automezzo industriale. Con la macchina egli doveva spostare una pesante catena; perciò ha fatto scendere la piattaforma del sollevatore fino a terra ed ha fatto agganciare la catena da rimuovere. Poi il De Boni ha azionato i comandi facendo salire la piattaforma.

Prima di avanzare, il veicolo si è inclinato paurosamente. Il De Boni, intuito il pericolo è balzato dal sedile di guida ed ha spiccato un acrobatico balzo a terra sperando di porsi in salvo. Purtroppo egli non è riuscito a portarsi in tempo fuori dal raggio del veicolo, che gli è piombato addosso comprimendolo al suolo fortunatamente solamente con le strutture superiori più leggere.

Alcun operai sono accorsi in suo aiuto e lo hanno liberato; subito dopo è stato chiesto l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. I sanitari hanno adagiato il ferito su una barella e lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico gli ha riscontrato sospette fratture costali alla parte destra del torace, contusione al rachide dorsale e contusioni al naso con epistassi traumatica. Il De Boni è stato ricoverato nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di un mese salvo complicazioni.

Pensionato investito sulla soglia di casa

In via Lorenzetti è stato urtato ieri pomeriggio da un'utilitaria il pensionato Proto Pintus, di 65 anni, abitante al numero 6 della stessa via. L'anziano signore era sceso dal marciapiede e stava accingendosi a raggiungere l'altro lato della strada, quando è sopraggiunta la Fiat 600 targata TS 70837, guidata verso la via Orlandini da Bruno Radin, di 47 anni, abitante in via Doda. La vettura ha urtato il passante, che è finito a terra. Nella caduta egli ha riportato contusioni escoriate al dorso del naso, contusioni all'anca destra ed escoriazioni al ginocchio sinistro. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, l'investito è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

L'amico dei ciechi

Sabato sera, in un locale cittadino, ha avuto luogo una riunione per festeggiare il comm. prof. avv. Marino de Szombathely per i quaranta anni di ininterrotta attività svolta in seno alla Sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi. Il generale di Brigata aerea dott. Aramis Ammannato, vice presidente nazionale dell'U.I.C., dopo aver posto in rilievo l'opera intensa, assidua, intelligente ed efficace compiuta per sì lungo tempo, ha consegnato al festeggiato una medaglia d'oro a nome della sede centrale in riconoscimento delle benemerenze acquisite. Alle parole di elogio del vice presidente nazionale, il prof. arch. Luigi Ranzato, presidente della Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C., ha voluto ricordare l'appassionata e preveggente collaborazione, specie negli anni difficili, del prof. de Szombathely, nonchè la concordia e l'affettuosa amicizia che ha costantemente presieduto i loro rapporti nell'interesse della categoria degli amici d'ombra.

Ristorante «da Dante»

una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19 nella sala delle conferenze del Museo Civico di Storia Naturale, in piazza Hortis 4, il prof. Silvio Polli dello Istituto Sperimentale Talassografico parlerà ai soci e simpatizzanti di Pro Natura Carsica sul tema: «Considerazioni sulla grande assente: la bora». L'ingresso è libero.

Giovedì culturali

Il VI giovedì culturale avrà luogo all'Unione degli Istriani il 31 corr. nella sala di via S. Pellico 2, con inizio alle ore 19, con un'esposizione tenuta dal dott. Renato Fuchs sotto il titolo «Itinerari dell'Austria». L'esposizione sarà egregiamente illustrata da diapositive colorate prese in momenti di particolare festività o nota folcloristica.

Liquidazione totale

Alla *Camiceria Moderna*, via Mazzini 40, ang. via S. Lazzaro, continua con successo la liquidazione totale, autorizzata dalla Camera di Commercio, per cessazione di attività. Articoli ottimi a prezzi incredibilmente bassi.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Nozze d'argento

Circondati dall'affetto delle figlie, dei nipotini e parenti tutti i coniugi Claudia ed Erminio Stenta celebrano oggi le loro nozze d'argento. Congratulazioni ed auguri per il prossimo traguardo.

«Lo spritz»

Un gruppo di studenti che hanno superato l'esame di maturità nell'anno scolastico 1964-'65 presso il Liceo scientifico «Galilei» hanno dato vita in questi giorni a un'associazione fra studenti e insegnanti «fondatori» dell'Istituto. Tale associazione si propone ora di sviluppare un programma d'iniziative ricreative e culturali e di dare pubblicazione, fra breve, a un giornaletto, dal titolo «Lo spritz». Fra gli insegnanti, hanno aderito alla simpatica iniziativa i presidi Cervani e Cozzi, i professori Lonza, Iaschi, Della Pasquala e Van Der Ham.

Scacchi internazionali

Lo jugoslavo Osmanovi ha vinto la tredicesima edizione del Torneo scacchistico internazionale disputato alla Spezia. Nei nove turni in programma, Osmanovic ha totalizzato sette punti e mezzo. Ha partecipato al torneo pure il triestino Cosulich, classificatosi terzo a pari merito con il peruviano Canal e con il romano Zichici.

La moda di primavera

Quando avrete visto i modelli che *Drioli* di piazza S. Antonio 4 presenta in questi giorni, saprete quale sia veramente la moda-primavera 1966.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Lo Studio Automobilistico

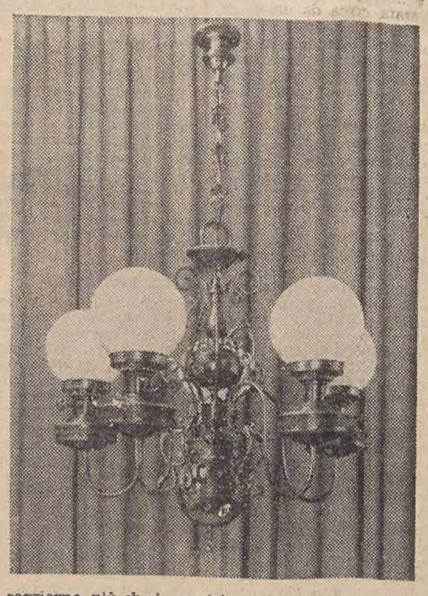
comm. *A. Gei* si è trasferito nei nuovi uffici di via Torrebianca 25, angolo via Fiori, tel. 37733, con piena assistenza in sede.

Al VAL

Oggi al VAL, alle ore 17, nella sede di corso Cavour n. 9, il sig. Marcello Marovelli, Capo Console del Touring, presenterà una serie di diapositive a colori, con commento, sul tema: «Dai santuari di Delfi ai templi di Olimpia».

E' giunto il momento

di indossare il tailleur o il mantello nuovo. Sceglietelo presso il negozio *Ricky*, via Battisti 2.



E' nel soggiorno, più che in qualsiasi altro ambiente, che si riconosce il gusto del padrone di casa. Noi vi consigliamo questo stupendo lampadario «800» di linea classica, che armonizza perfettamente con un soggiorno in stile. BALCOR via S. Maurizio 2 I° piano e negozio esposizione v. Pietà 21 ang. via Cavalli

Chiedete all'edicola

A. XXVIII - N. 14 - Milano, 6 Aprile 1966

TEMPO

TUTTO NUOVO

132 PAGINE A COLORI SU CARTA PATINATA

GLI AMORI DI KENNEDY

Raccontati per la prima volta



SIETE FAVOREVOLI O CONTRARI AL DIVORZIO?

Un clamoroso referendum in tutta Italia

Una vergogna nazionale

500.000 BAMBINI SENZA FAMIGLIA E SENZA CURE

UN'INTENSA SETTIMANA PER LE COMMISSIONI CONSILIARI DELLA REGIONE

In discussione stamane la disciplina venatoria

Si esaminerà la possibilità di realizzare il regime riservistico delle zone alpine - Il programma di lavoro dei prossimi giorni

Nel quadro della attività regionale, intenso si preannuncia in questa settimana il lavoro delle varie commissioni consiliari: alle 9.30 di stamane è convocata la seconda commissione permanente; domani terrà seduta la prima, e giovedì si riuniranno i componenti della terza.

La seconda commissione permanente — agricoltura, foreste ed economia montana — prenderà in esame due proposte di legge, l'una presentata dai consiglieri democristiani Virgolini, Romano, Chieu, Del Gobbo e Zanin e l'altra dai missini Boschi, Gefter-Wondrich e Morelli, concernenti l'estensione, a tutto il territorio della Provincia di Udine e del circondario di Pordenone, delle facoltà riservistiche della zona delle Alpi. I due provvedimenti, in sostanza, tendono a regolamentare in modo completo ed organico l'attività venatoria nel Friuli - Venezia Giulia, assicurandone uno svolgimento ordinato a tutela del patrimonio faunistico locale, cui si riconnettono interessi di ordine economico, sportivo e sociale. Dei due provvedimenti sarà relatore il consigliere democristiano De Biasio.

La prima commissione permanente (affari della presidenza, finanze e bilancio) ha all'ordine del giorno l'esame della proposta di legge presentata dai consiglieri democristiani Metus, Varisco, Romano, Del Gobbo, Virgolini, Coloni e Bianchini, riguardante la concessione di contributi a favore dei Comuni deficitari in ordine a mutui per opere pubbliche, assunti negli anni dal 1963 al 1965, senza alcun contributo dello Stato; si occuperà poi di dibattere le due proposte di legge nazionale — di cui sono presentatori i democristiani Bianchini, Cogo, Rigutto e Zanin ed i comunisti Coghetto, Bosari, Pellegrini, Bacicchi, De Caneva, Bergomas e il defunto ex Sindaco di Muggia, Pacco, al quale è subentrato, alla Regione, il consigliere Arturo Calabria.

Della prima proposta sarà relatore il democristiano Del Gobbo. Essa ha lo scopo di far sì che tutti i Comuni possano soddisfare le più sentite necessità ed esigenze di miglioramento dei pubblici servizi. Va ricordato al riguardo che lo Stato, fra il '63 ed il '65 non ha concesso, se non in numero limitatissimo di casi, contributi per l'esecuzione delle opere previste dalla legge 3 agosto 1949, n. 589 e successive modificazioni ed integrazioni, nè contributi sulle maggiori spese sostenute in occasione degli appalti di lavori, compresi quelli del settore scolastico. Pertanto i Comuni, in assenza del contributo statale, hanno dovuto ricorrere — per la realizzazione di opere di assoluta ed urgente necessità — alla contrazione di mutui ordinari, con conseguente grave appesantimento dei relativi bilanci di spesa. Nella relazione al provvedimento si rileva come da una prima indagine risulti che nel periodo gennaio 1963-novembre 1965, i Comuni della Regione hanno assunto complessivamente mutui ordinari per circa 5 miliardi e mezzo.

Le annualità di ammortamento di questi mutui concorrono a determinare una situazione di estremo disagio nelle civiche Amministrazioni. In definitiva, il provvedimento autorizza quindi l'Amministrazione regionale a concedere, con decorrenza 1.o gennaio 1966, contributi annui costanti ai Comuni in disavanzo economico che, negli anni cui si riferisce la proposta di legge ('63-'65) abbiano assunto mutui ordinari per l'esecuzione delle opere pubbliche previste dalle leggi 3 agosto 1949, n. 589 e 15 febbraio 1953, n. 184, senza fruire del concorso dello Stato. I contributi in parola potranno essere concessi per un periodo consecutivo di 15 anni e nella misura massima del 5 per cento sull'importo dei mutui, inclusi i prestiti stipulati nello stesso periodo per fronteggiare le maggiori spese, sostenute per aumenti sui prezzi a base d'asta in occasione dell'appalto delle opere.

Relatore delle due proposte di legge nazionale, concernenti la costituzione della Provincia di Pordenone, che formeranno oggetto di discussione alla riunione della prima commissione regionale, sarà il consigliere democristiano Bianchini. Esse tendono a portare all'esame del Parlamento una sentita aspirazione delle popolazioni della Destra Tagliamento. La terza commissione (pubblica istruzione, lavoro, previdenza ed assistenza sociale, igiene e sanità) inizierà, infine, l'esame della proposta di legge, d'iniziativa dei consiglieri liberali Morpurgo, Trauner e Rinaldo Bertoli, riguardante la concessione, da parte della Regione, di un assegno mensile ai cittadini di età superiore ai 65 anni ed a quelli che risultino inabili ad un lavoro proficuo.

Per stamane alle 9.30 è convocata anche la riunione della Giunta regionale, che sarà presieduta dal dott. Berzanti. Fra gli argomenti in discussione vi dovrebbe anche essere l'esame della legge regionale n. 22 del 26 ottobre scorso, che stabilisce provvidenze a favore dell'edilizia scolastica.

Il contratto per i marittimi dell'armamento privato

La FILM-CGIL, la FILM-CISL e la UIM-UIL comunicano che sono state concluse positivamente le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei marittimi dell'armamento privato. L'accordo che decorre dall'1.3.1966 avrà validità sino al 31.12.1967 e prevede i seguenti miglioramenti economici e normativi: aumento paga tabellare del 6% media; conglobamento nella paga di 36 punti di contingenza maturata al 31 dicembre 1965.

Le nuove retribuzioni mensili risultano perciò le seguenti: navi da carico: nostromo, capo fuochista e 1.o elettricista lire 103.500; marinaio L. 83 mila; giovanotto di 1.a L. 71 mila; giovanotto di 2.a L. 66 mila; mozzo L. 61 mila; elettricista ed operaio meccanico L. 91.800; fuochista ed ingrassatore lire 83.500; carbonaio L. 81.500. Navi passeggeri: nostromo, capo fuochista e 1.o elettricista lire 104.500; 1.o infermiere L. 88.500; operaio meccanico ed elettricista L. 91.800; marinaio lire 83.000; carbonaio L. 82.000; 1.o cameriere L. 88.000; cameriere L. 82.000; garzone di 1.a L. 68.500; garzone di 2.a L. 65 mila; 1.o cambusiere L. 89.500; Capo cuoco L. 104.500; 1.o cuoco L. 88.000; 2.o cuoco lire 84.000; pasticciere L. 85.000; capo panettiere L. 90.500; panettiere unico L. 88.000; panettiere L. 83.000; macellaio L. 83 mila.

Il compenso orario per servizio di guardia in porto è aumentato dal 30 al 35% per ogni ora a disposizione e dal 60 al 70% per ogni ora di ispezione. E' riconosciuto agli ufficiali il compenso minimo del 70% per il servizio di ispezione. L'indennità sostitutiva della panatica è aumentata rispettivamente di L. 150 al giorno per i marittimi residenti nel comune, e di lire 250 per i marittimi fuori del comune. Il periodo di ferie è aumentato da 20 a 22 giorni. Il supplemento paga per il personale di stato maggiore non provvisto di titolo professionale è maggiorato da L. 2500 a 3000 se con navigazione inferiore ai 5 anni; e da 3000 a 4000 se con navigazione superiore ai 5 anni. L'indennità di rappresentanza del comandante e del direttore di macchina è aumentata da L. 75.000 a L. 82.000 oltre al riconoscimento di due ore di compensativo per il sabato pomeriggio in navigazione.

A cura dell'A.S.A.N. «Giovane Italia», si terrà oggi nei locali del Circolo Artistico sito in via Imbriani n. 14, un pubblico dibattito sul film «Africa addio».

A colloquio con Vicario i dirigenti dell'ENAL

L'assessore regionale all'istruzione, attività culturali ed Enti locali, Vicario, si è incontrato con i dirigenti provinciali dell'ENAL (dott. Cali per Trieste, rag. Barbara per Gorizia, rag. Dacome per Udine e dott. Puliti per Pordenone) che gli hanno esposto i problemi riguardanti l'attività culturale che l'Ente si propone di svolgere.

Sabato scorso l'assessore Vicario ha inaugurato, al Centro Studi di Pordenone, la Mostra dedicata all'incisore Andrea Zucchi, alla presenza di autorità locali, insegnanti e personalità del mondo artistico e culturale della città. Dopo la visita alle opere esposte il prof. Vicario si è congratulato con il prof. Giusepp De Logu, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia che ha presentato la figura e l'opera dello Zucchi, con l'organizzatore della Mostra Galliano Piva e con il presidente della Pro Pordenone rag. Nestore Valbusa.

Generosa attività del Madrinato italico

Ha avuto luogo a Roma, sotto la presidenza della signora Carla Gronchi, una riunione del Madrinato Italico, Comitato di benemerite signore, che sin dal 1947 collaborano attivamente con l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati all'educazione delle minori profughe ospitate negli Istituti «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma. Attualmente questi Istituti ospitano 157 allieve interne appartenenti a famiglie profughe. A queste si aggiungano le 123 alunne esterne e i 76 bambini d'asilo abitanti nell'adiacente Quartiere Giuliano-Dalmata.

Il segretario generale della Opera profughi, dopo aver portato il saluto della presidente del Madrinato Italico, signora Marcella Sinigaglia Mayer, ha espresso alla vicepresidente signora Carla Gronchi ed alle signore intervenute, la riconoscenza per l'apporto affettivo e finanziario del sodalizio.

LA NOSTRA REGIONE NEL SISTEMA DISTRIBUTIVO NAZIONALE

Ruolo notevole del metano nel rilancio dell'economia

Dall'impiego del gas naturale come combustibile le industrie traggono sensibili vantaggi - Importante la sua utilizzazione per usi domestici

L'annuncio dato dal Presidente dell'ENI, prof. Marcello Boldrini, nel corso di una conferenza stampa, che, nel quadro dell'ampliamento della rete italiana di metanodotti, anche Trieste e la nostra regione verranno allacciate al sistema distributivo nazionale del metano, è stato accolto con viva soddisfazione negli ambienti economici e politici locali. Tale avvenimento viene, in effetti, a coronare una lunga azione, perseguita da oltre un decennio dalle autorità e dagli esponenti economici cittadini; azione intesa a ottenere l'estensione alla nostra regione della rete metanifera nazionale.

Si tratta — come abbiamo accennato — di un problema vecchio, che noi stessi, già 10 anni or sono, ebbimo occasione di trattare su queste colonne, per auspicarne una positiva soluzione. In proposito, ricorderemo i contatti avviati nel 1953, dall'allora Sindaco di Trieste ing. Bartoli, e successivamente dall'attuale Sindaco dott. Franzil, con l'allora Presidente dell'ENI ing. Mattei; le iniziative congiuntamente intraprese, negli anni successivi, delle Camere di commercio di Trieste, Gorizia e Udine; l'inserimento nel programma per lo sviluppo economico di Trieste, predisposto nel febbraio 1958 dal locale partito di maggioranza, di un punto riguardante «l'estensione della rete di metanodotti fino a Trieste, in modo da servire gli utenti dell'Alto Adriatico». Ricorderemo, peraltro, anche la dichiarazione fatta dall'ing. Mattei, al presidente della Camera di commercio di Trieste, nell'agosto 1959, secondo la quale le disponibilità di metano (di produzione nazionale) dell'ENI erano purtroppo inadeguate e insufficienti a far fronte alle richieste delle zone già servite dalla rete metanifera; per cui si rendeva necessario accantonare la richiesta di prolungamento del metanodotto sino alla nostra regione.

Ora, le nuove prospettive aperte dai nuovi giacimenti metaniferi nord-africani e le moderne tecniche di trasporto — anche via mare — del metano, hanno finalmente portato all'auspicato accoglimento delle richieste.

In realtà, l'esigenza di estendere alla nostra regione i vantaggi derivanti dalla possibilità di disporre di una fonte di energia a buon mercato, quale è il metano, si è andata viepiù accentuando con il trascorrere del tempo, in relazione al progressivo diffondersi della rete di gasdotti e del conseguente maggior numero di industrie — nazionali ed estere — che usufruiscono di tale combustibile (il che consente loro di ridurre i costi di produzione e quindi di aumentare la propria capacità competitiva). Il mancato allacciamento della nostra regione alla rete metanifera, infatti, ha sinora rappresentato, per le nostre industrie, un fattore di inferiorità nei confronti di quelle delle altre regioni, che dispongono di tale energia.

Basti pensare, a tale riguardo, ai vantaggi offerti dal metano; vantaggi che fanno di questo gas uno dei combustibili più convenienti. Infatti, oltre ad avere un rendimento termico notevolmente superiore a quello del carbone (un metro cubo di metano produce circa 9 mila calorie, contro le 3500 di un mc. di gas da cucina), non contiene zolfo nè altre sostanze corrosive, dannose agli impianti di utilizzazione; è inodore, non è velenoso, ecc. Ciò considerato, numerose industrie italiane, favorite dalla loro posizione geografica rispetto ai luoghi di produzione ed all'attuale rete di distribuzione, hanno da tempo trovato conveniente sostituire nei loro stabilimenti il metano al carbone o alla nafta, realizzando una economia che è stata valutata fra il 20 ed il 50 per cento rispetto al sistema precedente, in cui venivano utilizzati i combustibili tradizionali. Fra queste industrie, citeremo la Fiat, la Dalmine, la Pirelli, la Montecatini, la Richard Ginori, la Falk, la Burgo, ecc. Inoltre, anche numerose aziende del gas hanno sostituito — in tutto o in parte — il metano, al prodotto ottenuto mediante la distillazione del carbon fossile.

Di questa favorevole situazione non ha, sinora, purtroppo, potuto avvantaggiarsi l'industria della nostra regione; a proposito della quale, a meglio illustrare i vantaggi che alle industrie locali deriverannno dall'allacciamento alla rete metanifera nazionale, ricorderemo che il metano è adoperato nelle più complesse lavorazioni metallurgiche, nell'industria siderurgica e in quella della ceramica, nella industria del vetro e in quella chimica (sia come fonte di energia termica, sia come materia prima); è adoperato per azionare i grandi forni rotativi per la fabbricazione del cemento; per l'asciugamento delle bobine nelle cartiere, per le caldaie in genere, ecc. Infine, il calore prodotto dal metano può essere utilizzato per la produzione di energia elettrica.

Non meno importante, fra i vari usi del metano, appare la sua utilizzazione per scopi domestici; il comune gas da cucina, distillato dal carbon fossile, sviluppa dalle 3500 alle 4000 calorie per mc.; il metano ne sviluppa circa 9000 al mc. e può essere ceduto ad un prezzo, per unità-calore, inferiore a quello del gas di officina. Ciò rende possibile il suo impiego anche negli impianti di riscaldamento, uso per il quale il gas ordinario o, come è noto, troppo costoso: a Cortemaggiore, la piccola capitale del metano, tutte le cucine, gli impianti collettivi di riscaldamento, i refettori scolastici e assistenziali hanno adottato il metano al posto del carbone.

Ma, oltre ad essere un combustibile, il gas naturale è anche una materia prima di elevata qualità: la sua purezza, la regolarità della sua composizione, ecc., offrono, anche in questo campo, particolari vantaggi. Ciò ha determinato il sorgere di impianti di sintesi e ha favorito l'industria dello azoto; come è avvenuto nella pianura padana e nel Sud-Ovest della Francia. Nel settore dell'industria chimica — come si apprende da una recente pubblicazione dell'OECD — sono in corso di realizzazione, in Francia, vari stabilimenti per la fabbricazione di politilene e di diversi prodotti di sintesi (copolimeri di acrinitrile, ecc.), di acido solforico, di concimi chimici, e così via. A ciò, va aggiunta la possibilità — per quanto attiene alla particolare fase della rigassificazione del gas liquefatto (quale è il caso del metano trasportato con le metaniere) — di utilizzare ai fini industriali le notevoli quantità di frigorie che derivano dal salto termico conseguente a tale processo di trasformazione, nel corso del quale il volume del metano aumenta di oltre 580 volte.

Appare evidente, pertanto, la importanza del ruolo che questa nuova fonte di energia potrà svolgere nel quadro della economia locale; e, conseguentemente, l'esigenza che l'annunciata estensione della rete metanifera alla nostra regione venga realizzata quanto prima possibile, onde consentire alla economia regionale di recuperare il tempo sin qui perduto.

Giovanni Palladini

Convegno europeistico giovedì al C.M.M.

Giovedì alle 20.45, nella sede del Circolo Marina Mercantile di via Roma 15, il dott. Guido Comessatti, segretario regionale membro del Comitato centrale del Movimento Federalista Europeo, parlerà sul tema: «L'Europa resta indietro». La conferenza, che è la prima per quest'anno di un ciclo che si concluderà il 5 maggio p. v., «Giornata dell'Europa», svilupperà il problema fondamentale dell'unità e dell'integrazione politica del continente europeo. L'oratore illustrerà non solo quanto s'è fatto, ma soprattutto quanto si sarebbe potuto fare per poter raggiungere sufficientemente almeno quella prima basilare forma di unificazione atta ad inserire l'Europa in mezzo al gioco dei due opposti grandi blocchi politici.

La Sezione di Trieste del M. F.E., nel sollecitare la partecipazione a questa iniziativa, ricorda che ai primi 30 intervenuti verranno offerte in omaggio interessanti pubblicazioni sulle Comunità europee.

MOSTRE D'ARTE

Presenza giuliana a una rassegna di Tokio

Forse non è noto neppure a coloro che si occupano attivamente dell'educazione artistica nelle scuole, che sin dal 1951 è sorta a Bristol una lega internazionale degli educatori d'arte, la International Society for Through Art (INSEA), la quale promuove periodici incontri internazionali, ad alto livello, tra i professori di educazione artistica di tutti i Paesi del mondo, al fine di favorire ampi scambi di esperienze e di realizzare una integrazione delle forze artistiche così da avvicinare i popoli della Terra anche a mezzo della educazione artistica. Dopo i convegni di Parigi del 1954 e dell'Aja del 1957, i primi congressi internazionali dell'INSEA si ebbero a Manila nel 1960 e a Montreal nel 1963. Oggi all'INSEA, costituita in organizzazione consultiva appoggiata all'UNESCO, aderiscono quasi tutte le società ed organizzazioni dei professori di educazione artistica e moltissimi pedagogisti e studiosi dei problemi concernenti l'educazione all'espressione figurativa.

All'ultimo incontro internazionale in ordine di tempo, che ha avuto luogo dal 2 al 9 agosto 1965, hanno partecipato con opere figurative giovanili anche molte scuole della nostra città, quali la scuola media statale «Codermatz», l'Istituto statale d'arte e l'Istituto magistrale con lingua d'insegnamento slovena.

A Lerici, presso La Spezia, ove nei giorni 19, 20 e 21 marzo si è svolto l'VIII convegno di studio sull'educazione artistica nelle scuole elementari e medie organizzate dall'Istituto di pedagogia della Facoltà di magistero dell'Università di Roma, in uno dei corridoi della locale scuola primaria, è stata ricostruita la mostra dei disegni dei ragazzi della scuola italiana presente a Tokio. La lodevole ed interessante iniziativa, dovuta al prof. Luigi Volpicelli, presidente dell'Associazione nazionale per l'educazione artistica, ha reso possibile, almeno ai convegnisti e comunque a coloro che non ebbero la fortuna di seguire i lavori del congresso di Tokio, di ammirare il meglio di quanto viene prodotto nelle scuole italiane di ogni ordine e grado nel campo dell'educazione artistica.

E' doveroso segnalare a questo proposito, ed è altresì motivo di giusto orgoglio per gli educatori giuliani, che della rassegna figurativa, risultato di una serrata selezione, facevano parte numerose opere di studenti triestini, allievi dei pittori concittadini Augusto Cernigoj, Nino Perizi e Miela Reina, insegnanti di educazione artistica rispettivamente presso l'Istituto Magistrale con lingua d'insegnamento slovena, la scuola media statale «Codermatz» e l'Istituto Statale d'Arte.

E. Z.

Blanca Korwin Giustiniani alla Galleria Rossoni

Alla Galleria Rossoni espone la contessa Blanca Korwin Giustiniani; la pittrice presenta in una ventina di quadri ad olio (fiori, vedute montane e immagini della Madonna) il frutto della sua arte che sposa ad una commovente ingenuità descrittiva il clima di una assorta melanconia, incline al dolce fantasticare. Le opere più personali, create in uno struggente intimismo di derivazione romantica, sono i paesaggi. La natura viene trasfigurata nell'animo della pittrice prima che dal gesto del suo pennello: la prospettiva dall'alto consente di collocare gli oggetti secondo un'armoniosa disposizione degli spazi che inscena appartate valette solcate dal lento e flessuoso percorso di un fiume.

L'incanto è accresciuto dalla luce giallina che accende di magici riflessi colline e borgate, riportando verso l'osservatore quello sprofondamento dei piani lontani che il disegno assegnerebbe alla distanza più remota. Si traduce così un desiderio di isolare il reperto naturalistico nel dialogo personale con il creato, in una direzione religiosa della ricerca pittorica che trova conferma nei quadri di argomento sacro. Accanto alle gentili Madonne citeremo, infine, i fiori, accampati morbidamente sulla tela, intrisi di variopinti colori, descritti con una minuziosità che non cede mai il passo alla freddezza, per la sempre palpitante presenza umana dell'autore.

I. N.

Personale a Milano del pittore Dal Seno

A Milano si è chiusa ieri una mostra del pittore triestino Paolo Dal Seno. La personale comprendeva parecchi quadri ispirati al paesaggi carsici, dipinti con semplicità e limpidezza connaturati a questo sensibile artista. La mostra ha avuto notevole successo di pubblico, in particolare della folta comunità triestina, e di critica.

A Trieste il congresso dei dottori commercialisti

Il «Giornale dei dottori commercialisti» annuncia che dal 21 al 25 settembre si terrà questo anno a Trieste il XV Congresso Nazionale degli Ordini dei dottori commercialisti. La Giunta esecutiva è già al lavoro per predisporre una organizzazione perfetta riguardo alle condizioni di lavoro ed all'ospitalità.

I relatori del Congresso sono già stati prescelti nelle persone dell'on. prof. Giuseppe Pella, presidente del Gruppo interparlamentare dei dottori commercialisti, che svolgerà la prima relazione sul tema «Il piano quinquennale di programmazione economica»; il dott. Luigi Antonelli su «I compiti e le funzioni del dottore commercialista nel campo dell'economia moderna»; il prof. dott. Domenico Amodeo su «La certificazione dei bilanci», il dott. Giancarlo Moro Visconti su «L'arbitrato».

Il comitato organizzativo ha pure predisposto un vasto programma che comprende oltre al calendario dei lavori, alcune manifestazioni collaterali.

CONVERSAZIONE DI BIANCA MARIA FAVETTA ALLA «MINERVA»

Ebbe avvio da un ferrarese l'arte della ceramica a Trieste

Dall'iniziativa di Giacomo Balletti, nel '700, discesero le nostre fornaci figuline che uno storiografo paragonò alle principali fabbriche inglesi

Sabato scorso la dott. Bianca Maria Favetta, conservatore dei Musei Civici, ha rievocato per i soci della «Minerva» le vicende delle manifatture triestine di ceramiche.

Dopo aver riepilogato brevemente l'amplissimo arco della storia dell'«argilla lavorata» dalle prime origini risalenti al periodo «neolitico», allo splendore raggiunto in epoca classica; dal ritorno a forme primitive nell'evo medio all'esplosione dell'«istoriato» nel Risorgimento, ed infine, attraverso il barocco, alla scoperta affascinante della porcellana europea, la dott. Favetta, ha inserito nell'entusiasmante evoluzione della «ceramica» il breve momento del sorgere e dell'affermarsi delle nostre fabbriche: sulla scorta di documenti esaminati all'Archivio di Stato cittadino, si è potuti risalire all'ultimo scorcio del '700, quando Giacomo Balletti, ferrarese, trapiantato a Trieste intorno al 1730 come procuratore della ditta Battoni e Rocci, fabbricanti di saponi, era riuscito con fede e lungimiranza a costituire, nell'Emporio appena creato, varie manifatture, e oltre ai saponi si era occupato con fortuna del «cremor di tartaro», del «verde eterno», dei «rosolj» e dell'«acqua di odore».

A queste molteplici attività aveva aggiunto, nell'ultimo periodo della sua vita, quella di una fornace figulina situata nella «contrada delli Santi Martiri», (l'attuale via del Lazzaretto Vecchio), che si era rapidamente affermata. I suoi prodotti — mancando ad essi una marca di fabbrica che li contraddistinguesse — sono purtroppo irriconoscibili ma alcuni pezzi adespoti esistenti nelle collezioni dei Musei Civici e nella Fondazione Scaramangà, potrebbero venir attribuiti alla abilità solerte di questa interessantissima figura di «industriale» settecentesco.

La personalità dell'uomo, dai molteplici documenti esaminati, è piena di fascino, le sue intuizioni commerciali formidabili: a lui infatti si deve l'istituzione di «barche corriere» che attraversato l'Adriatico, risalivano il Po da Pontelagoscuro a Pavia portando viaggiatori e merci per via d'acqua in tempo relativamente breve e con modica spesa. I prodotti che uscivano dalle sue fabbriche venivano smerciati in tutta Europa e raggiungevano «la Moscovia» e l'Oriente: una rete di traffici vastissima che il Balletti seguiva per mezzo di corrispondenti e di agenti fidati. Un rapido «cursus honorum» in campo commerciale lo aveva portato a raggiungere la suprema carica di Direttore di Borsa, sempre benvoluto e stimato dai concittadini e dall'autorità costituita, alle cui leggi era ossequiente nella cui sapeva anche opporsi con fermezza in caso di soprusi o di malversazioni.

La manifattura di ceramica che possiamo seguire sin dalla sua fondazione negli atti «delle fabbriche esistenti in città», tutti presenti all'Archivio di Stato, impiegò all'inizio 30 operai; alla morte del Balletti, nel 1776, essa veniva rilevata quasi immediatamente da Pietro Lorenzi, nome ben noto in campo maiolicaro. Il Lorenzi veniva a concludere nella nostra città le entusiasmanti ricerche e gli innumerevoli tentativi che, nelle fabbriche di Pasquale Antonibon alle Nove di Bassano e di Geminiano Cozzi a Venezia, lo avevano posto a contatto con i maggiori ceramisti del tempo nella fantomatica quanto appassionante ricerca del segreto chimico della porcellana.

L'indipendenza e la soddisfazione di perseguire gli esperimenti e di creare al tempo stesso oggetti pieni di grazia e di bellezza, riuscirono certamente a rendergli meno tristi ed amari alcuni episodi di concorrenza spietata e di incomprensione che egli si trovò ad affrontare nella città nostra a causa di commercianti rivali, privi di scrupoli.

Le ceramiche eburnee che uscivano dalle sue fornaci, munite dalle iniziali P.L., circondate dal nome «Trieste», erano frutto di una tecnica abilissima e raffinata — si tratta generalmente di oggetti d'uso — piatti rotondi ed ovali a tesa sagomata con motivi stilizzati in rilievo «all'inglese», cestine lavorate ad intreccio, bricchi dai manici intrecciati adorni di fiori, piccoli vassoi imitanti, con acuto senso naturalistico, le foglie di vite, salsiere (o mostardiere) a forma di mellone cui un'ampia foglia funge da base e da vassoio.

Di notevole importanza poi si rivela la fabbrica di Ludovico Santini e Giuseppe Sinibaldi, attiva dal 1784 al 1808. Le maioliche, marcate con la doppia SS, inclusa entro una coroncina di alloro circondante la scritta «Trieste», nascevano nei forni situati nella «contrada della Spranga vecchia» (Largo Barriera Vecchia); con ogni probabilità, la manifattura lasciò traccia della sua presenza anche nel nome di via della Maiolica ancor esistente nella toponomastica cittadina.

Di rilevante interesse si presentano i «pezzi» sfornati da tale fabbrica, molti dei quali comuni nelle collezioni civiche e Scaramangà: oltre agli oggetti d'uso, si lasciano ammirare, per particolare raffinatezza, un grande vaso decorativo con figura di fanciulla, accompagnata da un agnello; un calamaio, sulla cui base di puro stile rococò, s'adagia un fanciullo in abito da paggio intento a scrivere, ed un altro, piccolo e graziosissimo, celato in una conchiglia sorretta da delfini ed una antipastiera o bomboniera composta di 6 valve di conchiglia poggianti su base adorna di animali marini.

Infine è stata ricordata la fornace di Battia Filipuzzi, sita in Chiadino, per la minuziosa cura posta nelle rifiniture degli oggetti che, sia pur minuti, tale fabbrica offriva alla cittadinanza triestina.

I documenti esaminati, le fonti citate e specialmente la bellezza dei «pezzi» usciti dalle fornaci figuline nostre, ammirati in fotografie e diapositive a colori, hanno riconfermato ai soci della «Minerva» l'antica opinione dello storiografo Cratey, che nel 1808, citando tali fabbriche nella sua «Perigrafia dell'origine dei nomi delle vie, androne, piazze di Trieste», poteva scrivere con orgoglio che «esse travagliano alla perfezione ed i loro prodotti si nella politezza che nella vernice non la cedono alle prime fabbriche d'Inghilterra».

Stasera l'assemblea della XXX Ottobre

Questa sera, con inizio alle 21, nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, l'Associazione XXX Ottobre terrà l'assemblea annuale ordinaria. L'ordine del giorno prevede fra l'altro la lettura e l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria, la designazione dei delegati alla assemblea del CAI, e l'elezione del direttivo.

CONFERENZE

IL PROF. SALVATORE ROMANO AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Per iniziativa della sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, ha inizio oggi l'annunciato ciclo di conferenze sul tema generale «L'idea di nazione e i problemi delle nazionalità, con particolare riguardo all'impero austro-ungarico».

L'incarico di esordire con un discorso che imposti le coordinate dell'argomento, è affidato al prof. Salvatore Francesco Romano, incaricato di storia del Risorgimento e dei trattati all'Università di Trieste.

L'illustre studioso disserterà sulla problematica che costituisce l'oggetto del ciclo, risalendo alle sue origini nella storia del pensiero e insistendo in particolare sulla distinzione tra l'idea storico-filosofica di nazione e il principio giuridico-politico di nazionalità. La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del CCA (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Il programma delle altre due lezioni che costituiscono la prima parte del ciclo, è fissato come segue: giovedì 31 marzo parlerà il prof. Ernesto Sestan sul tema «Problemi delle nazionalità nella monarchia degli Absburgo all'indomani delle riforme costituzionali»; sabato 2 aprile, lo scrittore e saggista Leo Valiani terrà una conferenza dal titolo «La questione delle nazionalità negli ultimi anni dell'Austro-Ungheria».

La genesi dei tumori domani al C.C.A.

Il prof. Luigi Majori, docente d'igiene presso l'Università di Trieste e aiuto all'Istituto d'igiene dell'Università di Padova, terrà domani al Circolo della Cultura e delle arti l'annunciata conferenza sul tema «Moderne vedute sulla genesi dei tumori: il rapporto virus-cellula».

Com'è implicito nella stessa enunciazione del titolo, si tratta di un argomento scientifico di estremo interesse e purtroppo all'ordine del giorno tra le calamità che affliggono tutti popoli della terra.

Per i suoi studi specifici e per la sua rara preparazione di studioso, il prof. Majori è particolarmente indicato a svolgere ed illustrare al nostro pubblico la difficile materia.

L'inizio della conferenza è fissato alle ore 18,45 nella sala del CCA (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

L'attività delle ACLI nell'impegno dei dirigenti

Si è svolto ierlaltro il convegno provinciale promosso dal Consiglio di presidenza delle ACLI triestine ed al quale hanno partecipato un centinaio di dirigenti di Circolo. I lavori, tenutisi al Villaggio del fanciullo di Opicina, sono stati introdotti da una relazione proposta dal presidente provinciale Mario Paron, il quale ha inizialmente definito l'ambito della trattazione del tema: «Il Circolo dei lavoratori cristiani: struttura ed espressione di movimento». La relazione ha quindi brevemente analizzato il profilo interiore ed esteriore del movimento ed ha puntualizzato la fondamentale importanza dell'elemento umano che ha il compito e la responsabilità di far precedere le strutture in maniera rispondente agli indirizzi ed agli ideali del movimento. «Quando infatti parliamo — ha detto al proposito il presidente aclista — del Circolo come struttura ed espressione di movimento non possiamo che aver riguardo sia di ciò che le ACLI oggi sono e si prefiggono di essere, sia della disponibilità e di un razionale impiego di un numero adeguato di quadri dirigenti».

Sono stati poi partitamente affrontati i due argomenti proponendo per il dibattito tutta una serie di interrogativi richiedenti in sostanza un tipo originale di risposta a: cosa facciamo, come ci muoviamo e in che direzione per fare del Circolo una sempre meglio adeguata struttura ed espressione di movimento.

Concludendo la relazione il presidente Paron si è così espresso: «se riusciremo ad accrescere e diffondere sempre più largamente tra i lavoratori una coscienza associativa facendo leva su motivazioni ideali di impegno, a radicare inoltre idee che poggino essenzialmente su una visione chiara del ruolo del cristiano lavoratore nella società, quanto ci saremo sforzati di escogitare e di dire risulterà efficace. Non ci nascondiamo le difficoltà. Si tratta di operare per rimuovere gradualmente gli ostacoli che incontriamo sulla strada imboccata e che, non già facili successi ci stimolano a continuare a percorrere, bensì e soltanto incrollabile fede negli ideali che animano il movimento operaio cristiano».

Il convegno si è concluso con le relazioni dei capigruppo Bertoli, Franzin, Quaia e Susovsky sull'andamento del dibattito di gruppo.

Concorso per incarichi nei ricreatori comunali

La Giunta municipale con provvedimento del 23 marzo ha deciso la riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per la formazione di cinque graduatorie di aspiranti agli incarichi di insegnamento nei ricreatori comunali di Trieste, e precisamente per maestro e maestra di campo, maestro di lavoro manuale, maestra di lavori femminili, maestro e maestra di canto, maestro di banda. Entro il nuovo termine, fissato alle ore 12 del 22 aprile 1966, le domande, redatte su carta bollata, in conformità allo schema costituente l'allegato A) dell'avviso di concorso, devono pervenire al Comune di Trieste, ufficio presentazione degli atti, stanza n. 32, all'ammezzato del Palazzo municipale in piazza dell'Unità d'Italia 4. Coloro che presentarono la domanda entro il precedente termine, scaduto il 30 settembre 1963, non sono tenuti a rinnovarla, ma possono, richiamandosi alla domanda stessa, dar notizia al Comune dell'eventuale conseguimento, successivamente alla data suddetta del 30.9.1963, di ulteriori titoli valutabili.

L'Istituto Nautico informa gli interessati che la presentazione della domanda per l'ammissione agli esami di abilitazione tecnica - nautica scade il 31 marzo p. v. La segreteria è aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 per il pubblico.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA VITA NEL PORTO

In partenza domani la «Victoria» quasi al completo di passeggeri Attesa per il 5 la «Colombo» - Pesce da Las Palmas su nave triestina

Nel «Lloyd Triestino»

La motonave da passeggeri «Victoria», impiegata nel servizio espresso Adriatico - Estremo Oriente si trova nel nostro porto dal 23 corrente e sta effettuando, alle banchine del porto nuovo, le operazioni di carico. Si trasferirà poi alla Stazione marittima per salpare, domani alla volta del viaggio di linea. La nave lascerà lo Adriatico con un buon carico di merci e quasi al completo di passeggeri.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Compiuta la traversata oceanica, la t/n «C. Colombo» è in arrivo quest'oggi a Lisbona da dove ripartirà in giornata per Malaga, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste dove secondo l'itinerario è prevista in arrivo il 5 aprile p. v.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Verso il 3 aprile p. v. è attesa a Trieste la m/n «A. Volta» che trasporta per i porti adriatici dei notevoli quantitativi di carico composto in prevalenza da cellulosa, cotone, legname, piombo, terra infusoria, sevo alla rinfusa e merci varie.

Cronache portuali

Dal 1.o del mese, alle ore 8 di ieri mattina, sono giunte nel porto commerciale 146 navi per un totale di manipolazione fra sbarchi ed imbarchi di circa 165.700 tonnellate, fra cui 97.700 allo sbarco e 68.000 all'imbarco. Il movimento finora registrato non è disprezzabile. Difettano ancora le merci di massa, quali i carboni, i cereali ed i minerali; sono in ripresa — per altro lentissima — i legnami, mentre va sviluppandosi correntemente il movimento delle merci varie, che nei primi 27 giorni hanno totalizzato quasi 100 mila tonnellate fra scarico ed imbarco.

Pesce da Las Palmas

La motonave «Oceanus» — di cui è agente l'Agemar — sta sbarcando ai Frigoriferi Generali del molo F.lli Bandiera 250 tonn. di pesce congelato in casse, provenienti da Las Palmas. La «Oceanus», assieme alle gemelle «Selene» ed «Esperide», stazza 600 tonn., è stata costruita al Cantiere Navale Giuliano, ed è di proprietà della Società Triestina per la Pesca oceanica. Le tre navi fanno la spola fra il nostro porto e le aree oceaniche di pesca, sulla base di quattro viaggi annui per nave. Pertanto ogni mese si ha un arrivo di pesce congelato a Trieste, che viene poi distribuito nel nostro territorio, nella Regione e nel Veneto. Altre quattro navi di identico tipo sono state commesse al Cantiere Navale Giuliano da società di pesca collegate con l'imp

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA QUIETE DOPO LA TEMPESTA



Dopo il movimentato periodo trascorso con Vittorio Gassman, Annamaria Ferrero sembra avere trovato in Jean Sorel il compagno ideale, e la sua unione con il bravo attore francese si rivela come una delle più riuscite. Nessuna nube finora sul matrimonio dei due attori che, approfittando di una pausa nella loro attività cinematografica, hanno visitato recentemente come turisti numerose città del mondo, compiendo una specie di seconda luna di miele. Al termine del viaggio Annamaria Ferrero e Jean Sorel si riposano adesso nella loro casa parigina di Piazza St. Sulpice, sulla riva sinistra, presso St. Germain-des-Près, in attesa di rimettersi presto al lavoro per la realizzazione di alcuni films.

Film cecoslovacchi prodotti da Ponti ed Ergas

Praga, 28

I produttori Carlo Ponti e Morric Ergas hanno annunciato a Praga di aver concluso un accordo per la produzione di 7 film cecoslovacchi. I registi e i tecnici saranno cecoslovacchi gli attori scelti da vari Paesi. Dirigeranno i film i registi cecoslovacchi Zeman, Lipsky, Forman e probabilmente anche Kadar.

Carlo Ponti ha parlato del programma in una conferenza stampa tenuta all'aeroporto di Praga, prima di partire per Londra. Si è dichiarato entusiasta della preparazione dei registi, degli artisti e dei tecnici cecoslovacchi. Fra l'altro ha detto: «I successi della cinematografia cecoslovacca sono stati soprattutto di carattere artistico. La mia opinione è che il cinema sia soprattutto lo spettacolo per il grande pubblico, perciò ho cercato di convincere gli amici cecoslovacchi di girare il film in lingua anche diversa dalla ceca, per avere pure un successo commerciale. Il mercato più importante del mondo è quello del Nord America. Un film è maturo quando lo ha conquistato. Lo dimostra il film di Kadar che dopo il successo negli Stati Uniti è diventato «un caso». Voglio insomma dire che la lingua è mezzo per arrivare a molti spettatori».

A domanda di un giornalista, egli ha risposto che Sophia Loren potrebbe interpretare qualche film compreso nell'accordo. L'accordo sarà firmato ufficialmente a Roma alla fine di aprile dal direttore generale della cinematografia cecoslovacca, sig. Polednak e dal Ministro italiano dello Spettacolo Corona.

I due produttori hanno auspicato che, al più presto, si possa concludere un accordo a livello governativo per la coproduzione cinematografica italo-ceca.

E' uscito «Occhio critico»

Roma, 28

E' stato pubblicato il primo numero di un nuovo periodico mensile di cinema. Si tratta di «Occhio critico», realizzato dal Comitato di coordinamento per la diffusione della cultura cinematografica, edita dall'ARCI e redatto per iniziativa della Federazione italiana circoli del cinema. Ne è direttore responsabile Filippo Maria De Sanctis. Il sommario del primo numero, che reca la data di gennaio-febbraio 1966, comprende un articolo di Ugo Casiraghi sul cinema cecolsovacco, «Quattro film sul pregiudizio» di De Sanctis, un «dossier» sui film «Giulietta degli spiriti» e «Vaghe stelle dell'Orsa» ed altri articoli e rubriche.

IN ATTESA DEI «PROMESSI SPOSI» PER LA TV

«Renzo» sta girando un western in Sardegna

Nino Castelnuovo impegnato in «Tempo di massacro» per spirito polemico - Confronto italo-americano

Cagliari, 28

Nino Castelnuovo, il giovane attore italiano che è stato prescelto dalla RAI-TV per incarnare il personaggio di Renzo Tramaglino nell'edizione televisiva dei «Promessi sposi», è attualmente impegnato in Sardegna nelle riprese di un film western. Cosa piuttosto insolita per Castelnuovo il quale, finora, ha sempre recitato in lavori cinematografici a carattere artistico e culturale. Il western, scritto da Fernando Di Leo e diretto da Lucio Fulci, si intitola «Tempo di massacro». Narra la classica storia del West con una famiglia che domina il villaggio, col giovane cattivo ed isterico e con i «bounty-killers», cioè i cacciatori di taglie, che vanno tanto di moda nei film western all'italiana.

Mi sono deciso ad interpretare un film di questo genere con un certo spirito polemico — ha detto Nino Castelnuovo — qualcuno troverà certo strana questa mia decisione: tutti mi hanno sempre visto in film impegnativi e ora si sorprenderanno vedermi in una pellicola fatta per far soldi e basta. Il fatto è che mi sono stancato di recitare in film da presupposti artistici. Un attore deve invece far di tutto, i film di serie «A» e di serie «B», la televisione, il teatro, anche i caroselli. Così, dopo lunghi ripensamenti, mi sono deciso a lasciare per qualche tempo i lavori «seri» per dedicarmi a qualcosa di più leggero. Sono andato, tempo fa, dal mio agente e gli ho detto: qual è il genere cinematografico più popolare oggi? Il western all'italiana? Bene, lo voglio fare. Ed ecco che mi trovo sul «set» di «Tempo di massacro». E' una vicenda piena di morti e di sangue. Il personaggio che interpreto è talmente cinico e cattivo che qualche volta io stesso ne ho paura».

Nino Castelnuovo, però, non ama il western all'italiana, preferisce quello tradizionale americano. «Il western fatto in casa nostra — dice l'attore — non suscita affatto il mio interesse. Vi si raccontano storie senza logica, senza costrutto e che non sono da western: potrebbero accadere, che so io, su un'astronave, su un altro pianeta, in un sottomarino. I film di Ford o di Hawks, i veri western, non erano così assurdi, non c'era, tra l'altro, tanta violenza. A quanto sembra, però, oggi va più di moda il western italiano che quello americano. Ed allora d'accordo, lo faccio anch'io. Mi sono accorto, insomma, che il pubblico quando va al cinema non vuole pensare, non vuole porsi dei problemi, vuole essere divertito e basta. E non c'è nulla di meglio che il western per questo scopo, anche quello italiano».

Nino Castelnuovo ammette però che non come racconto cinematografico, ma come spettacolo, alcuni dei nostri film di questo genere sono validi, realizzati con una seria tecnica professionale, caratterizzati dalla ricerca di luoghi e di costumi «davvero notevole». «Pellicole di questo tipo particolare — dice l'attore — ce ne sono molte, in giro».

L'attore è quindi tornato sul «set» ed ha cominciato ad armeggiare con pistole e cavalli. Appena terminate le riprese di «Tempo di massacro», Nino Castelnuovo comincerà le riprese del nuovo romanzo sceneggiato della TV, «I promessi sposi» che, come è noto, sarà diretto da Sandro Bolchi. Successivamente l'attore partirà per la Francia per prendere parte, come protagonista, nel film di Jacques Demy «Les demoiselles de Rochefort» che può essere considerato la continuazione ideale dei «Parapluis de Cherbourg» dello stesso regista.

RARI I VIOLINI IN TUTTA LA STORIA DEL JAZZ

Swing dagli archetti

Un posto d'onore spetta a un oriundo italiano: Giuseppe «Joe» Venuti che costituì una delle più solide colonne dell'orchestra di Whiteman

Il violino, strumento sovrano nella musica classica, non ha avuto molta fortuna nel jazz, che ha dato i suoi maggiori solisti agli strumenti a fiato, a quelli ritmici e al pianoforte.

I nomi di suonatori di violino come Johnny Wiggs e Armand Piron, si perdono negli anni lontani del jazz di New Orleans e anche non conoscendone incisioni fonografiche, si è tentati di immaginare le loro esecuzioni non molto dissimili, benchè a distanza di tempo, dalle stridule sviolinate che distraevano, nelle soste dei loro carri traballanti, i pionieri delle antiche carovane che si avventuravano nelle regioni ancora sconosciute dell'America. Tuttavia, consta che Wiggs cominciò a suonare da ragazzo nelle «jug bands» della natia città del delta (specie di orchestrine con strumenti di fortuna) e che raggiunse una breve notorietà soltanto dopo la prima guerra mondiale.

Ma bisognerà attendere ancora un decennio per incontrare il primo autentico violinista del jazz: Giuseppe «Joe» Venuti.

Nato nel 1904 da genitori italiani, a bordo del transatlantico che li portava, emigranti, in America, inizierà giovanissimo gli studi musicali a Filadelfia, ove conoscerà il chitarrista Eddie Lang (al secolo Salvatore Massaro), un altro oriundo italiano, col quale intraprenderà la carriera del jazz, cominciando a suonare in orchestrine studentesche, per giungere (nel biennio 1927-28) a formare una delle più solide colonne della grande orchestra di Paul Whiteman.

Sembrava, allora, che le grosse orchestre, le cosiddette «big bands» sul tipo, appunto, di quella celeberrima di Whiteman, dovessero assumersi le sorti del jazz; invece restarono in auge per breve tempo, finchè non adattarono una musica pseudo-sinfonica, attenendosi a complete orchestrazioni elaborate da specialisti per appagare, con criterio commerciale, il gusto medio del pubblico e trascurando quasi del tutto i caratteri peculiari del jazz, eminente, fra questi, l'improvvisazione.

A parte i suoi criteri affaristici, Paul Whiteman (che, tra l'altro, riceveva un vistoso compenso per rivelare alla radio il nome della gommina che usava per tenere a posto i suoi indredibili baffetti a virgola) è stato sempre l'ottimo direttore d'orchestra che ha fatto conoscere, dopo averla commissionata, la «Rapsodia in blue» di Gershwin e ha dimostrato un intuito finissimo nella scelta dei suoi collaboratori, scritturando i migliori jazzmen dell'epoca: da Bix Beiderbecke, il celebre trombettista, al pianista Frank Signorelli, ai saxofonisti Adriano Rollini e Frankie Trumbauer, ai fratelli Jimmy e Tommy Dorsey, rispettivamente clarinettista e trombonista. Nella schiera di questi eccellenti solisti non potevano mancare Joe Venuti ed Eddie Lang, che assieme ad alcuni di essi registrarono per proprio conto alcuni dischi, in piccole formazioni di studio (quartetti e quintetti) che ci hanno lasciato i primissimi esempi di jazz da camera.

Parte di queste registrazioni, divenute rarissime, sono state recentemente originali riservate in microsolco, grazie a un amatore che disponeva dei vecchi dischi originali a 78 giri.

Oltre a essere gli autori di gran parte delle musiche, modellate con schietta originalità e concetti personalissimi, Venuti e Lang sono, dunque, i creatori di questo genere cameristico, sul quale è fondato in massima parte il jazz attuale, specie quello di tendenze innovatrici, perchè rappresenta la forma più adatta (essi lo intuirono) all'espressione jazzistica.

Ma tornando al Venuti violinista, sorprende l'ascolto di ciò che sapeva trarre dal suo strumento, ad esempio, in «Stringing the blues», accompagnato da Eddie Lang alla chitarra, un disco inciso a New York l'8 novembre 1926, circa due anni prima che Louis Armstrong consegnasse alla storia del jazz quel suo «West End Blues», registrato a Chicago il 27 giugno 1928, che resta l'insuperato capolavoro del jazz negro.

Per la ricca inventiva di Joe Venuti compositore, valga ricordare «The Wild Dog», eseguito da un quartetto formato dallo autore, Lang, Signorelli al piano e Don Murray al sax baritono (si noti l'assenza della batteria, che non è un'episodica trovata di Gerry Mulligan).

Il fraseggio di Joe Venuti, che si avvale di una tecnica eccellente, è talvolta disteso, tal'altra concitato e scattante; spesso, elastico e velocissimo, trasfonde nei suoni una sensazione di angoscia. Una sua colorita caratteristica è data dai flautati improvvisi, nelle fasi meno attendibili del discorso melodico.

Nella cronologia dell'evoluzione jazzistica, Venuti va posto tra il periodo delle grosse orchestre e l'inizio dell'«era dello swing»; è operante tuttora, ma si dedica in prevalenza alla musica leggera.

La detta «era» prende il nome da un rinnovato stile — lo «swing» appunto — caratterizzato dei tempi «rubati» e da una intensa pulsazione ritmica, impressa oltre che dagli strumenti eminentemente ritmici, anche da quelli melodici e specialmente dagli strumenti a fiato, impiegati spesso all'unisono.

Mentre era in auge questo stile (che poi è quello che contribuì maggiormente alla diffusione del jazz fra il 1935 e il '45), si affacciarono alla ribalta, con piccoli complessi, ben tre violinisti: Eddie South, Stéphane Grappelly e Stuff Smith, ma con questi si esaurirà praticamente l'elenco delle celebrità dell'archetto-jazz.

Eddie South, creolo della Luisiana (n. 1904), studiò il violino nel Conservatori di Chicago, Budapest e Parigi e svolse in Europa (Francia, Ungheria, Olanda, Inghilterra) gran parte della sua attività musicale. Nel 1937 era a Parigi per esibirsi con un trio all'Esposizione Internazionale, suscitando un vivissimo interesse e cogliendo un successo raro. In quell'occasione incontrò il violinista francese Grappelly, assieme al quale e con il chitarrista Django Reinhardt registrò, con molte improvvisazioni, il primo movimento del Concerto in Re minore di J. S. Bach, esempio allora inedito di incontro del jazz con la musica classica.

Lo stile di Eddie South riecheggia Joe Venuti, attraverso una tecnica molto solida; il canto del suo strumento è puro, melodioso, trascinante nei ritmi; «Daphne» ed «Eddie's Blues» ne sono i migliori esempi impressi in disco.

Stéphane Grappelly (n. Parigi 1908), che a sua volta palesa una diretta derivazione da Joe Venuti, è ancor oggi uno dei maggiori jazzisti europei e forse si può anteporgli soltanto Django Reinhardt, il prodigioso chitarrista zingaro spentosi nel 1953 e passato fra le figure mitiche del jazz.

Lo stile di Grappelly è molto incisivo, si attiene a una struttura equilibrata, logica e legata, in prolungate improvvisazioni che sprigionano un'intensa carica di «swing», come si chiama intraducibilmente nel gergo la stimolante comunicativa ritmica del jazz.

Stuff Smith, negro dell'Ohio (n. 1909), si stacca dagli altri violinisti per il personalissimo temperamento: è aggressivo negli attacchi, si esprime con un fraseggio che si oserebbe qualificare furente, traendo talvolta dal violino (usa un amplificatore) suoni inconsueti nella foga interpretativa. Ma sa imprimere anche allo strumento una limpida sonorità e uno swing irresistibile.

Le sue migliori interpretazioni sono in un trio attivo intorno al 1940, col pianista Jimmy Jones e il bassista John Levy («After you've gone», «Skip it»).

Infine, ricorderemo ancora Ray Nance, pure negro (n. Chicago 1913), ampiamente magnificato dalla critica. Nance suona il violino solo saltuariamente, con l'orchestra di Duke Ellington della quale è uno dei trombettisti e, aggiungiamo subito, un trombettista di eccezionale bravura, quale il «duca» esige dai suoi magnifici solisti. Ma il violino, oltre a non essere il suo strumento, contrariamente ai pareri della critica, non ci sembra fare per lui, che, inoltre, ne ha una conoscenza rudimentale. Col violino, è accettabile soltanto in funzione dell'atmosfera particolare che Ellington infonde alle esecuzioni della sua orchestra, ma non è possibile riconoscergli molto più che un apporto timbrico.

Tra i violinisti di jazz italiani, merita di essere citato Nando Buscaglione, attivo subito dopo l'ultima guerra con un complesso del Hot Club Torino, ma giunto alla notorietà, anzi alla popolarità, più tardi, come cantante, col nome di «Fred», trasferendo nei personaggi delle sue canzoni i tipacci presi dai racconti di Damon Runyon.

Vladimiro Miletti

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.40: La donna nel mondo: la ghaniana; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Grandi pianisti: Emil Ghilels; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Conversazioni per la Quaresima; 16.45: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Scienza e tecnica. Cinematografia e ricerca, a cura di G. Poli; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Sette grida sul mare», tre atti di A. Casona; 22.15: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Romanzi in tre canzoni; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: L'inventario delle curiosità; 16.55: Parliamo di musica; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: La RAI Corporation presenta: New York '66; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: Otto-Novecento tedesco; 13: Un'ora con C. Monteverdi; 14.05: Recital del violinista J. Heifetz con la collaborazione dei pianisti E. Bay e B. Smith; 15.50: Musica a programma: 16.15: Trascrizioni; 17: Università internazionale G Marconi; 17.10: Musiche di E Szervanszki; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. Stanley; 18.55: Novità librarie; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Musiche di B. Bartók; 21.55: Inchiesta sull'editoria italiana; 22.35: Musiche di B. Aloys Zimmermann; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Il peccato di Loreta», romanzo di Alberto Boccardi - Adattamento di Nera Fuzzi. Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV (quarta ed ultima puntata); 14.25: Coro «G. Schiffi di Chiopris Viscone, diretto da E. Tomasin; 14.45: L'arte della scultura lignea e dell'intaglio nella regione; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
12.25: Eurovisione. Italia: Roma. Visita di Stato dei sovrani del Belgio. Telecronaca dell'arrivo a Roma;
17.30: La TV dei ragazzi: Chissà chi lo sa;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Quindici minuti con Matteo Salvatore;
19.30: La cattedrale di Chartres. Documentario;
19.55: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.—: I grandi interpreti del cinema: Cary Grant: «Il ribelle», film;
22.45: L'Approdo. Arti. Diretto da A. Bertolucci;
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: Sprint. Settimanale sportivo;
22.—: Andiamoci piano. Presenta E. Simonetti con I. Biagini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

ADULTERIO all'ITALIANA

C. SPAAK - N. MANFREDI
TECHNICOLOR

All'ARCOBALENO
CONTROSPIONAGGIO
CHIAMA SCOTLAND YARD

Le grandi inchieste criminali di Edgar Lustgarden

con
RUSSELL NAPIER
HARRY H. CORBET

TEATRO MODERNO. Venerdì 1, sabato 2, domenica 3 (due spettacoli) e lunedì 4 aprile «Le sei mogli di Erminio VIII» con Erminio Macario, Gloria Paul, Arturo Testa, Tonini Nava, Gigi Bonos e lo Stafford Dancers. Le più belle donne in un grande Musical. Sono in vendita i biglietti per tutti gli spettacoli alla galleria Protti (tel. 38547) ed al Teatro (tel. 94684). Prezzi 3.500, 2.500, 1.000. Vietato ai minori di 18 anni.

LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

ARCOBALENO. 16: «Controspionaggio chiama Scotland Yard». Un film sulle grandi inchieste criminali di Edgar Lustgarten, con Harry H. Corbet e Russel Napier.

EDEN (già Supercinema). 16: «La brigata invisibile», con S. Eaton e K. Scott.

EXCELSIOR. 15.30: «Fumo di Londra», in cinemascope technicolor. Le più matte risate con Alberto Sordi, il grande comico italiano.

GRATTACIELO. 16: Catherine Spaak e Nino Manfredi «Adulterio all'italiana». Divertentissimo technicolor, con V. Caprioli, M. G. Buccella e A. Tamiroff. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16: «Amburgo squadra omicidi». Un film poliziesco ad alta tensione, con Wolfgang Kieling, Ingrid Andrée. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «Rapina al sole», un giallo spietato e violento, con Jean Paul Belmondo, Geraldine Chaplin, Adolfo Celi e Sophie Daumier. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: Ultime repliche: «Per qualche dollaro in più», colossale «western», in Colorscope! Spettacolare, spietato, entusiasmante, con Clint Eastwood, Lee Van Cleef e G. M. Volontè.

AURORA. 16. Interessante, drammatica, appassionante: «Judith», ultima bellissima interpretazione di Sofia Loren, con P. Finch. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «La spia che venne dall'Ovest». Un giallo eccezionale, con Sean Flynn, Hans Messemer, Karin Baal e Madeleine Robinson. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: IV settimana di successo «Signore e signori», con V. Lisi, G. Moschin F. Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Una forca per due». Il loro piano era il delitto! Il mezzo: il terrore...! Supergiallo del brivido, con soluzione spietata ed imprevista, con Gary Merrill e Jane Morrow. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo della canzone». Technicolor, con A. Bonucci, V. Congia, M. Lee, S. Mondaini, V. Fabrizi, e con i più famosi cantanti: G. Morandi, P. Clark, N. Fidenco, F. Hardy, J. Luna, L. Tony e Vianello, ecc.

IMPERO. 16.30: Per un primo esperimento di «Cinema d'essai» a Trieste: «Les parapluies de Cherbourg» (Gli ombrelli di Cherbourg) con C. Deneuve e N. Castelnuovo. Un film di Jacques Demy. Gran premio al XVII Festival di Cannes. Technicolor. Edizione originale francese con sottotitoli in italiano. Prezzi normali.

MODERNO. 16.30: «Una mano nell'ombra», con Barbara Frey, Helmuth Lohner. La mano di un fantomatico omicida in un film di rara potenza emotiva.

VIALE. 16: «Le sette vipere», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Un film divertentissimo.

VITTORIO VENETO. 15: Cinemascope technicolor «Il tormento e l'estasi». Charlton Heston, Rex Harrison e Diane Cilento. Un capolavoro senza precedenti.

ABBAZIA. 16: «L'uomo che non voleva uccidere». Una grandiosa avventura in technicolor con Don Murray.

ALCIONE (San Vito, tel. 96162). 16: «La grande rapina di Boston». La più realistica produzione del genere realizzata dal cinema americano, le rapine più audaci di ogni tempo. Altamente drammatico. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Due minuti per decidere». Fugni, belle donne ed Eddie Constantine.

ARISTON. 16: (ultima 21.30): «Giulietta degli spiriti». Il più fantasmagorico, entusiasmante e felliniano technicolor di F. Fellini con G. Masina, S. Milo, S. Koscina, M. Pisu, V. Cortese. Vietato ai minori di 14 anni. A grande richiesta, ultimo giorno.

ASTORIA. Riposo.

ASTRA. 16.30: «Gli eroi di Fort Worth», con E. Purdom in cinemascope e technicolor. Domani: «Base Luna chiama Terra».

IDEALE. 16: A grande richiesta ultimo giorno. Cinemascope technicolor «Due marines e un generale», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Buster Keaton. Un uragano di risate.

LUMIERE. Chiuso, Sabato: dopo «In ginocchio da te», dopo «Non son degno di te», G. Morandi e L. Efrikian nel loro più grande successo: «Se non avessi più te». Prezzi d'ingresso per questo film: interi 300, ridotti 200.

MARCONI. 16: «Il boia di Venezia». Terrore, vendette e torture nel nome della Serenissima. Superscope in tecnicolor, con Lex Barker e Guy Madison.

NOVO CINE. 16: «Minnesota», grandioso con Rod Cameron e Gale Storm.

RADIO. 16: «7 giorni a maggio», con Ava Gardner, Burt Lancaster, Kirk Douglas e F. March.

SERVOLA. 16: Stewart Granger, Elizabeth Taylor e Peter Ustinov in «Lord Brummel», technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'orda selvaggia», con William Elliot e Adrian Booth.

UDINE

ASTRA. 15: «Marcia nuziale», con Ugo Tognazzi e Shirley Anne Field. Vietato ai minori di 18 anni.

CENTRALE. 15: «Io, io, io e gli altri», con G. Lollobrigida, S. Mangano, W. Chiari, V. De Sica, N. Manfredi, M. Mastroianni e S. Koscina.

ODEON. 14.30: «Africa addio», diretto da Jacopetti. Vietato ai minori di 14 anni.

PUCCINI. 15: «Il nostro agente Flint», con J. Coburn e L. Cobb. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 15: «La furia degli uomini», con J. Sorel e B. Grandval. Cinemascope.

DIANA. 16: «I temerari del West», con R. Culp e B. Keynth. Technicolor.

FRIULI. 18: «I pilastri del cielo», western.

I. NIEVO. 20: «Tutti per uno», con i Beatles.

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 87319)

16 - 22.30: «GLI OSPITI DI MIA MOGLIE», con J. Carmichael e J. Greenwood. Bianco e nero. Genere comico.

SALA GINNASTICA. 21: Incontro con Cechov. Compagnia del Piccolo Teatro «Città di Gorizia».

CORSO. 17: «317.o Battaglione d'assalto», con J. Perrin e B. B. Cremer. Ultima 22.

VERDI. 17.15: «La guerra dei topless», con S. Lang e S. Romanoff. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.

CENTRALE. 17: «Le dee dell'amore». Il mito della bellezza femminile attraverso i tempi. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

VITTORIA. 17: «Attento Gringo.... ora si spara!», con G. Martin e J. Taylor. Ultima 21.30.

ROMANS

IMPERO. «La viaccia», con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «L'armata delle belve», con Jean Saxon e Fernando Poe. Ultima 22.

AZZURRO. 17.30: «La vergine di cera», con Boris Karloff. Technicolor. Ultima 22.

EXCELSIOR. 16: «Agente 007 Operazione tuono (Thunderball)», con Sean Connery e Luciana Paluzzi. Cinemascope, technicolor. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Lama scarlatta», con Lionell Jeffries e Oliva Reed. Technicolor. Ultima 22.

RONCHI

RIO. 18.30: «Le Olimpiadi di Tokio», cinemascope a colori. Ultima 21.30. **EXCELSIOR.** Riposo.

UN FILM SUI FOTOGRAFI D'ALTA MODA

Cover-girl per Antonioni Monica Vitti ha detto sì

Dello stesso parere non è il fidanzato della ragazza

Roma, 28

Se il suo fidanzato glielo permetterà, Joanna Simkus, una delle modelle più ricercate d'Europa, sarà l'interprete principale del nuovo film di Michelangelo Antonioni «Storia di un uomo ed una donna in una bella giornata d'autunno», ambientato nel giro dei fotografi d'alta moda e delle «cover girls» d'alta classe. Joanna Simkus, canadese, educata nei migliori collegi svizzeri, di ricca famiglia francese, divenuta per caso fotomodella d'alta classe, sarebbe l'interprete ideale del film di Antonioni. Anche Monica Vitti, il cui parere è determinante per Michelangelo, è entusiasta di Joanna. Ma anche se la fotomodella canadese ha già interpretato tre film, tra i quali «Idoli controluce» accanto a Omar Sivori, la sua partecipazione a «Storia di un uomo e una donna in una bella giornata d'ottobre» è in forse.

L'ostacolo alle ambizioni cinematografiche di Joanna, che sarebbe entusiasta di interpretare un film col regista dell'incomunicabilità, è rappresentato, come abbiamo accennato, dal suo fidanzato. Si chiama Jean Cannone, figlio di uno dei più grossi industriali svizzeri, ventiduenne, costruttore di teleferiche. Egli non vede di buon occhio che Joanna divenga attrice cinematografica. E' innamoratissimo di lei, le permette a malavoglia di fare la fotomodella: il cinema, a Jean Cannone, proprio non garba. Recentemente ha regalato alla sua bionda fidanzata un brillante da quarantamila dollari (venticinque milioni di lire). Ma Joanna non vuole fare il cinema per il denaro: ne è appassionata e l'occasione di partecipare alla pellicola di Antonioni non vorrebbe lasciarsela sfuggire. Tutto, dunque, dipende da Jean Cannone. Joanna Simkus e Michelangelo Antonioni aspettano fiduciosi la decisione del giovane industriale svizzero.

Il Quartetto Assmann all'Istituto germanico

Giovedì 31 marzo e venerdì 1.o aprile il Quartetto Assmann di Francoforte sul Meno suonerà all'Istituto Germanico di Cultura. Nella prima serata verranno eseguiti il «Quartetto per archi in do magg. Op. 76 n. 3» «Kaiserquartett) di Joseph Haydn, il «Quartetto per archi in la min. Op. 29» di Franz Schubert e il «Quartetto per archi in mi bem. magg. Op. 127» di Ludwig van Beethoven.

Il concerto di venerdì sarà invece dedicato interamente ad Arnold Schönberg del quale sono in programma il «Quartetto n. 1 in re min. Op. 7» ed il «Quartetto per archi n. 4. Opera 37.».

Il 23 marzo 1964 l'Assmann Quartett ha suonato nella stessa sede i Quartetti n. 3 e 4 di Arnold Schönberg, giovandosi per il secondo della collaborazione del soprano Erika Margraf e riscuotendo grande successo di pubblico e di critica. Con questa seconda serata schönberghiana l'Istituto Germanico desidera offrire al suo pubblico di soci ed amici il ciclo completo dei quattro quartetti schönberghiani.

Il Quartetto Assmann è certamente uno dei migliori complessi germanici del genere ed è molto conosciuto anche in Italia, dove ritorna quasi ogni anno per suonare nelle maggiori città.

Glenn Ford si è sposato

Hollywood, 28

L'attore cinematografico Glenn Ford, che ha 49 anni, si è sposato ieri a Hollywood con l'attrice della televisione Kathryn Hays. Essi hanno detto che intendono fare il viaggio di nozze in Europa ed essere presenti al Festival di Cannes in maggio.

Scomparso il compositore Raymond Legrand

Parigi, 28

Il compositore e direttore di orchestra Raymond Legrand è scomparso dalla sua abitazione da venerdì mattina. Sua moglie, la cantante Colette Renard, ha avvertito la polizia, ma tutte le ricerche sono rimaste sinora senza risultato.

Raymond Legrand era rimasto particolarmente deluso dall'accoglienza sfavorevole riservata dalla critica a «Jeanne Verite», la sua ultima composizione, presentata nei giorni scorsi a Parigi.

La moglie del compositore nella sua proprietà di Milon La Chapelle, ha dichiarato ai giornalisti di aver trovato venerdì scorso una lettera del marito, nella quale erano scritte poche frasi: «E' finita. Non sono riuscito a farmi capire: mi hanno annientato».

Ieri sera sul video
ATTUALITÀ

Andamento regolare sui due canali televisivi per la serata del lunedì. A capofila del primo stava come al solito la rubrica giornalistica TV 7, mentre al secondo dominava il film incluso nella rassegna dedicata a Bette Davis.

Il sommario del TV 7 ha esibito una serie di ottimi servizi, legati tutti, più o meno, all'attualità. Cominciava con un fatto di cronaca molto recente — l'uccisione del sindacalista siciliano Carmelo Battaglia — per puntare ancora una volta lo sguardo su quel fenomeno, tra il romanzo giallo e di tragedia greca, che è la mafia. Continuava con una vivace panoramica sulla campagna elettorale inglese, testè in corso, mettendone in risalto gli aspetti e le caratteristiche particolari, quell'aria di aggressività e di umorismo che contraddistingue le competizioni politiche britanniche e che non di rado le trasforma in una allegra kermesse nazionale. Non per nulla uno dei candidati ha detto che la campagna lo diverte un mondo. E bastava vederlo come correva di porta in porta a stringere mani, a baciar sartine e parrucchiere, a far lo spiritoso nei comizi, per credergli sulla parola. Non meno interessanti ci son parsi poi i due servizi successivi: quello che trattava il problema dell'alcoolismo e degli alcoolizzati (che i medici chiamano però alcolici) e quello che si occupava del sottosuolo di Napoli, cioè delle voragini e delle gallerie sotterranee sopra le quali fu costruita nei secoli scorsi la vecchia città e che, se non si corre presto ai ripari, finiranno per inghiottirla.

Gli ammiratori di Bette Davis hanno avuto la giusta ricompensa alla loro devozione con il film «L'anima e il volto», in programma sul secondo canale. Qui la famosa attrice sgomberava il campo d'ogni possibile concorrenza. Favorita dalla storia che prevedeva la presenza di due gemelle eguali come gocce d'acqua, la Davis si addossava la responsabilità di ben due parti, reggendole per un pezzo sulle spalle con la vigoria del suo virtuosismo d'interprete.

Ber.

Oggi al FENICE

«PRIMA»



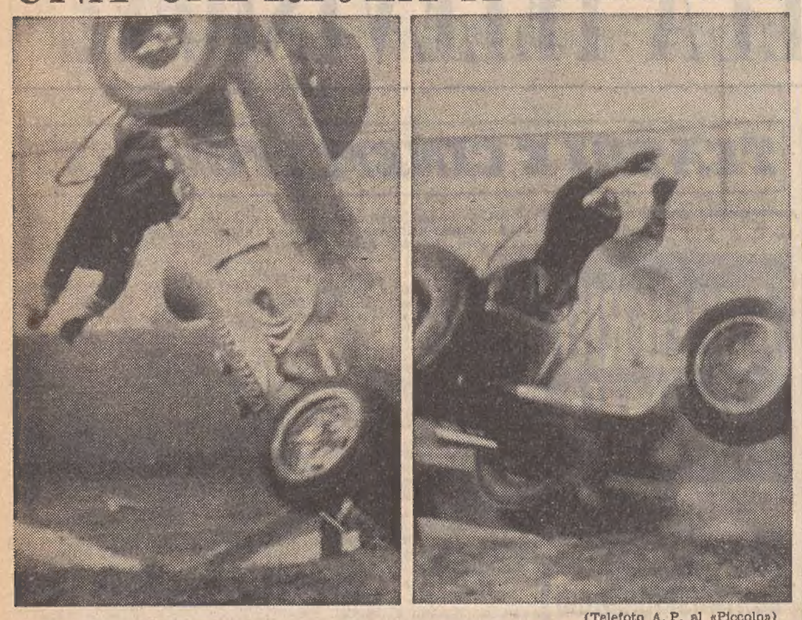
AMBURGO SQUADRA OMICIDI

WOLFGANG KIELING - HANNELORE SCHROTH - GÜNTHER NEUTZE
INGRID ANDREE - HANNS LOHNE - REGIA W. JÜRGEN ROLAND
PRODUZIONE ATLAS FILM

Da OGGI
e solo per alcuni giorni
AL CINEMA IMPERO
per un primo esperimento di «CINEMA D'ESSAI» a TRIESTE
Les parapluies de Cherbourg
in TECHNICOLOR
«Gran premio al XVII Festival di Cannes»
Edizione originale francese con sottotitoli in italiano

Oggi al Cinema EDEN
LA BRIGATA INVISIBILE
con S. EATON - K. SCOTT

UNA CAPRIOLA A READING



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Reading — La drammatica sequenza di un grave incidente verificatosi nell'autodromo durante una competizione indetta dall'Automobil Club americano: la vettura ha compiuto una capriola completa, ricadendo sulle quattro ruote; il pilota Carl Williams, lievemente ferito, ha fatto in tempo ad allontanarsi prima di essere avvolto dalle fiamme sprigionatesi dal motore

UN PRIMO CONSUNTIVO DOPO L'ISTITUZIONE DELLE «MEDIE» UNIFICATE

La «scuola per tutti» in un convegno nazionale

Gli scopi del dibattito illustrati dal Ministro della Pubblica Istruzione e gli aspetti costituzionali della legge dal Presidente Bucciarelli Ducci

Roma, 28

E' cominciato stamane, nel Palazzo della civiltà e del lavoro dell'EUR, il convegno nazionale di studio indetto dal Ministero della P.I. sulla «Scuola per tutti in Italia: primo consuntivo e prospettive». Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il Presidente del Senato Merzagora, il Presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci, il Presidente del Consiglio on. Moro, il Presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, il Ministro della P.I. on. Gui e altre autorità.

L'on. Gui ha sottolineato gli scopi del convegno: una rassegna del lavoro compiuto per la realizzazione della legge istitutiva della scuola media, che richiamando i principii ispiratori della scuola esponga quanto è stato fatto in concreto, perchè se ne prenda più larga coscienza possibile e insieme puntualizzi ciò che resta da fare.

Dopo avere detto che egli è convinto del grande valore della legge istitutiva della scuola media, l'on. Gui ha rilevato che il Ministero non ritiene che tutto sia perfetto nell'esecuzione finora compiuta, anche se è senza dubbio molto positiva. Perciò, ha aggiunto, il Ministero ha indetto questo convegno, dal quale si spera scaturiscano positive indicazioni per perfezionamenti futuri.

Concludendo, l'on. Gui ha rilevato che il Ministero della P.I. intende in tal modo applicare un metodo democratico di dibattito pubblico dei problemi, avvicinando la scuola e la amministrazione in un contatto aperto con la società, la famiglia e i responsabili politici della nazione.

Successivamente, il Presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci, ha svolto la prolusione al convegno, sul tema: «Costituzione e scuola media». Egli ha esordito rilevando che il rapporto fra la Carta costituzionale italiana e la scuola media è uno dei pilastri fondamentali sui quali si basa la vita nazionale e che non si è esaurito con la sua formulazione e neanche con l'approvazione della legge 1859, ma è destinato a restare vivo e dinamico nella sua attuazione. «Dalla scuola popolare di una volta — ha detto Bucciarelli Ducci —, vista come umile subordinata della scuola dell'„élites", si è giunti oggi alla „scuola del popolo", nel significato che il termine ha assunto con il suo contenuto di socialità e comunità. La legge sulla scuola media è quindi un atto che garantisce l'applicazione della Costituzione, a cominciare dall'art. 34 della Carta costituzionale, per continuare con altri della medesima e per raccordarlo con l'intero testo. Lo art. 34 dice infatti che „la scuola è aperta a tutti". L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita...».

Sottolineato che il principio di uguaglianza, del quale la Costituzione ha colto l'aspetto sostanziale, superando l'aspetto formale, è stato perfettamente realizzato con la legge 1859, il Presidente della Camera ha rilevato che la nuova Scuola media si differenzia dai precedenti tipi poichè accentua la sua funzione orientatrice e, più che plasmare un soggetto come fosse materia, intende valorizzarlo e porlo nelle medesime condizioni di tutti per realizzare le proprie vocazioni.

Concludendo, l'on. Bucciarelli Ducci ha affermato che la legge sulla Scuola media è nata dalla Costituzione, ma a essa renderà generosamente quello che ha ricevuto, contribuendo all'orientamento e all'affermazione dei cittadini di domani e quindi di una società nuova e più giusta.

Nella seduta pomeridiana dei lavori del convegno, sono stati trattati alcuni temi di particolare interesse riguardanti il funzionamento dell'istruzione di primo grado: il doposcuola, le classi di aggiornamento e le classi differenziali. In particolare, il doposcuola è stato argomento di comunicazione dei Provveditori di Viterbo Renda, di Livorno Sacripante, di Firenze Peluso e di Padova Tarchi. Sulle classi di aggiornamento ha parlato il Provveditore agli studi di Pescara Trotta e sulle classi differenziali, ancora in fase di sperimentazione, hanno svolto comunicazioni i Provveditori di Bari De Ruggeri; di Bergamo Lepore; di Genova Vestri; di Milano Tornese.

I DIECI SOLDATI MORTI NEL GENNAIO DEL 1961

Condannato l'autista per la sciagura di Dalmine

Tre anni e quattro mesi per omicidio plurimo colposo Dovrà inoltre risarcire i danni ai parenti delle vittime

Bergamo, 28

Il Tribunale ha condannato oggi a tre anni e quattro mesi di reclusione, uno dei quali condonato, l'autista Andrea Lanzana, di 28 anni, responsabile della sciagura di Dalmine, nella quale persero la vita dieci soldati della Divisione «Legnano». Il Lanzana, ritenuto colpevole di omicidio plurimo colposo, è stato inoltre condannato alla sospensione della patente di guida per un anno, nonchè al risarcimento dei danni ai quattro familiari delle vittime costituitisi Parte civile.

La disgrazia avvenne il 7 gennaio 1961, nei pressi di Dalmine. Un autocarro militare guidato dal Lanzana, di ritorno da un'esercitazione a Torre Boldone (Bergamo), con a bordo una ventina di soldati appartenenti al 2.o Battaglione del 68o Regg. Fanteria della Divisione «Legnano», di stanza a Monza, era in testa a un'autocolonna. Imboccata l'autostrada per Milano, fatti pochi chilometri, all'altezza di Dalmine, l'autocarro improvvisamente sbandò per qualche decina di metri con le ruote posteriori fuori della sede stradale, finchè, urtato il parapetto di un ponte, si rovesciò; dopo un volo di diversi metri, finendo sulla sottostante provinciale. Sulla zona gravava una fitta nebbia, dopo che per l'intera giornata era caduta la neve. Nella sciagura morirono dieci soldati e altrettanti riportarono ferite più o meno gravi.

Andrea Lanzana venne rinviato a giudizio per omicidio plurimo colposo. Lo scorso novembre si svolse la prima udienza del processo, che però subì un rinvio a causa di una malattia dell'imputato. Questi aveva sostenuto che le condizioni atmosferiche al momento della sciagura erano proibitive, ma che aveva dovuto continuare ad avanzare con l'autocarro perchè così era stato ordinato. Questa tesi è stata sostenuta anche dagli avvocati difensori, Ammendola di Napoli e Giannetta di Bergamo.

Il Tribunale ha accolto invece le richieste del P. M., il quale ha sostenuto che la sciagura era stata provocata dalla grave imprudenza e dall'imperizia dimostrata dall'imputato, il quale, appunto in considerazione delle avverse condizioni meteorologiche (l'asfalto era ghiacciato e la zona immersa nella nebbia), avrebbe dovuto procedere con più cautela.

IDENTIFICATO A IVREA il vincitore del «13»

Ivrea, 28

Il vincitore del «13» realizzato a Ivrea con la schedina 951 TA 99791, è stato identificato: si tratta dell'impiegato della Olivetti Andrea Buongiorno, di 32 anni, residente con la moglie e due figli a Ivrea in piazza Cattedrale.

Il giovane, che ignorava di essere il vincitore, si è deciso a controllare la sua schedina soltanto oggi quando, in fabbrica, ha sentito parlare di un anonimo tredicista in città.

UNA PATETICA LETTERA AL PROCESSO CONTRO I CONIUGI BEBAWI

Claire chiede alla Corte di poter rivedere i figli

La donna ha ancora una volta accusato il marito Youssef di impedirle persino di ricevere lettere dai suoi bambini - Viva commozione in aula

Roma, 28

Una lunga lettera è stata inviata stamane da Claire Gobrial alla Corte d'Assise di Roma. L'imputata — che deve rispondere, assieme al marito, dell'omicidio dell'amante, l'egiziano Faruk Chourbagi — rinnova, nella lettera, l: sue espressioni di dolore per l'impossibilità di vedere i figli e di avere loro notizie e chiede al Presidente, Nicolò La Bua, di intervenire, se possibile, in questo senso.

«Durante gli ultimi 26 mesi — scrive l'imputata — sono stata sottoposta a numerose privazioni: oltre a essere imputata, sono una donna e una madre. Coloro che mi accusano ingiustamente mi impediscono di vedere i miei figli, si sono serviti di falsi testimoni e si sono comportati in modo inumano contro la mia povera e ammalata mamma. Hanno messo in dubbio il mio amore materno.

«Dopo il maggio 1965 — prosegue la lettera — i miei figli non hanno più avuto mie notizie e questo fatto aveva costretto mio figlio maggiore, Mourad, a cercare uno stratagemma: mi pregò cioè di indirizzare le lettere presso un suo amico. Ma anche questo tentativo è fal'ito.

«Come può durare una simile ingiustizia e una simile cattiveria? Chi può proibire a una madre di far valere i suoi diritti nei confronti dei figli ai quali lei sola ha dato la vita e che lei sola ha curato dalla nascita? Sono sempre stata ciò che una madre deve essere. Anche dopo il mio divorzio, ho preferito soffrire e sopportare la situazione anormale impostami dal mio ex marito piuttosto che abbandonare i ragazzi. Durante questi lunghi mesi di sofferenza per la detenzione, il mio unico conforto sono state le loro lettere, ma anche di questo sono stata privata.

«Dovrei avere una forza sovrumana — dice la Gobrial — per sopportare un processo snervante come questo, un processo che mi ha portato dinanzi a una Corte per più di 110 giorni, viaggiando ogni volta in una auto adatta solo a delle bestie, senza cibo, interrogata per ore e ore, costantemente umiliata e insultata da coloro che vogliono colpirmi. Non sono una pietra, sono una donna e una madre. Ora non posso più sopportare l'insopportabile. I miei nervi sono al limite, la mia salute distrutta. Ho bisogno di vedere i miei bambini.

«Scusatemi se ho portato dinanzi a voi il mio problema, ma non so a chi rivolgermi perchè sono sola, mentre mio marito ha un padre diabolico, sei sorelle, cinque cognati e sedici nipoti e, quel che più conta, ha denaro. Non vedo perchè una donna come me debba essere distrutta in questo modo, fatta soffrire e sottoposta a una lenta morte. Ogni mio movimento è controllato dal giudice e ogni cosa che riguarda la mia vita personale deve essere sottoposta al permesso del giudice».

L'ultima parte della lettera, che è stata letta oggi alla ripresa del processo alle Assise, ha provocato una richiesta di chiarimento da parte del Presidente della Corte.

PRESIDENTE: *«Che significa questa espressione?».*

CLAIRE: *«Volevo dire che per qualsiasi cosa io ho bisogno di avere prima il permesso del giudice».*

PRESIDENTE: *«Ma questo accade in tutte le carceri».*

CLAIRE: *«Io non conosco le altre carceri».*

PRESIDENTE: *«Le risulta che i suoi bambini siano arrivati a Roma e al carcere non abbiano dato il permesso per incontrarla?».*

CLAIRE: *«No, non sono mai venuti perchè i parenti di mio marito non glielo hanno permesso. Adesso ci sono le vacanze pasquali e io vorrei tanto vederli».*

PRESIDENTE: *«Non è nei poteri della Corte decidere su tale faccenda».*

CLAIRE: *«Che cosa posso fare?».*

P.M.: *«L'imputato ha mai visto i suoi figli a Roma?».*

CLAIRE: *«Non lo so: se lui non li vuole vedere non mi interessa».*

PRESIDENTE: *«Ha prospettato questo problema ai suoi difensori?».*

CLAIRE: *«Sì, ma non c'è stato nessun risultato».*

La lettera, scritta in inglese e tradotta in aula dall'interprete, ha visibilmente commosso due delle giudici popolari e la sorella di Youssef Bebawi, la quale a metà lettura è scoppiata a piangere.

In relazione a queste accuse, che Claire Gobrial fin dall'inizio del processo ha rivolto al marito e ai suoi parenti, Youssef Bebawi si è sempre difeso affermando che la vista dei genitori rinchiusi in un carcere potrebbe provocare nei ragazzi un forte «choc».

Un'altra lettera è stata esibita alla Corte da parte dei difensori di Claire Gobrial: si tratta di una missiva scritta dall'imputato il 1.o ottobre 1963 al padre dell'imputata e nella quale egli, in maniera piuttosto affettuosa, dà al suocero notizie sue e dei suoi figli.

AL PROCESSO PER I MANIFESTINI ANTIMILITARISTI

IL P.M. HA CHIESTO CONDANNE PER TUTTI

Si tratta di reati che «scardinano le Forze armate» La difesa si appella invece alla libertà di pensiero

Milano, 28

Conclusa l'assunzione delle prove testimoniali, al processo per i volantini antimilitaristi distribuiti il 4 novembre dello scorso anno, Giornata delle Forze armate, ad opera della sezione milanese del partito radicale, della lega marxista-leninista e del centro imperialista milanese, alla Corte d'Assise ha svolto la sua requisitoria il P.M., dott. Gino Alma, il quale ha detto, tra l'altro, che quando venne pubblicata la notizia dell'arresto dei giovani per avere distribuito i volantini, la opinione pubblica fu portata a credere che fosse stata usata eccessiva severità da parte del magistrato.

«Nessuno nega la libertà di pensiero — ha dichiarato il dott. Alma — ma questa libertà non deve mutarsi in una violazione alle leggi, in un'istigazione alla violazione delle leggi vigenti». Passando quindi alla lettura di alcuni brani dei volantini il Pubblico Ministero ne ha stigmatizzato il contenuto, dicendo: «Sono notizie per la maggior parte false e tendenziose, come quando si dice che in Italia c'è "una dittatura di tipo pacifico" o che "l'imperialismo USA è presente e domina l'intera vita economica, militare, politica e culturale italiana", oppure ancora quando si scrive: "Basta con il Governo e il Parlamento italiano asserviti ai monopoli, agli americani, alla NATO"».

Il Pubblico Ministero ha poi sostenuto che quanto è stato scritto nei volantini dimostra anche una precisa volontà di creare uno stato di turbamento nell'opinione pubblica, perchè si auspicano «forme di lotta più decise» e si invita alla «mobilitazione per dare alla lotta antimperialista delle masse il carattere rivoluzionario». Successivamente, il dott. Alma ha detto che nel manifestino del partito radicale non si chiede solamente l'ingresso in Italia dell'obiezione di coscienza, «ma si chiede l'abolizione delle Forze armate».

«L'obiezione di coscienza — ha proseguito il rappresentante della Pubblica Accusa — è un reato che scardina le Forze armate ed esaltarlo è una vera e propria apologia di reato, che gli imputati hanno compiuto coscientemente, come coscientemente hanno scelto un giorno che è sacro agli italiani per la diffusione delle loro idee. Il 4 novembre è stato scelto per minare il morale delle Forze armate».

Il Pubblico Ministero ha poi rapidamente esaminato le posizioni degli imputati, esprimendo il concetto che «tutti rispondono in modo uguale, perchè unico era il loro intento» e ha chiesto alla Corte di ritenere gli imputati responsabili dei reati loro ascritti.

Nell'udienza pomeridiana hanno parlato alcuni dei difensori. L'avv. Malagugini, in difesa dei fratelli Andrea e Lorenzo Strik Lievers, ha osservato che la Magistratura, venuta subito a conoscenza degli avvenimenti, ha atteso mesi per rinviare a giudizio gli imputati: «Il Pubblico ministero ha detto che la manifestazione a favore degli imputati ha suonato intimidazione alla Corte. Ma a nostro giudizio — ha proseguito il legale — l'intimidazione è venuta dall'ufficio della Procura con l'arresto dei giovani e dei tipografi. Ai primi si è voluto dire che di NATO, obiezione di coscienza e altro non si deve parlare, altrimenti si finisce in galera. Ai secondi si è fatto capire che trattare certi argomenti si fa la stessa fine».

Malagugini ha poi dichiarato di non vedere materia di incriminazione nella «degittima richiesta che la nostra legge voglia introdurre l'obiezione di coscienza. E' una richiesta fatta nell'ambito della legge e non al di fuori di essa». Il legale ha concluso dicendo: «Su problemi di interesse collettivo la libertà di pensiero deve essere garantita in senso assoluto».

L'avv. Forchino ha rilevato che è in corso un processo in base a norme legislative che appartengono a un periodo della nostra storia ormai superato: «Le stesse norme — ha detto il legale — sono superate, anche se non sono state abrogate, dall'art. 21 della Costituzione, che sancisce la libertà di manifestare il proprio pensiero con la parola e lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. Noi non vi chiediamo di ignorare queste norme, ma di correttamente interpretarle nello spirito della Costituzione».

Il processo è stato rinviato a domani per le arringhe di altri difensori.

UN TESCHIO IN SCATOLA

Catania, 28

Un teschio umano, chiuso in una scatola deposta su un sacco di rifiuti, è stato trovato nella strada principale di Caltagirone. Sul posto si sono recati carabinieri e agenti di polizia per le indagini.

Il teschio è stato esaminato da un medico legale per accertare l'età della persona alla quale appartenne, il sesso, eventuali segni che possano rivelare un delitto e l'epoca della morte.

Il teschio, per disposizione dell'autorità giudiziaria, sarà sottoposto a esame istologico nell'Istituto di medicina legale dell'Università di Catania.



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Providence — Un cappellano della polizia (a destra, in basso) supplica un profugo cubano, certo Palacios, di non far del male a due sorelline, Kathy e Janet Waters, di sette e nove anni, che l'uomo tiene come ostaggi. Palacios, che si vede alla finestra con una gamba fuori, ha sparato per oltre due ore contro la polizia, minacciando di uccidere le due bambine: Kathy, che si sporge dalla finestra a sinistra, e Janet, che è accanto all'energumeno. Alla fine egli si è arreso agli agenti

ATMOSFERA DI «SUSPENSE» ATTORNO ALLA SARTINA FRANCESE

Forse non c'è l'eredità della principessa egiziana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Mistero e «suspense» attorno alla favolosa eredità di cui dovrebbe beneficiare una sartina di Cannes, la signora Aimée Guittary, a cui una principessa egiziana avrebbe lasciato morendo più di tre miliardi di lire. Se, infatti, la sartina ha ricevuto una lettera da un notaio in cui la s'informava della meravigliosa notizia, un amico intimo della principessa sostiene, dal canto suo, che non esiste nulla di vero, che non c'è alcun testamento e che per di più la defunta principessa, anche se un tempo è stata favolosamente ricca, aveva perduto poi tutta la sua fortuna al momento della caduta di Re Faruk.

Aimée Guittary, che ha 38 anni e due figli, rispettivamente di 15 e 18 anni, aveva conosciuto la principessa a Cannes nel 1958: dal tempo della morte del marito, il Pascià Mehemet Kemal Eddine, nel 1934, la principessa aveva preso l'abitudine di andare a trascorrere i mesi invernali sulla Costa Azzurra, a Cannes.

La principessa è morta nel gennaio del '65 a Nizza, all'età di 84 anni, ma solo nei giorni scorsi si è appresa la notizia della favolosa eredità, che pare ammonti a oltre 900 miliardi di lire. La sartina di Cannes, prima di poter entrare in possesso della sua parte, dovrà attendere che tutti gli altri eredi siano rintracciati.

Non si sa ancora esattamente se quanto la principessa le avrebbe lasciato consista in denaro liquido, in beni immobiliari o in titoli, e se tale fortuna si trovi in Francia o in Svizzera. E' questo un particolare molto importante, in quanto, se i beni si trovano in Svizzera, la sartina dovrà versare al fisco il 50 per cento, mentre se si trovano in Francia la tassa di successione sarà per lei dell'80 per cento.

Vice

ANCHE NEL «TIMES» notizie in prima pagina

Londra, 28

Il «Times», indubbiamente lo unico giornale al mondo la cui prima pagina sia dedicata unicamente agli annunci economici, ai messaggi personali e agli eventi mondani dell'alta società inglese, ha deciso di aggiornarsi e di dedicare a partire dal 3 maggio prossimo la prima pagina alle notizie. Insieme alla adozione del sistema decimale per la suddivisione monetaria, la decisione del giornale londinese segna lo scomparire di una delle ultime tradizioni britanniche.

Quale che fosse l'importanza di un avvenimento, il «Times» non si allontanava mai dalla tradizione e non stampava mai notizie in prima pagina; aveva fatto una sola eccezione, per la morte di Sir Winston Churchill, pubblicando allora una fotografia dell'ex Premier su tutta la prima pagina.

Il «Times», il cui primo numero è uscito nel 1785, è di tendenza conservatrice e fa ancora parte della vita inglese come istituzione.

La decisione del «Times» costituirà una vera e propria rivoluzione nel mondo della stampa britannica. Per oltre 56 mila numeri, cioè dalla sua fondazione, l'autorevole quotidiano londinese ha riservato la sua prima pagina ai piccoli annunci pubblicitari, dedicando alle notizie più importanti e agli editoriali le due pagine centrali. Ora anche questa impostazione cambierà, perchè una delle due pagine centrali verrà riservata alla pubblicità. Da molti mesi questa rivoluzione editoriale era allo studio, ma la sua realizzazione pratica era stata più volte rinviata.

CORAGGIOSO COMPORTAMENTO DEL DIRETTORE DEL «MANZONI»

Minacciato con la pistola non ha «mollato» le chiavi

Un altro milione e 200 mila lire erano nella cassaforte Ancora nessuna traccia dell'autore del «colpo» nel cinema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 28

Ancora nessuna traccia del bandito solitario che, ieri sera, penetrato all'interno del cinema Manzoni, è riuscito a impossessarsi dell'intero incasso della serata (un milione e mezzo, oltre a 200 biglietti della Lotteria di Agnano) dopo aver malmenato la cassiera e il direttore del locale.

La polizia e i carabinieri hanno «fermato» fino a questo momento una trentina di persone, ma stando ai primi accertamenti nessuno di questi sarebbe lo autore del «colpo». Si tratta di pregiudicati specialisti in imprese analoghe, ma, come si è detto, essi sarebbero risultati estranei alla rapina. Ad ogni modo gli inquirenti stanno vagliando la posizione di ciascuno di essi.

Il «colpo» è avvenuto ieri sera, pochi minuti prima delle 23. A quell'ora, essendo già iniziato l'ultimo spettacolo della sera (viene proiettato il film «Africa addio» di Jacopetti e Prosperi), la cassiera, signora Carolina Zuradelli, di 44 anni, ha lasciato il suo posto con la cassettina contenente i soldi incassati dalle 20 in poi. Tutti i giorni prima delle 20, gli incassi (ieri nel pomeriggio si erano venduti biglietti per un milione e 200 mila lire) vengono portati nell'ufficio del direttore, signor Carlo Como, di 53 anni, che li depone nella cassaforte.

Dunque, la signora Zuradelli, con la cassettina, si è recata nell'ufficio del signor Como, sito all'ammezzato. Quando però è entrata nell'ufficio a tipo di mansarda, dietro a lei si è infilato il delinquente, un uomo basso, tarchiato, vestito di scuro e con in testa un berretto da sciatore a strisce celesti. Il signor Como ha pensato che si trattasse di uno scherzo, ma quanto ha visto spuntare nelle mani del «gangster» una pistola, si è ricreduto. Il bandito, senza proferire parola, ha spinto violentemente il direttore e la cassiera verso la parete dove il soffitto si abbassa e qui ha ordinato loro di stendersi per terra. I due hanno obbedito e il rapinatore ha allora chiesto la chiave della cassaforte al signor Como.

Il direttore del locale ha risposto: «Non ce l'ho: l'ho data al mio vice, che si trova in sala». Il bandito ha avvicinato la rivoltella al capo del direttore, e chiedendogli ancora la chiave. Il Como, con molto sangue freddo, ha ripetuto di non averla. Allora il malvivente, estratto di tasca un sacchetto (del tipo di quelli che vengono dati nei supermercati) vi ha con calma travasato il danaro della cassettina e, dopo essersi impossessato anche dei biglietti della lotteria, se ne è andato, facendo perdere le sue tracce.

La polizia ha per tutta la notte setacciato le vie della città, senza però trovare alcun indizio utile. Dalle indagini, si sono appresi anche altri particolari: il bandito, secondo una ricostruzione abbastanza verosimile, deve essere entrato nel cinema, pagando regolarmente il biglietto, nel pomeriggio. Salito quindi in galleria, si è avvicinato a un'uscita di sicurezza, dove ha smontato, svitandoli, il pomello della porta e il chiavistello.

Compiute queste operazioni, ha potuto togliere la piccola sbarra di ferro. Il rapinatore ha tenuto con sè il pesante pomello, forse per avere un'arma contundente. Non ha lasciato alcuna impronta digitale. Uscito dalla porta, il bandito, che evidentemente deve essere molto pratico del cinema, si è trovato dinanzi a un piccolo corridoio e alle scale che portano all'ammezzato, dove ha sede l'ufficio del direttore, e quindi all'uscita degli artisti del teatro. Per precauzione, il rapinatore ha anche svitato le lampadine, evidentemente per mettere in difficoltà eventuali inseguitori.

Fatto il «colpo» il «gangster» è uscito dal passo carraio indisturbato, dileguandosi nella notte senza farsi vedere dal guardiano.

Aldo Mariani

BANCA del FRIULI

SOCIETA' PER AZIONI — CAPITALE SOCIALE L. 300.000.000
RISERVE L. 1.850.000.000

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE: UDINE
FONDI AMMINISTRATI L. 78.111.017.320

Assemblea generale ordinaria degli Azionisti

Sabato scorso 26 marzo 1966, presso la Sede Sociale di Udine, via Vittorio Veneto 20, si è svolta l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Banca del Friuli.

Presiedeva il Presidente del Consiglio di Amministrazione avv. comm. Egidio Zoratti ed erano presenti gli Amministratori signori Spezzotti Dr. comm. GioBatta, Vice Presidente - Bertoli ing. Dr. Rinaldo - Danieli ing. Dr. Luigi Segretario del Consiglio - di Colloredo Mels co. Antonio - di Maniago co. Dr. comm. Giancarlo - Filaferro Dr. Giacomo - Malignani Dr. Paolo - Morelli de Rossi ing. Dr. Angelo - Morpurgo barone Dr. prof. comm. Enrico; i Sindaci effettivi: Nimis avv. comm. Feliciano Presidente del Collegio - Marzona Dr. rag. Oviedo e Crichiutti Dr. Manlio; il Consigliere Direttore Generale Bon rag. Gr. Uff. Luigi ed il Vice Direttore Generale Deison rag. cav. uff. Ermanno.

Nella Relazione Consiliare letta dal Presidente, dopo una breve premessa sulla situazione economica generale che offre qualche segno di fiduciosa ripresa, vengono particolareggiatamente illustrate le condizioni in cui la Banca si è trovata ad operare in una annata di riconosciuta sfavorevole congiuntura.

La Relazione esamina poi le appostazioni più importanti e significative del Bilancio che danno chiara evidenza al progressivo sviluppo verificatosi nell'attività svolta dall'Istituto, malgrado le difficoltà di un esercizio particolarmente dominato dalla sfavorevole congiuntura che, nel 1965, ancora ha pesato sul nostro Paese.

Illustrando quindi il lavoro svolto dalla Banca, la Relazione integra i dati esposti in Bilancio con opportune rilevazioni statistiche e fra l'altro precisa che nel corso dell'esercizio i depositi delle varie categorie hanno raggiunto un totale di L. 68.143.654.305 con un aumento di L. 12.789.588.504 rispetto al 1964, il maggiore aumento finora verificatosi.

La maggiorazione, rispetto all'anteguerra (1938), risulta, per il nostro Istituto, di 553 volte, contro 370 volte del rapporto in sede nazionale. I fondi amministrati hanno raggiunto un totale di L. 78.111.017.302 al Bilancio 1965.

Dopo un accenno alla crescente pressione fiscale ed alla Riserva Bancaria che così onerosamente gravano sul costo del denaro, la Relazione passa ad analizzare le altre più significative voci del Bilancio.

Gli impieghi con la Clientela sono saliti da lire 31.953.334.154 al 31 Dicembre 1964 a L. 36 miliardi 817.564.254 al 31 Dicembre 1965 con un aumento di L. 4.864.230.100 (L. 903.707.441 nel 1964). Afferma la Relazione che, durante l'esercizio, la domanda di fidi frazionati, è stata continua così che il lavoro si è svolto sotto i migliori auspici, malgrado la tendenza generalmente denunziata. Il complesso delle investite è così suddiviso: lire 19.450.164.143 di portafoglio diretto e commerciale rappresentato da 106.935 effetti con l'importo medio di L. 164.810 per ciascun titolo. Le aperture di credito (comprese quelle di credito agrario e le antecipazioni su titoli) ammontano a lire 17.367.400.111 e sono frazionate in 7.162 partite di conto corrente.

La Relazione fa presente che al totale dei fidi effettivamente utilizzati dalla Clientela, vanno aggiunte anche L. 1.696.493.834 di effetti spediti all'incasso e le somme non ancora prelevate, ma potenzialmente impegnate. Tali somme, riferite alla categoria delle aperture di credito, ammontano a L. 7.590.103.392; ne deriva così che le operazioni di prestito reggiungono un totale di L. 46.104.161.480 importo che, in percentuale, rappresenta il 67,65 per cento dei depositi; ove si aggiunga il 22,50 per cento impegnato per gli obblighi della Riserva Bancaria, si raggiunge un totale dei 90,15 per cento, rapporto che dà evidenza non solo ad una larga situazione di liquidità, ma anche all'impegno posto nel facilitare il finanziamento di ogni utile iniziativa. E tale programma la Banca ritiene di aver svolto con la più larga visione delle esigenze della produzione, sempre nel rispetto delle caratteristiche della categoria bancaria cui essa appartiene e con le cautele doverosamente imposte a chi amministra e distribuisce i denari dei depositanti.

Nei fidi sono inclusi prestiti per L. 326 milioni, accordati, a tasso di favore, ai nostri dipendenti per facilitare la loro aspirazione di avere una casa propria. Nell'esercizio 1965 le domande di finanziamento accolte furono n. 87.986 per un totale di L. 93.316.183.858.

La investita in titoli di proprietà ha raggiunto un totale di L. 21.492.619.072.

La Relazione informa quindi i Soci che i lavori di costruzione dell'immobile di Udine, che dovrà ospitare i sempre crescenti servizi della Direzione Generale e della Sede Centrale, volgono ormai al termine e che si spera di collaudare ed inaugurare il nuovo edificio entro il 1966, 95.o di fondazione della Banca e centenario della liberazione del Friuli dal dominio degli Absburgo (1866).

Gli utili netti dell'esercizio saldano in L. 178.964.613. Il loro riparto consente, fra l'altro, di erogare L. 50 milioni al Fondo di Riserva ordinario. Tale Riserva raggiunge così un totale di L. 1.850.000.000 portando il Patrimonio dell'Istituto a complessive L. 2 miliardi e 150 milioni.

Il dividendo agli Azionisti venne fissato, come il decorso anno, in L. 150 per ognuna delle 600.000 azioni da L. 500 nominali costituenti il Capitale Sociale interamente versato di L. 300 milioni.

La Relazione chiude esprimendo l'auspicio che la ripresa economica si consolidi senza nuovi motivi di preoccupazione per i ceti produttivi della libera iniziativa, dai quali soltanto può attendersi un vero progresso sociale.

Dopo la Relazione del Consiglio e quella fatta dal Presidente del Collegio Sindacale avv. comm. Feliciano Nimis, l'Assemblea ha approvato all'unanimità le Relazioni, il Bilancio, il conto Perdite e Profitti e il riparto degli utili. Venne poi, per acclamazione, approvata la riconferma in carica per il triennio 1966-1968 dell'intero Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori: Bertoli ing. Dr. Rinaldo; Bon rag. Gr. Uff. Luigi; Danieli ing. Dr. Luigi; di Colloredo Mels co. Antonio; di Maniago co. Dr. comm. Giancarlo; Filaferro Dr. Giacomo; Malignani Dr. Paolo; Morelli de Rossi ing. Dr. Angelo; Morpurgo bar. prof. Dr. comm. Enrico; Spezzotti Dr. comm. GioBatta; Zoratti avv. comm. Egidio.

Successivamente il Consiglio riconfermava — per il triennio 1966-1968 — nelle cariche di Presidente l'avv. comm. Egidio Zoratti, di Vice Presidente il Dr. comm. GioBatta Spezzotti e di Segretario l'ing. Dr. Luigi Danieli. E' seguita la consegna delle medaglie d'oro di benemerenza ai pensionati sigg. Furlan rag. cav. Enrico, Scrosoppo rag. Giobatta e Scaramuzza Ermes.

La Banca informa che il dividendo per l'esercizio 1965 in ragione di L. 150 per ogni azione da nominali L. 500 sarà pagabile dal 4 aprile 1966 presso tutti i propri sportelli, con osservanza delle norme stabilite dalla legge 29 Dicembre 1962 N. 1745 e dal D. L. 23 Febbraio 1964 N. 27.

Gli Azionisti che intendessero fruire del trattamento fiscale della ritenuta d'acconto del 5 per cento, anzichè della Imposta secca del 20 per cento, dovranno esibire alla Banca, assieme ai titoli azionari, un certificato del competente Ufficio delle Imposte, attestante la loro iscrizione nei ruoli dell'Imposta complementare o, in caso di non iscrizione, che sono soggetti all'imposta stessa, oppure esibire, in luogo del predetto certificato, la cartella esattoriale relativa all'anno in corso dalla quale risulti che il percettore del dividendo corrisponde la imposta complementare.

CRONACHE SPORTIVE



Il gol segnato da Facchetti al Cagliari: colpo di testa che rompe il cross di Suarez. Per primo aveva marcato Bedin

LA GIORNATA N. 26 SEGNA LA SVOLTA DEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

SI VA SPEGNENDO L'INSEGUIMENTO ALL'ORMAI IRRAGGIUNGIBILE INTER

Con la sconfitta del Bologna e gli stentati pareggi del Napoli e del Milan ogni insistenza sembra vana - Torna a riaccendersi invece la lotta per la salvezza

Milano, 28

Dalle sedi della Serie A si rilevano le seguenti notizie sulle partite di domenica scorsa.

MILAN. Alla vigilia del derby il Milan è incappato in una nuova battuta d'arresto: un pareggio sul campo della squadra fanalino di coda della classifica non può essere considerato infatti in alcun modo un risultato positivo. L'interruzione del campionato, che doveva servire a recuperare i giocatori infortunati e a rinsaldare il morale della squadra, non è invece risultata granchè utile. In tale situazione, con un'Inter lanciatissima e ormai tranquilla, anche il derby perde molto del suo significato perchè forse mai le due squadre si sono affrontate divise da sette punti.

INTER. Il campionato è già finito? E' questo l'interrogativo che si pongono protagonisti e tecnici dopo il nuovo successo dell'Inter che ha portato a cinque punti il suo vantaggio sul più diretto inseguitore, il Napoli. E' vero che la squadra di Herrera dovrà affrontare tre trasferte impegnative (Bologna, Firenze e Napoli), ma è anche vero che nelle altre cinque partite in programma prima della conclusione del campionato, i nerazzurri giocheranno sempre a San Siro: tutto sommato perciò non sussistono premesse tali da far credere che la loro posizione possa essere minacciata.

FOGGIA. Il quattro a zero di Brescia ha impressionato parecchio l'ambiente sportivo foggiano, soprattutto perchè anche nella precedente trasferta a Milano contro l'Inter la difesa rossonera ha dato segni di sfaldamento. Accuse vengono mosse al tecnico Rubino al quale si dà la responsabilità di schierare in trasferta la squadra piuttosto «aperta».

CAGLIARI. La sconfitta con l'Inter era scontata: tuttavia ha ulteriormente aggravato le preoccupazioni sull'attuale rendimento dei Cagliari, che ha infatti ottenuto nelle ultime dieci giornate soltanto cinque punti ed è la squadra con il rendimento più basso nel girone di ritorno.

L. VICENZA. Esito doppiamente positivo quello di Bergamo. In primo luogo per il risultato di parità ritenuto soddisfacente, in secondo luogo per il favorevole esordio del 19.enne Bertini, il quale al centro della mediana, opposto ad un giocatore abile ed esperto come Hitchens, ha disputato un ottimo incontro. L'infortunio di Fontana sembra non avrà conseguenze.

CATANIA. Perduto ed in malo modo il confronto con la Sampdoria, rivale diretta nella lotta per la salvezza, i siciliani dovrebbero ora compiere veri e propri miracoli per restare in Serie A. Peraltro, nella squadra e intorno ad essa, mentre si vanno perdendo le speranze di ripresa che si erano avute dalla inopinata vittoria sull'Inter, si pensa ormai più a recriminare che a costruire.

ROMA. La vittoria della Roma sul Bologna ha fatto scalpore. La squadra sta venendo fuori alla distanza e la «cura» di Pugliese sembra averla guarita dai mali che la tormentavano da molti anni. Ieri, contro il Bologna, la Roma ha toccato il vertice della forma. Tre giocatori, comunque, meritano di nuovo la citazione: Spanio, Tamborini e Barison i quali chi per un verso chi per l'altro hanno contribuito a rendere agile e produttiva la manovra corale della squadra.

LAZIO. Una Lazio irriconoscibile ha completamente deluso a Ferrara e le critiche non hanno risparmiato nessuno. La squadra non rende più come nel girone di andata e se non avesse ottenuto la strepitosa quanto inattesa vittoria a San Siro nel tormentato recupero col Milan, ora la sua posizione in classifica sarebbe addirittura preoccupante. La crisi tecnica sembra abbia fatto presa anche sul morale dei giocatori, in quanto contro la Spal molti hanno risentito di uno stato di eccessivo nervosismo.

BOLOGNA. La serie positiva del Bologna, che durava da nove domeniche, è stata interrotta ieri all'Olimpico da una Roma meritevole del successo. Il Bologna è apparso in giornata negativa e l'infortunio subito da Perani, a cui si è riacutizzato lo strappo alla coscia sinistra, non è stato determinante ai sensi del risultato. La Roma è riuscita a restituire ai rossoblù lo identico punteggio del girone di andata allineandosi così alle due squadre che hanno sconfitto il Bologna con punteggi pesanti (6.a giornata 1-3 in casa con la Spal e 11.a giornata 1-4 in trasferta con l'Atalanta). Con questa battuta d'arresto, la terza esterna, il Bologna ha così ormai definitivamente compromessa ogni aspirazione al successo finale. Rimarrà ora aperta la lotta per la seconda poltrona.

TORINO. Come già con l'Inter, i granata hanno disputato ieri contro il Napoli un incontro ricco di impegno, ma senza ottenere risultati pratici; ancora una volta, proprio com'era accaduto nei confronti dei nerazzurri, non sono riusciti a conquistare il successo pieno subendo in modo banale e ingenuo una fulminea risposta al loro gol: con l'Inter era sfuggito il pareggio, ieri è mancata la vittoria. Comunque, la squadra di Rocco sembra in fase nettamente ascendente, anche perchè la sostituzione di Orlando con Schutz ha dato i suoi frutti, arricchendo di maggior peso il settore offensivo della squadra. Nessun giocatore torinese ha riportato ieri infortuni gravi.

JUVENTUS. Da tredici anni la Juventus non vinceva a Firenze; e da sei anni non riusciva a strappare in casa dei viola nemmeno il pareggio. Inquadrato in questa tradizione negativa, il successo conseguito ieri dagli uomini di Heriberto Herrera acquista un valore particolare, anche al di là della soddisfazione collettiva della squadra e personale di Stacchini che, in questo campionato, pur utilizzato soltanto saltuariamente, ha già all'attivo più di una segnatura decisiva.

FIORENTINA. Tutto sommato è stata una partita interessante quella giocata ieri dalla Fiorentina contro la Juventus anche se quest'ultima è potuta tornare a casa con due preziosi punti a suo vantaggio; forse più giusto sarebbe stato un pareggio anche perchè le due squadre si sono divise il buon gioco, la Juventus dando una migliore prestazione nel primo tempo e la Fiorentina pressando per tutta la ripresa nel tentativo, vano, di rimontare. Merlo ha subito un incidente che tuttavia non è preoccupante.

NAPOLI. Il risultato di parità conseguito dal Napoli a Torino, contro l'undici granata, ha permesso ai partenopei di restare soli al secondo posto in classifica, a cinque punti dalla capolista Inter. Il pareggio è stato ottenuto grazie ad un preciso colpo di testa del centravanti Altafini, che era sceso in campo in condizioni di forma non perfette dopo il noto intervento chirurgico subito al setto nasale all'indomani della partita Napoli-Roma. La comitiva è rientrata in mattinata in sede. Soltanto Canè ed Emoli hanno leggere contusioni che nel giro di un paio di giorni dovrebbero sparire.

SPAL. Pur vincendo con pieno merito, la Spal non ha del tutto convinto poichè troppi sono stati gli errori commessi dai suoi attaccanti per giustificare un fondato ottimismo. Per il prossimo incontro interno con il Cagliari non è improbabile qualche variante nella formazione.

SAMPDORIA. Con la vittoria di ieri a Catania, la squadra blucerchiata può continuare a sperare ancora nella salvezza. Ieri la squadra si è battuta con determinazione ed agonismo. La contemporanea vittoria della Spal ed il pareggio dell'Atalanta rendono più difficile il compito dei blucerchiati.

VARESE. Ancora una volta al Varese è sfuggito per un soffio il successo di prestigio che avrebbe fatto dimenticare le delusioni di tutta una stagione. La squadra, guidata per la prima volta dal nuovo allenatore Trapanelli, ha avuto a disposizione un calcio di rigore per conseguire la seconda vittoria in campionato, ma Balzarini ha neutralizzato il tiro di Ossola dagli undici metri. Resta il fatto positivo che il Varese, ormai condannato alla retrocessione, sa offrire ancora prestazioni di orgoglio fino a mettere in serie difficoltà avversari più qualificati, come appunto il Milan.

BRESCIA. Il Brescia ha smaltito nel migliore dei modi lo «choc» di quindici giorni prima con il 7-0 subito dall'Inter, ha saputo controllare le sfuriate iniziali del Foggia ed è poi scattato all'attacco guidato da un De Paoli in splendida giornata, autore di tre reti che gli consentono un bel passo avanti nella graduatoria dei marcatori.

ATALANTA. Dopo tre successi l'Atalanta è stata fermata sul proprio campo da un Vicenza spigliato nel gioco di centro campo e sempre pericoloso in avanti, anche se ieri Vinicio è apparso leggermente inferiore al suo normale rendimento abituale. La partita è stata comunque vivacissima e, nonostante il pareggio, la squadra di Angeleri ha avuto modo di confermare il buono stato di forma che le ha permesso, prima dell'interruzione del campionato, di togliersi dalla zona pericolosa della classifica.

DOPO SEBRING E PRIMA DI LE MANS

Scoccata l'ora della Ford

La disavventura di Gurney e la sfortuna della Ferrari P 3 - Sorprendente prova della «Dino»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sebring (Florida), 28

La Dodici Ore di Sebring, drammatico carosello contrassegnato da due tragici incidenti, ha fatto sapere al mondo dell'auto che la Ford si presenterà con autorevoli credenziali alla Ventiquattro Ore di Le Mans, da molti anni dominio esclusivo del Cavallino rampante.

E' la seconda volta dall'inizio dell'anno che Ken Miles e Lloyd Ruby portano al successo la loro «roadster» (o spider come si dice in Italia); e a Daytona, nella Ventiquattro ore continentale, le vetture della Casa di Detroit occuparono i primi tre posti, esattamente come ieri.

Miles e Ruby sono stati aiutati, ieri, dalla fortuna, o se si vuole dalle disavventure altrui; in particolare dallo spettacolare arresto di Dan Gurney e Jerry Grant (che hanno questo anno grandi ambizioni anche nella nuova «formula uno», con i colori della scuderia anglo-americana) ad appena un chilometro dal traguardo finale, per mancanza di carburante, ma tant'è, senza benzina non si corre. E come diceva Miles dopo la vittoriosa galoppata di 720 minuti, esprimendo comprensione per Gurney ch'egli aveva visto intento a spingere disperatamente 1400 chili d'automobile, «anche a me è successo qualche volta».

«Non sono mai stato tanto sorpreso in vita mia» ha detto Miles. «Quando ho visto Dan che spingeva la sua auto non ho creduto ai miei occhi». E così, «a mano», il californiano ha portato la «Mark II» biposto oltre il traguardo; una fatica vana, perchè il regolamento di Sebring non consente una simile manovra e la vettura è stata squalificata; ma per lo meno Gurney può dire di avere terminato la prova.

Dal punto di vista della Ford è indifferente che abbia vinto la «XI» 7000 cc. di Miles e Ruby anzichè la macchina di Gurney e Grant. I vincitori hanno stabilito la nuova media primato, coprendo 2068,97 chilometri, ossia 228 giri della pista di 8,208 chilometri ricavata su un vecchio aeroporto, a 158,729 chilometri orari. E Gurney aveva prima polverizzato il record che la Chaparral di Jim Hall aveva conquistato l'anno scorso con 2'59"3, girando in 2'54"8.

La Porsche Carrera 6 di Hans Herrmann e Joe Buzzetta è la prima vettura classificatasi alle spalle del terzetto Ford (al secondo posto Walt Hansgen - Mark Donohue su una Mark II, al terzo la GT 40 di Peter Revson e Skip Scott). Ha così conseguito il primo posto fra i prototipi di meno di due litri, precedendo la Ferrari «Dino» di Ludovico Scarfiotti e Lorenzo Bandini. Poi, dal sesto all'ottavo posto, altre tre Porsche Carrera 6; una magnifica prestazione quella delle vetture tedesche.

Resta da dire della splendida «performance» di Mike Parkes e Bob Bondurant; la Ferrari prototipo affidata alla coppia anglo-americana è stata nelle primissime posizioni fino alla decima ora, quando un guasto al cambio l'ha tolta di gara. Un'indicazione significativa delle possibilità della vettura modenese, la costante sfida che essa ha lanciato al campo avversario fino a quando è stata in grado di lottare a condizioni pari.

C'era una Ford a trasmissione automatica, affidata a Ronnie Bucknum e A. J. Foyt; non ha fatto cose sensazionali, ma si è piazzata dodicesima su un totale di trenta vetture arrivate al termine della gara. Che ben trentasei macchine abbiano dovuto rinunciare è altro particolare significativo, dice della durezza della lotta e delle condizioni di gara.

Jim Hall, il petroliere che ha progettato e costruito la Chaparral trionfatrice dell'anno passato, si era presentato con non celate ambizioni; ma la vettura di Phil Hill e Jo Bonnier ha dovuto abbandonare per una perdita d'olio, e pochi minuti dopo l'auto pilotata dallo stesso Hall ha dovuto lasciare per la rottura della sospensione posteriore.

Era, insomma, la giornata della Ford. E sullo slancio del successo la Ford guarda in avanti.

U. P. I.

L'ASSEMBLEA DELL'U.S.S.I.

Alla memoria Bianchi «Atleta giuliano 1965»

Ha avuto luogo ieri l'assemblea straordinaria dei giornalisti sportivi giuliani appartenenti all'USSI. Ha presieduto il collega Italo Soncini. Presenti alla riunione oltre i due terzi degli iscritti, l'assemblea ha approvato all'unanimità la proposta di conferire il Premio all'Atleta Giuliano per il 1965 al nuotatore Bruno Bianchi, alla memoria, scomparso nella sciagura di Brema. L'assemblea ha inoltre approvato alcune modifiche allo statuto del Gruppo Giuliano relative alla possibilità di allargare le iscrizioni allo stesso ai colleghi friulani e isontini, ai tempi di carica del presidente, alla cooptazione di diritto dei consiglieri in sostituzione nei casi di forza maggiore.

Per quanto concerne il regolamento al Premio all'Atleta Giuliano è stata istituita la validità del referendum annuale, lo indirizzo particolare di eleggibilità ad atleti dilettanti e la non ripetibilità del Premio allo stesso atleta. L'assemblea dei giornalisti sportivi giuliani ha poi esaminato alcune proposte di modifiche allo statuto nazionale dell'USSI che verranno formulate concretamente da una commissione.

LA COPPA RIMET E' NELLE MANI DI SCOTLAND YARD

Riconosciuta l'autenticità del trofeo: «Si, è lei, e anche tutta di un pezzo»

Verrà rinchiuso in luogo segreto - I particolari del rinvenimento fatto da un cane di nome Pickles - La figura di Bletchley, l'autore del furto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

«Adesso ci vuole un brindisi, abbiamo rivendicato il nostro onore». Questo è stato l'allegro commento di Joe Mears, presidente della Football Association inglese, quando la scorsa notte ha appreso che la Coppa del Mondo, rubata esattamente sette giorni prima da un'esposizione in Westminster, era stata ritrovata per caso in un giardinetto presso il Tamigi da un cane bastardo che normalmente non sarebbe in grado di scoprire nemmeno un tartufo. Il cane si chiama Pickles, e quando è stato chiesto al suo padrone David Corbett, un barcaiolo di 26 anni, come lo avrebbe ricompensato, questi ha risposto: «Lo manterrò a caviale per una settimana». Deve farlo: le 6100 sterline (oltre 10 milioni di lire) offerte da varie fonti per il ritrovamento del trofeo spettano a lui, non al cane, ma anche Pickles, pur senza comprenderne la ragione, merita un premio.

Il ritrovamento della coppa è stato meno rimanzesco di quanto le prime frammentarie notizie che si erano potute accogliere questa notte avevano lasciato supporre. Non si tratta di un'opera d'arte di Scotland Yard, ma di un colpo di fortuna favorito probabilmente da un complice a piede libero dell'uomo arrestato per il furto della coppa, lo scaricatore di porto Edward Betchley. Poichè Scotland Yard andava rastrellando le case degli amici e conoscenti di Betchley, il complice deve avere perduto la calma e, temendo di essere arrestato per ricettazione se la polizia lo avesse trovato in possesso del trofeo, se ne è liberato in un modo qualunque, gettandolo di là da una siepe di ligustro, nel giardinetto dove poi è stato rinvenuto. Forse la coppa fu gettata nel giardinetto pochi minuti prima che Corbett e il suo cane la scoprissero.

Erano già passate le 21 quando Corbett era uscito di casa con Pickles per fare la solita passeggiatina serale prima di andare a dormire. Corbett abita, con la moglie Jeanne, sua coetanea, un modesto appartamento in una vecchia e cadente casa vittoriana in Beulah Hill. Attraversava il giardinetto antistante quando Pickles si è messo ad annusare qualcosa che sembrava qualcosa da mangiare. Non si sbagliava: era una coppa di caviale, cioè, fuori metafora, la Coppa del Mondo, avvolta grossolanamente in qualche foglio di giornale, tanto che la base usciva dall'involto stretto da un cordino. Corbett ha raccolto il pacco, ha sentito che pesava, lo ha aperto dall'altro capo e ha visto brillare l'oro, ha letto dicitura «Brazil 1962». Da tifoso di calcio qual è aveva seguito sui giornali la storia del furto, e ha capito subito che cosa aveva per le mani. E' corso in casa chiamando la moglie e poco dopo telefonava alla polizia.

La polizia è arrivata subito, ha preso la coppa, l'ha portata al posto di Gipsy Hill, facendosi seguire da Corbett per le delucidazioni del caso. Da mettere a verbale. Più tardi la coppa è stata trasferita al quartier generale di Scotland Yard, in Cannon Row, a poche centinaia di metri dalla Central Hall di Westminster dove era stata rubata. Un funzionario dell'ufficio stampa dei campionati del mondo, Harold Mayers, è accorso e l'ha riconosciuta: «Sì, è lei, e anche tutta d'un pezzo». Stanley Rous, presidente della FIFA è stato svegliato da una telefonata che gli annunciava il ritrovamento «non è sorprendente — ha commentato fiematico — ma fa piacere».

Tutta l'operazione, dall'occultamento della refurtiva al tentativo di ricatto, è stata compiuta nel modo più maldestro. Il ladro ha rivelato una abilità esclusivamente manuale nell'esecuzione del furto, ma poco cervello in tutto il resto. Si indovina dietro questa storia un mondo di povera gente, di portuali e barcaioli del Tamigi che per anni hanno stentato la vita, da uomini onesti, e che l'improvvisa ubriacatura di uno di essi davanti al lucchichio d'oro ha trascinato a un tratto in una vicenda equivoca. Il modo stesso tenuto dal ricettatore per liberarsi della coppa sembra rivelare il tremore di un animo onesto. Bisogna immaginare lo smarrimento di quei poveretti davanti al chiasso suscitato dal furto. Davanti ai titoloni dei giornali, allo sdegno mondiale e allo scatenamento di Scotland Yard. Si parlava addirittura di onore nazionale compromesso, e forse più d'uno di loro era stato un buon marinaio sulle navi di Sua Maestà in momenti difficili rischiando la vita propria per quel senso dell'onore che adesso si trovano ad avere inaspettatamente rinnegato. La vicenda, di la dai suoi aspetti comici e grotteschi, può anche stringere il cuore.

La coppa, per adesso, rimane consegnata alla polizia, che la custodirà in luogo segreto. Non si sa ancora se sarà esposta a Wembley l'11 luglio in occasione del match Inghilterra-Uruguay con cui sarà inaugurato il campionato del mondo. Il 30 luglio, a Wembley, dovrà essere consegnata alla squadra vincitrice del torneo.

Eugenio Galvano

SCI CAI TRIESTE

Paladini e la Kulterer campioni sociali

A Cima Sappada è stato disputato domenica il campionato sociale dello Sci CAI Trieste. Il giovane Gianni Paladini (un «seconda categoria») si è guadagnato il primo posto in classifica generale e con esso l'ambito titolo di campione sociale. Paladini ha preceduto di 3 decimi di secondo il pari categoria Piero Bruckner e, con distacchi maggiori, Francesco Slocovich, Ruggiero Grisogono, Ervino Bruckner, eccetera. Il titolo sociale per le donne è andato a Sigli Kulterer.

Le varie categorie sono state vinte dai seguenti sciatori: categoria 1.a: Fulvio Amodeo; categoria 2.a: Gianni Paladini; categoria 3.a: Gianfranco Capellari; categoria 4.a: Ervino Bruckner; categoria 5.a: Nicoletta Locatelli; categoria 6.a: Sigli Kulterer; categoria 7.a: Lucia Sanzin.

Classifica assoluta maschi: 1) Paladini Gianni; 2) Bruckner Piero; 3) Slocovich Francesco; 4) Grisogono Ruggiero; 5) Bruckner Ervino; 6) Capellari Gianfranco; 7) Dorfles Piero; 8) Tiberini Antonio; 9) Sanzin Rinaldo; 10) Magris Roberto; 11) Grandi Stefano; 12) Amodeo Aurelio; 13) Buffon Piero; 14) Appollonio Romano; 15) Nalli Gianfranco; 16) Suggi Claudio; 17) Kulterer Walter; 18) Tommasini Paolo; 19) Carpani Giorgio; 20) Barich Tullio; 21) Bradaschia Giorgio; 22) Cecovini Andro; 23) Piemontese Tullio; 24) D'Adda Ferdi; 25) Tiberini Guido; 26) Bertazzoli Mario; 27) Crisman Claudio; 28) Jierian Ervino; 29) Occini Guido; 30) Mereu Paolo; 31) Diqual Augusto; 32) Petean Silvio.

Campionato femminile: 1) Kulterer Sigli; 2) Froglia Leila; 3) Grisogono Viviana; 4) Marzi Silvana; 5) Mizzan Gabriella; 6) Bolco Sandra.

In corso i campionati nazionali di boxe

Genova, 28

Si sono iniziati oggi, con la disputa degli ottavi di finale, i campionati italiani di pugilato dilettanti. Alla manifestazione, che si svolge sul ring del palazzo dello sport della Fiera di Genova, partecipano atleti provenienti da tutte le regioni d'Italia ed una «rappresentativa» delle Forze armate.

Ecco i risultati: Pesi leggeri: Tellaroli (Piemonte) b. Martinez (Sicilia) ai punti; Petriglia (Lazio) b. Pizzoni (Umbria) ai punti; Giannoni (Liguria) b. Mutascio (Venezia Giulia) ai punti; Stefanelli (Marche) b. Ciciriello (Puglie) per k.o. alla 3.a ripresa; Loi (Sardegna) b. Busignani (Emilia) ai punti; Marchiori (Venezia Euganea) b. Chiaramonte (Campania) per k.o. a 2'10" della ripresa; Pasotti (FF. AA.) b. Maggiolato (Lombardia) per k.o alla prima ripresa.

Pesi superwelter: Mancinelli (FF. AA.) b. Quattrini (Marche) per squalifica; Albino (Campania) b. Patronelli (Puglia) per k.o. alla prima ripresa; Balducci (Umbria) b. Sarritzu (Sardegna) ai punti; Mambrin (Venezia Euganea) b. Calazzo (Venezia Giulia) ai punti; Grasso (Sicilia) b. Guerra (Emilia) per abbandono alla 1.a ripresa; Di Meo (Liguria) b. Bentini (Lazio) per k.o. alla 2.a ripresa; Lora (Lombardia) b. Merigo (Piemonte) ai punti.

Pesi superleggeri: Piva (Piemonte) b. Ancarani (Emilia) ai punti; Zampieri (FF.AA.) b. Angelucci (Abruzzi) per k.o.t. nella prima ripresa; Marocco (Lazio) b. Esposito (Campania) ai punti; D'Alò (Puglie) b. Giacomini (Marche) ai punti; Brau (Umbria) b. Butaggio (Sicilia) ai punti; Freschi (Venezia Giulia) b. Puggioni (Sardegna) ai punti; Dante (Lombardia) b. Cozzani (Liguria) ai punti; Diana (Toscana) b. Bravi (Venezia Euganea) per squalifica nella seconda ripresa.

Pesi welters: Giuliani (Emilia) b. Langheu (Liguria) per k.o.t. alla seconda ripresa; Lauri (Lazio) b. Di Iorio (Campania) ai punti; Porcu (Sardegna) b. Cascino (Sicilia) ai punti; Riga (FF.AA.) b. Coggiolo (Venezia Giulia) ai punti; Sarcone (Lombardia) b. Luzzi (Umbria) ai punti; Ciccarelli (Piemonte) b. Calamati (Toscana) ai punti; Cecchinato (Veneto) b. Doria (Marche) per abbandono alla terza ripresa.

Il campione cinocomunista di salto in alto Ni Chih-chin ha saltato m. 2,23 nel corso di una riunione di atletica svoltasi oggi a Pechino. Si tratta della miglior misura mondiale dell'attuale stagione.

MENTRE LA BIELLESE E' TUTTA UN NIDO DI VIPERE

Soddisfatti i rossoalabardati del nuovo alt imposto a una «grande»

Arcari trova che il pareggio è equo - L'elogio del reparto difensivo - L'Udinese sarebbe la miglior squadra del girone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Biella, 28

Entusiasmo negli spogliatoi della Triestina per il pareggio conseguito al «La Marmora» sia pure a spese di una Biellese svogliata e spenta all'attacco. Il più felice, è ovvio, è proprio Arcari con il quale ci intratteniamo sulla partita e sulle favorite del Girone A. «Se non fosse per la brutta parentesi di Piacenza — esordisce il tecnico degli alabardati — sarebbe questo pareggio l'undicesimo risultato utile consecutivo. Un "rigore" ci ha condannati a Piacenza, ma ci siamo riscattati a dovere. Due pareggi esterni (Treviso e Biella), ed un punto in casa sottratto al Savona che non sta facendo complimenti per assicurarsi l'ingresso tra i professionisti, costituiscono un bilancio che mi sento pronto a sottoscrivere in qualunque momento».

«Soddisfatto, quindi, del risultato?».

«Certamente. Nessuno può mettere in dubbio che noi questo punto ce lo siamo veramente guadagnato. Siamo venuti a Biella per accettare il gioco, non per chiuderci in difesa e se Del Piccolo fosse stato più tempestivo nello "sparare" su Gallesi avremmo anche potuto portare via il pieno bottino».

«Chi è il maggiore artefice di questo pareggio?».

«Nessuno in particolare — risponde il trainer triestino — tutti nella stessa maniera si sono impegnati per uscire imbattuti da questa dura trasferta piemontese. I difensori, comunque, si sono mossi molto bene, come già avevano fatto nelle ultime partite».

«La Biellese, come l'ha vista?».

«Certamente tutti i nostri avversari hanno giocato al di sotto delle loro possibilità — attacca subito Arcari non nascondendo un certo senso di soddisfazione — non sono più stati gli stessi bianconeri che nella andata ci avevano imposto un netto 2-0. Comunque neanche noi eravamo più gli stessi e lo abbiamo dimostrato. Anche perdendo un punto in casa la Biellese non ha smentito la sua fama di squadra di classe. Tra i giocatori — continua l'allenatore degli alabardati — chi mi ha maggiormente impressionato è stato il terzino Mancini. Costanzo ha confermato ancora una volta di essere il più pericoloso attaccante dei bianconeri, mentre Magheri — nonostante il suo temuto tocco di testa — non ha avuto una gran giornata».

«Con il pareggio di oggi la Biellese perde ancora terreno rispetto al fuggitivo Savona. Potrà essere determinante questo ai fini della promozione in Serie B?».

«Sono convinto che finora nulla è ancora deciso e che si assisterà ad una lotta appassionante fino all'ultimo. Almeno sulla carta, ritengo che l'Udinese sia la squadra favorita, visti anche gli incontri che le restano da sostenere».

«Contro la Biellese pensa che i suoi ragazzi avrebbero meritato di più?».

«Noi abbiamo mirato soprattutto ad una gara accorta ed attenta — risponde ancora Arcari — badando in primo luogo a non scoprirci ma contemporaneamente neanche a chiuderci troppo. Siamo usciti dal campo quindi con il risultato più giusto».

Negli spogliatoi degli alabardati, come dimostrano le stesse dichiarazioni del loro allenatore, l'atmosfera è su di giri. Ogni volto irradia e distribuisce sorrisi senza economia. Il capitano Gentili è uno dei più contenti del pareggio: «Abbiamo giocato con tranquillità, sicuri del fatto nostro, e non abbiamo corso mai nessun grave rischio. Il risultato è più che giusto».

Intervista d'obbligo anche con Del Piccolo, autore del migliore spunto della giornata: «Per qualche attimo — dice il mediano — quando ho ricevuto il cross di Mantovani sono stato sicuro che sarei riuscito a schiacciare la palla in rete. Il volo di Gallesi è però riuscito a stroncare il mio sogno».

Il programma futuro per la Triestina non è dei più duri. Incontrate oramai quasi tutte le squadre in lizza per la promozione, la squadra giuliana dovrà vedersela con alcune di quelle che lottano per non retrocedere. Per il resto si tratterà di partite di normale amministrazione, contro avversari in zona di sicurezza. Questa prospettiva di incontri non duri promette molto bene per i giocatori alabardati visto che la squadra ha oramai ingranato la quarta, c'è solo da augurarsi che la possa tenere anche sulle prossime salite.

Difficile è invece la musica per la Biellese. Il pareggio interno ha fatto scoppiare negli ambienti bianconeri diverse polemiche tra lo stesso allenatore ed i dirigenti. Da una parte Scaramuzzi ha invocato una serie di multe contro gli attaccanti che, a suo parere, non si sarebbero impegnati a sufficienza, dall'altra i dirigenti (o almeno una parte di essi) hanno fatto una levata di scudi contro il tecnico accusandolo di aver sbagliato formazione.

Questo strascico di polemiche, ad una partita che era stata regolare e disciplinata, dimostra il periodo particolarmente delicato che sta attraversando la squadra piemontese. La mancanza di un presidente che possa prendere decisioni uniche ed inequivocabili, l'intrecciarsi di alcuni pareri troppo discordi a proposito delle stesse possibilità realizzative dei giocatori, hanno finito per creare un ambiente pieno di contrasti e di malumori.

Marco Marello

Rientrati incolumi i giocatori da Biella

Sono rientrati nella tarda serata di domenica con il pullman gli undici alabardati che hanno bloccato sul terreno piemontese l'ambiziosa candidata alla promozione, la Biellese, ridimensionando per la terza volta consecutiva altrettante compagini di primissimo piano.

In definitiva, con il prestigioso pareggio di Biella, gli alabardati non hanno fatto altro che rispettare al millesimo il programma che l'allenatore Arcari aveva stilato alla vigilia delle tre partite in parola (Treviso, Savona e Biellese) e nel quale veniva considerato come ottimistico preventivo di massima la conquista di tre punti. Tale preventivo alla fine si è dimostrato meno azzardato del previsto in quanto il pareggio di Treviso può venir considerato come un parziale insuccesso dato il «rigore» che ha tolto ai triestini una meritata vittoria.

Ieri gli alabardati hanno osservato una giornata di completo riposo per riprendere la via dello stadio oggi pomeriggio dove agli ordini di Sadar riprenderanno la preparazione atletica in vista dei prossimi impegni di torneo. Arcari riprenderà il suo posto appena domani. Non si registrano contusioni di qualche rilievo.

IL TROFEO RITROVATO



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Il comandante John Lawlor della stazione di polizia di Cannon Row, dipendente da Scotland Yard, tiene sul palmo della mano la Coppa Rimet, da poco ritrovata da un cagnolino



un'opera eccezionale
nata dalla collaborazione tra
F.LLI FABBRI e **HACHETTE**
la più grande
casa editrice di Francia

GLI ANIMALI

nel secondo fascicolo

dalle graziose libellule
ai terribili
insetti-squali d'acqua dolce
dagli uccelli delle paludi
al ricercatissimo visone

GLI ANIMALI

una rassegna viva ed entusiasmante
di tutti gli animali
presentati nel loro ambiente

suggestive tavole a colori
in tutte le pagine
fanno rivivere
un mondo sconosciuto e affascinante
tutto da scoprire

in edicola i primi due fascicoli

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo



Tutta la stampa
quotidiana e periodica
dei **5**
continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DONNA offresi ore da combinarsi. Strada Vecchia dell'Istria n. 7, porta 8. 45318 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI stabile, referenziata, pratica lavori domestici, 3 adulti con già cuoca fissa. Telefonare 31958, 9-11. 1283 B
DOMESTICA stabile pratica alto stipendio cercasi. Muratti, via Cadorna 7, Gorizia. 318 B
DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Tel. 24225. 23992 B
PERSONA fidata pratica cucina stabile o 9-17, paraggi via dei Porta. Telef. 44344, dalle 16 alle 19. 24040 B
PRESTASERVIZI svelta cerca piccola famiglia 8.30-12, 1000 mattino. Via Catraro 9-IV, sinistra, accanto ascensore. 24046 B

C Richieste d'impiego L. 20

CUOCA trattoria, pensioni, mense offresi. Tel. 25715. 24000 C
CUOCO pratico pasticceria lunga pratica, con referenze offresi. Telef. 66317. 23968 C
RAGIONIERA, primo impiego, offresi subito. Telef. 46557, mattinata. 45278 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 732054. 45306 CC
A.A.A. SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646, ore 13-15. 24004 CC
A.A. RESTAURI, rivestimenti, pitturazioni, esegue artigiano edile. Tel. 93616. 24036 CC
A.A. ROLE' (legno), specializzato, ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Tel. 40453. 45350 CC
A. PARCHETTISTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 43858 CC
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 23998 CC
ANTENNE riparazioni televisori, radio, transistor, fonovaligie. Udine 19. Telef. 68431. 24034 CC
FALEGNAME ripara scuri avvolgibili, lavori nuovi. Telefonare 94725. 45292 CC
PITTORI artigiani eseguono ville, quartieri, negozi; offronsi prontamente. Tel. 43296. 44291 CC
VANONI contabilità generale e registri paghe anche a domicilio ditte UPA, Ponterosso 6, Telefonare 28469. 23978 CC

D Offerte d'impiego L. 40

ACCONCIATORE Lucio, assume apprendiste e lavorante finita. Via S. Nicolò 8. 23978 D
AIUTO banconiera, giovane pratica, cercasi. Adriaco Bar, Carducci 4. 23972 D
AIUTO banconiere cerca ristorante «Alla Carlina», Monfalcone, via I Maggio 29. 712 D
APPRENDISTA aiuto banconiera bar,. cercasi; bella presenza. Telefonare pomeriggio 24475. 45290 D
APPRENDISTA o aiuto banconiera, massimo 20 anni, cercasi. Caffè Italia, piazza G. Vico. 23982 D
APPRENDISTA ragazza cercasi. Casa del disco, via Mazzini n. 37. 45288 D
APPRENDISTI con pratica ramo radio, elettrodomestici, TV cerca importante azienda locale. Cassetta 23221 D SPI.
BRENTISTA capace dinamico, cercasi per segheria Cliet, Torino, casella postale 125. 5537 D
CERCANSI lavorante panettiere e apprendista commessa. Panificio-Pasticceria, Matteotti 52. Tel. 93563. 23994 D
CERCANSI: lavorante, mezzalavorante parrucchiera; via San Apollinare 3. 23976 D
CERCANSI mezzalavorante e apprendista sarte da uomo, buona retribuzione. S. Lazzaro 1, Valent. 23990 D
CERCASI giovane signorina di lingua tedesca, diplomata in puericultura o maestra scuola materna, disposta occuparsi due bambine sette e dieci anni et viaggiare per due anni. Buona retribuzione. Inviare curriculum e fotografia a Cassetta 103 SPI, Vicenza. 5545 D
CERCASI apprendista o pratica parrucchiera. Salone Carlo, telef. 50380. 45316 D
CERCASI giovane signorina di lingua tedesca diplomata in puericoltura o maestra scuola materna disposta occuparsi due bambine sette e dieci anni e viaggiare per due anni. Buona retribuzione. Inviare curriculum e fotografia a Cassetta 103 SPI Vicenza. 421 D
CINEMATOGRAFIA allestendo film spettacolare sportivo «Destini sul quadrato» cerchiamo aspiranti attori-attrici. Unofilm Lido Roma. 5492 D
COMMESSI, commesse abilitate vendita elettrodomestici, radio-TV, ottima retribuzione, assume importante azienda locale. Esigonsi referenze. Cassetta 23221 D SPI.
DIRIGENTE giovane dinamico competente per direzione tecnica commerciale segheria e commercio in Torino cercasi. Cliet, Torino casella postale 125. 5537 D
GIOVANE aiuto-cameriera ai piani cerca albergo. Tel. 30132. 24024 D
GIOVANE ragazza pratica bar, apprendista o aiuto banconiera cercasi. Telef. 94247. 45280 D
GIOVANI massimo 17 anni desiderosi apprendere lavoro artigianale di tappezzeria tendaggi e arredamento cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 23652 D
OPERAI muniti patente di guida, qualificati ramo elettrodomestici, radio-Tv, cercansi da importante azienda locale. Cassetta 23219 D SPI.
PANETTIERE fornaio esperto ottime referenze, di età massimo trentenne, scapolo disposto trasferirsi, offresi buona sistemazione. Scrivere casella 187 B SPI Milano. 5529 D
RAGAZZETTA seria, robusta per ambulatorio dentistico cercasi. Presentarsi dalle 19-20, via Gallina 2, dott. Rebez. 24014 D
RAGAZZO 15.enne buona famiglia per apprendista commesso cerca negozio confezioni Ariston, piazza Garibaldi 2. 24040 D
RAGAZZO 15-18 per portineria albergo, cercasi. Tel. 30132. 24024 D
RAGAZZO-A 15-17 anni cerca latteria-caffè. Via S. Giustina 18. 24028 D
RICAMATRICE a mano, negozio cerca. Marisa Galbria, Protti 3-C. 45342 D
SEGRETARIA abile ottime referenze cercasi. Offerte dettagliate, curriculum vitae. Cassetta 24044 D SPI.
TAPPEZZIERI specializzati qualificati mezzi lavoranti occupazione stabile cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 23652 D
TECNICI giovani con patente di guida esperti ramo radio-TV per assistenza tecnica domicilio assumonsi da importante azienda locale. Cassetta 23219 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 40

CERCASI affitto soffitta o stanza indipendente. Telef. 67400 ore 17-18. 23970 E

F Off. cam. e pens. L. 40

A. CENTRALISSIMA elegante ingresso scale, mobiliata, acque corrente, affittasi. 31998. 45340 F
CAMERA vuota comoda, cucina, affittasi, signora anziana. Via Ginnastica 50, Libi, pianoterra. 24022 F
CAMERE vuoto cucinino, altre mobiliate, quartieretto. Palma, Goldoni 9, I. 45300 F

G Istruzione L. 40

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per nuovi corsi di inglese, francese, tedesco, ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G
INSEGNANTE esperta dà lezioni medie inferiori anche domicilio. Tel. 36795. 24008 G

H Oggetti smarriti L. 40

SMARRITO barbone taglia piccola, nero, nome «Ambio», zona Villa Opicina. Mancia competente. Telef. 221342. 45282 H
SPILLETTA rotonda con perla centrale circondata diamantini, smarrita domenica pressi Albergo de la Ville. Generosa mancia rinvenitore trattandosi ricordo. Telef. 23241. 24006 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A. A.A. A.A. A.A. AFFITTANSI PRONTINGRESSO BAIAMONTI, 2 stanze; OSPEDALE MILITARE, 2 stanze, stanzetta; GOLDONI, LUSSO, 3 stanze; MAGGIO BAIAMONTI stanza soggiorno; GIUGNO ALVIANO BROLETTO 2 stanze; PRONTINGRESSO UDINE stanza, cucina, 16.000; NAVALI 2-3 stanze PRONTINGRESSO; BAIAMONTI locale affari mq. 35 affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 71 I
A.A.A.A.A.A. AFFITTANZE zone diverse, centrali, periferiche, comuni e lusso, da 1-2-3-4-5-6-7-8 stanze, eventuali saloni, ogni conforto, da 12.000 in poi; Barcola in villa, 4 camere, conforto, pronta entrata; diversi mobiliati bene da 1-4 stanze, prezzi modici, ottima scelta. Amministrazione Stabili, Orologio 6. 24048 I
A.B. AFFITTANSI appartamenti soleggiatissimi, 1-4 stanze, ogni comfort; zone: Stadio, Matteotti, Stazione, San Francesco, Molinavento. AGEP, Crispi 14. 45330 I
A. NUOVO pressi Perugino, camera cucina servizi centralnafta, affittiamo 28.000 pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 45334 I
AFFITTASI camera, cucinetta, gabinetto, soleggiato, pianoterra, libero, Boschetto, piccole spese. Telef. 93880. 45302 I
APPARTAMENTI primo ingresso, paraggi D'ALVIANO, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, poggiolo, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 1234 I
APPARTAMENTINO camera cucina 12.000, poche spese, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 24002 I
APPARTAMENTINO paraggi SANZIO, stanza, soggiorno, cucinino, doccia, affitta libero giugno, Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 1234 I
APPARTAMENTO paraggi ROTONDA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 1234 I
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affittasi Rolano, S. Davis 13, I destra. Visitare dalle 9.30 alle 11. 23974 I

(Continua in 12.a pag.)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40	D	Venezia Milano Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia Milano Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone Portogruaro
17.28	DD	Venezia Bari Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano Monfalcone
7.25	A	Portogruaro Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi Milano Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro Monfalcone
19.54	DD	Parigi Milano Venezia
21.16	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	A	Venezia Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna Monaco Tarvisio Udine
12.02	A	Tarvisio Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.55	D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale Zagabria Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

IGNIS

per una vita più bella in una casa più comoda



publinter 7-66

SPAZIALE 2S

più spazio e più freddo nella vostra casa

SPAZIALE

Un decisivo aumento della capacità del frigorifero a parità d'ingombro esterno. L'isolamento termico in schiume poliuretaniche espanse ha permesso di ridurre lo spessore delle pareti, rendendole più compatte e resistenti. Lo spazio è un bene importante della nostra casa: un frigorifero dove ci sta tutto e tutto al posto giusto, è un fatto positivo per il benessere della nostra famiglia. La tecnica SPAZIALE è un procedimento che la IGNIS per prima ha adottato in esclusiva su scala industriale, riscuotendo su tutti i mercati mondiali i più favorevoli consensi.

SPAZIALE

Un semplice e geniale accorgimento permette la miglior conservazione del patrimonio alimentare. Lo speciale compartimento frigorifero, contrassegnato dal marchio internazionale 2S, raggiunge la temperatura di 12 gradi sottozero, conservando i surgelati per il periodo di un mese! I surgelati sono qualità, praticità ed economia: cibi di prima scelta, già pronti e senza scarti, ad un prezzo che non subisce le oscillazioni di mercato.

La serie più completa

litri 65 lire 42.000 - litri 130 (table-top) lire 57.000
litri 145 (table-top) lire 59.000 - litri 170 lire 77.000
litri 200 lire 85.000 - litri 275 lire 104.000 - litri 305 lire 123.000

Assistenza e vendita ovunque: una filiale ogni 50 Km. - 8.473 rivenditori.

La conquista dello spazio e del freddo è un'idea

IGNIS

lavatrici frigoriferi lavastoviglie congelatori cucine d'Italia

ZERIAL ▸ 8

PIANI DI ESPOSIZIONE
VIA MADONNINA N. 18

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Indira Gandhi scende sul prato della Casa Bianca da un elicottero militare

IN VISITA ALLA CASA BIANCA LA PRIMA DONNA PREMIER DELLA STORIA

GUERRA E FAME IN ASIA NEI COLLOQUI JOHNSON-GANDHI

La figlia di Nehru saluta nel Presidente americano «un nobile amico nella lotta contro la povertà» - Nessuna specifica richiesta di aiuti economici per l'India

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

«Lyndon vuol vedere il colore degli occhi di Indira», ha detto un diplomatico americano mentre Lyndon Johnson e Lady Bird salutavano Indira Gandhi, portata stamani sul prato della Casa Bianca da un elicottero della aviazione militare da Williamsburg, l'ex capitale coloniale della Virginia, dove aveva passato la notte. La prima donna Premier della storia si è stagliata col suo «sari» bianco nel portello dell'elicottero, scendendo quindi sulla distesa verde di prati nello scenario della Washington primaverile.

Il diplomatico che assisteva all'incontro ha inteso riferirsi al fatto che, in due giorni di colloqui nella capitale americana, il Presidente e la signora Gandhi intendono soprattutto conoscersi personalmente. Il Primo Ministro dell'India, in carica da solo dieci settimane, non si è presentata a Washington con richieste specifiche per l'India afflitta dalla miseria e dalla carestia. Un nobile tratto dell'India è la dignità nella miseria e, del resto, Indira Gandhi non vorrebbe fronteggiare le opposizioni interne, che le rinfaccerebbero un «baratto» con Washington oppure taccerebbero di esiguità i risultati raggiunti.

Dunque, nell'incontro iniziatosi oggi, sta soprattutto un intento di conoscenza personale tra i Capi delle due «più grandi democrazie del mondo»: l'India, più popolosa, con 480 milioni di abitanti, gli Stati Uniti in cima alla scala della forza e della prosperità, due giganti separati da un abisso nella gerarchia della ricchezza, ma accomunati dall'adesione al regime rappresentativo e dalla fede in certi valori umani, sebbene con diverse aspirazioni culturali e religiose.

Ai piedi dell'elicottero, le personalità americane e indiane sono salite nelle «limousine» nere, che le hanno condotte presso la Casa Bianca. Qui, nel porgere il saluto ufficiale all'ospite, Johnson ha detto che gli Stati Uniti «credono nel dovere di appoggiare gli sforzi di quelli che sono decisi a risolvere i loro problemi». «Noi sappiamo — ha continuato — che sotto la sua guida, signora Gandhi, l'India avrà una tale decisione». Dopo aver detto che, nel corso dei colloqui, avrebbe chiesto il consiglio della signora Gandhi sui problemi della pace in Asia e sulla situazione del Vietnam, Johnson ha toccato un altro punto chiave dell'agenda: «Parlerò del mio grande desiderio — ha detto — di vedere continuamente migliorati i rapporti tra l'India e la sua grande nazione sorella, il Pakistan.

Indira Gandhi ha risposto con tatto e brevità, ricambiando le lodi di Johnson con encomi al Presidente americano. «Sappiamo che nella nostra guerra contro la povertà abbiamo un nobile amico», ha detto. Ha affermato inoltre che «in India abbiamo un profondo interesse per la pace, che per noi è una necessità pratica, che ci consente di concentrare le nostre energie su altri problemi». Lyndon Johnson e Indira Gandhi si sono ritirati per un'ora e un quarto nell'ufficio del Presidente, e quindi si sono recati nella sala del Consiglio dei Ministri per unirsi ai gruppi di collaboratori.

Altre ore di colloqui si aggiungeranno domani a quelle di oggi, su cui filtrano le prime informazioni. Nel contatto Johnson-Gandhi è emerso anzitutto il desiderio di conoscersi e comprendersi personalmente. Gli uomini di Governo americani, pur ammirando profondamente la signora che appare in queste ore di continuo sui teleschermi, e il suo parlare con impeccabile accento di Oxford, si chiedono quale sia in effetti la sua statura come reggitrice del grande Paese, in una difficilissima ora.

Poi vi sono i problemi menzionati da Johnson nel discorso di saluto. Col preannunciare richieste di consigli sulle crisi politiche, Johnson ha dato pubblicamente rilievo al ruolo politico dell'India.

Ha enunciato il concetto americano di «autosufficienza» (o perlomeno di costruttività degli sforzi) dei paesi che ricevono assistenza americana e che rivendicano un ruolo sulla scena internazionale. In questa luce, a quanto viene riferito, viene esaminato il problema della ripresa di aiuti americani a lungo termine, sospesi al tempo del conflitto indo-pakistano. Washington desidera avere un quadro organico delle riforme che l'India intende varare, e raccomanda che fra esse rientri anche una certa libertà di accesso del capitale straniero nel settore dei fertilizzanti.

Stelio Tomei

LA NOTIZIA DIFFUSA A CONDANNE GIA' ESEGUITE

Otto collaborazionisti al patibolo in Ucraina

Ad altri tre russi inflitte dure pene detentive I processi fanno parte di una campagna antitedesca

Mosca, 28

Otto cittadini sovietici residenti nel centro ucraino di «Nuova America» sono stati condannati a morte: la Corte suprema della Repubblica ucraina li ha riconosciuti colpevoli di collaborazionismo con le truppe naziste che invasero la regione durante la seconda guerra mondiale e di aver partecipato ad operazioni di sterminio. La notizia delle otto condanne a morte è stata resa nota dall'agenzia «Tass» a processo concluso. Probabilmente le sentenze sono già state eseguite mediante impiccagione.

Altri tre uomini sono stati condannati a 15 anni di lavori forzati, in «regime duro». Per la Corte Suprema ucraina questi ultimi tre imputati sono risultati colpevoli solo di «collaborazionismo».

L'agenzia «Tass» precisa che il processo è durato per due settimane e che il pubblico accusatore aveva chiesto la pena di morte per tutti e undici gli imputati. Il processo svoltosi in Ucraina è l'ultimo di una serie celebrati negli ultimi tempi in varie Repubbliche dell'Unione Sovietica. Gli osservatori ritengono che questa ondata di processi non sia casuale, ma che vada vista nel quadro della campagna politica antitedesca in atto da diversi mesi in URSS. Va detto comunque che l'opinione pubblica sovietica accoglie con favore le pene, anche quelle capitali, che vengono inflitte a chi collaborò coi nazisti. I russi non hanno dimenticato ciò che fecero i tedeschi nel loro Paese.

Durante la requisitoria il pubblico accusatore aveva rivelato che altri sette uomini avrebbero dovuto essere sul banco degli imputati: questi sette non avevano potuto essere raggiunti dalla giustizia sovietica perchè erano riusciti a fuggire nella Germania occidentale insieme ai loro comandanti tedeschi. Dal comunicato dell'agenzia «Tass» non risulta chiaro se i sette latitanti sono stati condannati in contumacia.

Gli imputati si erano arruolati durante la guerra nell'esercito tedesco ed erano stati assegnati ad uno speciale distaccamento punitivo, il «Selbstschultz», che lavorava direttamente alle dipendenze delle S.S. ed al quale era assegnato il compito di garantire la sicurezza delle truppe germaniche combattenti. «Questi uomini — ha detto tra l'altro il Pubblico Ministero — hanno tradito il loro Paese e meritano la condanna più dura».

Tra il gennaio e l'ottobre del 1942 il distaccamento punitivo composto dai «traditori» russi si rese responsabile della uccisione di 3000 persone

PER LE INDISCREZIONI TRAPELATE SUL «CASO HERTZ»

Interrotto un tenue filo tra Washington e il Vietcong?

Sembra che i contatti avviati con la mediazione di Algeri mirassero al di là del semplice scambio di due prigionieri

New York, 28

Le indiscrezioni sul «caso Hertz» potrebbero avere interrotto il filo di un contatto tra gli Stati Uniti e il Vietcong, la cui portata oltrepassava forse l'obiettivo immediato del rilascio del funzionario americano fatto prigioniero quattordici mesi fa nei pressi della capitale del Sud Vietnam.

I portavoce della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato si erano rifiutati ieri di commentare le informazioni che il «New York Daily News» aveva pubblicato in un dispaccio da Saigon e che erano state riprese dalla «Washington Post», ma privatamente funzionari della Amministrazione hanno ammesso che i contatti vi sono stati. Negli ambienti giornalistici in effetti, alcuni aspetti del caso Hertz erano noti già da qualche tempo, ma l'Amministrazione era riuscita finora a evitare che fossero resi di pubblico dominio, con l'argomento che era in gioco la vita di Hertz. Un fratello del prigioniero, Burke Hertz, avvocato a Falls Church, in Virginia, ha infatti detto oggi di essere preoccupato per le conseguenze che la «fuga» potrebbe avere. «Avrei preferito — ha detto — che la cosa non fosse trapelata».

Sembra ormai confermato che i contatti si sono avuti attraverso Algeri, e che uno dei protagonisti dell'iniziativa è stato, con l'autorizzazione della Casa Bianca, il senatore Robert Kennedy. L'obiettivo era quello di concordare lo scambio di Hertz con un guerrigliero del Vietcong, Nguyen Van Hai, che era stato arrestato a Saigon nel marzo scorso dopo avere partecipato a un attentato contro la Ambasciata degli Stati Uniti. Assieme al senatore Kennedy si sarebbero interessati alla cosa rappresentanti della CIA.

Questi elementi del caso Hertz sembrano ormai accertati, e le versioni si differenziano solo su qualche dettaglio, ma l'interesse degli ambienti politici si accentra soprattutto sul significato politico che l'iniziativa poteva avere, al di là del suo obiettivo umanitario. Stando a informazioni che pubblica oggi la «Herald Tribune», «il Presidente Johnson era pronto ad allargare il raggio di queste trattative indirette a questioni comportanti un regolamento della guerra nel Vietnam se i comunisti avessero dimostrato la loro buona fede rilasciando Hertz». Sempre secondo la «Herald Tribune», i contatti erano durati otto mesi tramite Algeri, dove il fronte di liberazione nazionale (braccio politico del Vietcong) ha una rappresentanza diplomatica fin dal 1962. Non pare, in realtà, che finora almeno, fosse stato possibile avvicinarsi a un accordo per il rilascio di Hertz. A quanto scriveva la «Washington Post», ieri, il principale ostacolo a uno scambio con il guerrigliero vietcong stava nel fatto che questi è detenuto dal Governo del Sud Vietnam, al quale le autorità americane non possono ordinare di metterlo in libertà. Secondo altre informazioni, gli Stati Uniti, a un certo momento, avevano proposto uno scambio di più di dieci prigionieri per parte, ma l'offerta non fu accolta. Le trattative, interrotte, erano state riprese di recente nel Sud Vietnam.

FAMIGLIA PRESSOCHE' DISTRUTTA IN UNA GITA

Tre morti sull'Appia per un folle sorpasso

Una «600» è volata in un canale trascinando a picco gli occupanti - Arrestato il colpevole

Roma, 28

Nelle carceri giudiziare di Latina è stato interrogato dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mazzotta, l'impiegato Faustino Alfani, arrestato la notte scorsa per triplice omicidio colposo da una pattuglia della Polizia stradale per una grave sciagura sulla Via Appia provocata da una pericolosa manovra di sorpasso.

Dallo specchio retrovisore un giovane ha visto la tragedia che ha distrutto la sua famiglia. «Prima di partire da Latina per far ritorno a Napoli, avevamo deciso di metterci io e mio padre, nella "500". Nell'altra macchina, la "600", si sono messe le donne con mio figlio. Ho detto a mia sorella di andare piano e di starmi sempre dietro. C'era traffico e non volevo che accadesse qualcosa. Lungo la fettuccia ho sentito un gran rumore alle mie spalle. Ho visto dallo specchietto. La "600" stava volando nel canale, dagli sportelli ho visto uscire, proiettate in strada, mia sorella e mia suocera. Una cosa terribile».

Tullio Pastore, 28 anni, abitante a Napoli, è disperato. Nella tragedia la sua giovane famiglia è stata distrutta. Sono morti il figlioletto, Raffaele, di 3 mesi, e la moglie, Maria Rosaria Conte di 22 anni. Anche la nonna della Conte, Elvira Bianchetti di 74 anni è morta. Tutti annegati nel canale che fiancheggia la Via Appia, lungo la fettucica di Terracina. La vettura ed i tre corpi sono stati ripescati dai vigili del fuoco dopo ore di lavoro.

E' stata una tragedia provocata da un sorpasso incosciente di un automobilista che è stato arrestato dalla Polizia stradale. Triplice omicidio colposo. L'automobilista aveva tentato il sorpasso in un tratto in cui la strada è divisa da una doppia striscia continua, e davanti a sè aveva una colonna di vetture. Il responsabile della tragedia si chiama Faustino Alfani, 30 anni, abita a Roma. Alla guida della sua «1200» targata Frosinone, era diretto verso Napoli insieme con la moglie, Liliana Allegretti di 26 anni e la suocera Maria Basile Allegretti di 52 anni.

Al km. 76,200 l'Alfani ha tentato il sorpasso. Mentre era affiancato alla «600», condotta da Anna Pastore di 20 anni, con a bordo la Conte, il piccolo Raffaele, la madre della Conte, Maria Bianchetti di 47 anni e la nonna Elvira Bianchetti. E' sopraggiunta, diretta verso Roma, un'altra auto. Era la «1100» guidata dal dott. Luigi Giordano di 45 anni, direttore dello ufficio del registro del demanio di Roma, con a bordo la moglie, Jole Matteucci di 37 anni, ed i figli Bruno, Rosa, Francesco, Giancarlo e Lucio.

L'urto frontale fra la «1200» e la «1100» non è stato violento (l'Alfani, la moglie e la suocera sono rimasti illesi: dell'altra auto sono rimasti feriti solo lievemente il dott. Giordano, la moglie ed il figlio Lucio); l'auto dell'Alfani però è stata scagliata sulla sua destra. Ha urtato contro la «600» e l'ha scaraventata fuori strada, nel canale. A causa dell'urto, gli sportelli anteriori si sono spalancati e Anna Pastore e Mario Bianchetti, che erano davanti, sono cadute in strada. Le altre due donne ed il bambino, invece, sono rimasti prigionieri dell'auto e sono morti nel canale.

La gita a Latina, risoltasi così tragicamente, era stata organizzata dal padre di Tullio, il vigile urbano Raffaele Pastore di 54 anni. A Latina abita un parente del Pastore, Michele, con la sua famiglia. Ieri ricorreva il compleanno della figlia maggiore del signor Michele. C'è stata festa grande a Latina in casa Pastore. Una festa protrattasi fino a tardi, fin verso le 21. Poi la partenza verso Napoli, la disposizione di tutti nelle due auto, la raccomandazione di Tullio Pastore alla sorella («Non correre, vienimi dietro e sta' attenta»).

L'Alfani avrebbe dichiarato di aver tentato il sorpasso pur sapendo di non farcela, ma spinto dalla insofferenza a marciare in colonna con le altre vetture.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ankara — Il senatore Cezdet Sunay è stato eletto nuovo Presidente della Turchia al posto di Cemal Gursel, ammalato grave da molti mesi. Sunay era stato Capo di Stato Maggiore delle Forze armate; politicamente Cezdet Sunay è un moderato

UNA SCOPERTA CHE NON PUO' NON FAR PENSARE A UN TRAGICO EVENTO

ROTTAMI DELLA «STELLA» SPARITA PESCATI ALL'ALTEZZA DI GENOVA

I venti potrebbero aver trascinato lo scafo verso le coste della Corsica Pressochè nulle ormai le speranze di trovare vivi i tre giovani velisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 28

Alcuni rottami della tragica «stella» sulla quale s'erano imbarcati tre studenti dell'Istituto nautico di Camogli sono stati avvistati e recuperati. L'avvistamento è avvenuto al largo di Quinto cioè davanti a Genova. Com'è noto la «star» o «stella» era partita da Santa Margherita diretta a Camogli; per questo percorso, non lungo in verità ma pericoloso, occorreva doppiare la punta di Portofino che riserba sempre delle sorprese; mentre infatti nel golfo del Tigullio il mare può essere calmo una volta doppiato il promontorio di Portofino, che si protende in mare dividendo la riviera di levante dal golfo di Genova, ci si può trovare in mezzo a una tempesta.

E' quello che probabilmente è accaduto sabato pomeriggio ai tre studenti avventuratisi con una imbarcazione usata, e taluni dicono malandata, comunque difficile da manovrare per l'imponente velature e la leggerezza dello scafo da corsa. Ai velisti con grande esperienza lo «star» può dare grandi soddisfazioni ma ai principianti può causare drammi e talvolta sciagure. Purtroppo si teme che sia avvenuta una tragedia. Dei tre giovani da sabato pomeriggio non s'è più avuta notizia mentre aerei, elicotteri, rimorchiatori e dragamine pattugliano il mar Ligure sferzato fino a ieri dalla tramontana (che può aver spinto la barca molto al largo forse in Corsica) e poi da una violenta libecciata; da stamane infatti una forte mareggiata flagella le coste liguri.

I tre giovani, Carlo Tomei di 20 anni da Roma, Gianluigi Villa di vent'anni da Crema (quest'ultimo ottimo nuotatore e subacqueo e Giuseppe Mibelli di 17 anni nativo dell'isola del Giglio, sono considerati tra i migliori allievi del Nautico di Camogli ed erano animati da una grande passione per la vela. Il padre di Tomei per assecondare i desideri del figlio aveva fornito i denari necessari a comprare una «star» di seconda mano a Rapallo. All'ex proprietario stamane sono stati mostrati i rottami recuperati al largo di Quinto e quattro «tacchetti di rizza» trovati sulla spiaggia di Santa Margherita dove probabilmente i tre giovani avevano posteggiato l'imbarcazione.

I genitori dei tre ragazzi giunti stanotte a Santa Margherita seguono con angoscia le operazioni di rastrellamento ma anche loro non si fanno ormai illusioni. Tanto più che i giovani s'erano vestiti con maglioni pesanti e stivali che sembrano fatti apposta per colare a picco in un battibaleno.

Sabato pomeriggio, dunque, appena finite le lezioni all'istituto nautico di Camogli (il Mibelli frequenta il corso per ufficiali di macchina, il Tomei e il Villa quello per capitani di lungo corso) i tre studenti mangiano in fretta un boccone nella pensione dove alloggiano — la pensione «Leandri» di Camogli — comunicano alla proprietaria della pensione che hanno intenzione di andare a Santa Margherita, senza altro aggiungere, e scappano in fretta e furia alla stazione per prendere un treno che li conduca nella cittadina vicina. Alle raccomandazioni di prudenza della signora Leandri, rispondono con il frettoloso «sì, stia tranquilla signora» con cui i ragazzi sono soliti sbarazzarsi dei consigli troppo pedanti, a loro avviso.

Tomei, Villa e Mibelli giungono a Santa Margherita abbastanza presto verso le 15.30. Il cielo è sereno, però, non fa caldo e soffia un vento di tramontana piuttosto forte e poco adatto alla navigazione a vela, in quanto spira a raffiche, mutando direzione con facilità. Ma i tre studenti non fanno caso al vento: hanno in mente un progetto «ambizioso» che, se andrà a buon fine, li segnalerà come invidiabili marinai ai loro compagni di corso. Intendono, infatti, trasferire lo «star» del Tomei — acquistato usato a Rapallo — da Santa Margherita, dove lo avevano tenuto fino allora, a Camogli: presi dall'entusiasmo non tengono conto delle difficoltà dell'impresa che non sono poche, tenuto conto che, fuori dalla punta di Portofino, il vento muta spesso direzione rispetto a quello che spira nel golfo.

Alle sedici, dunque, la barca salpa: è lunga quasi sette metri, dipinta di blu. La superficie velica molto ampia. La manovra viene notata da alcuni pescatori che, però, non immaginano neppure lontanamente quale sia l'intenzione dei ragazzi, sennò li sconsiglierebbero di certo dal tentare l'impresa. La barca si allontana verso Portofino, filando via molto bene, le vele tese, che non «sbattono» come si suol dire in gergo. Un pescatore che la osserva non può fare a meno di notarlo: «Sono in gamba quei ragazzi — dice — vanno che è un piacere». Da allora nessuno ha più visto i tre giovani e l'imbarcazione a vela. Indicativo può essere il giudizio di Mario Capio, due volte campione del mondo di vela e olimpionico dei flying Dutchman.

«E' molto probabile che i ragazzi — ha detto Capio — non certo molto esperti in fatto di vela, si siano trovati in difficoltà quando le onde hanno cominciato a versare acqua nello scafo. Lo «star», va a fondo con facilità quando imbarca acqua. Ecco perchè non si vede il relitto, finito in fondo al mare. I giovani probabilmente hanno resistito tra le onde ma il freddo li ha sopraffatti. Una simile tragedia è accaduta, se ben ricordo, due anni fa nelle acque di Monfalcone. Persero la vita due ragazzi che si trovavano a bordo di un «flying Dutchman».

Bruno Cressotti

INCIDENTI IN MONTAGNA
Muoiono due giovani

Lecco, 28

Due giovani escursionisti sono morti in incidenti avvenuti ai «Piani Resinelli» e ai «Piani di Bobbio», sui contrafforti delle montagne lecchesi. I loro corpi sono stati recuperati stamani da squadre di soccorso dei «ragni» della Grignetta.

Del primo incidente è rimasto vittima Marcello Scaioli di 20 anni, di Laorca di Lecco, il quale si trovava in cordata con Antonio Dell'Oro e Celeste Secomandi sulla «Bocchetta Giardino» quando è scivolato precipitando per duecento metri. Ai «Piani di Bobbio», in località «Zucco Barbisino», Vincenzo Zaninelli di 20 anni, di Milano, ha perduto l'equilibrio sul ghiaccio compiendo un volo di cento metri. La salma è stata ritrovata dopo molte ore di ricerche. Un altro giovane, Gianni Scandelli di 32 anni, di Milano, è rimasto ferito sulla «Valle Piana» sui «Resinelli»; precipitato per trenta metri, è stato trattenuto dai compagni di cordata riportando soltanto la frattura di un braccio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

L'ONDATA DI MALTEMPO ABBATTUTASI DOMENICA SULL'EUROPA SETTENTRIONALE

Ore drammatiche per molte navi nel Mare del Nord spazzato dai venti

Fortunatamente le immediate operazioni di soccorso hanno consentito di evitare il peggio

Muiden, 28

Il cattivo tempo ha infierito sull'Europa del Nord durante la prima domenica di primavera: tempeste e temporali hanno squassato per tutto il week end i mari e i territori settentrionali del vecchio continente. Il Mare del Nord, le coste olandesi e britanniche sono state in particolare spazzate da venti che viravano a una velocità superiore ai cento chilometri orari. Alle stazioni costiere di soccorso sono giunte numerose richieste di soccorso: alcune erano particolarmente drammatiche, ma tutte le operazioni si sono fortunatamente concluse con successo. Oggi la furia degli elementi si è placata, ma i meteorologhi non escludono che possano scatenarsi da un momento all'altro nuove tempeste.

L'operazione di soccorso più drammatica ha visto il salvataggio di 33 persone da un pontone per i sondaggi petroliferi in alto mare che, ancorato al largo della costa orientale britannica minacciava di affondare. Dal pontone è stato inviato, via radio, lo S.O.S., e da terra sono immediatamente partiti i mezzi di soccorso: all'operazione hanno partecipato guardiacoste, pescherecci ed elicotteri. I soccorritori hanno raggiunto rapidamente il pontone, ma hanno dovuto penare, a causa del fortissimo vento, prima di riuscire a trarre in salvo i 33 uomini.

Nel Mare del Nord si sono trovate in serie difficoltà anche diverse navi. Il cargo greco «Dimitros» in navigazione verso il porto di Amburgo ha chiesto aiuto essendo divampato a bordo un incendio. Rimorchiatori olandesi hanno mosso in suo soccorso e sono giunti in tempo a trarre d'impaccio il cargo. Con pieno successo si è conclusa quasi contemporaneamente anche l'operazione di soccorso in favore del mercantile germanico «Mangulan»

Nelle zone costiere inglesi, olandesi e tedesche il maltempo ha provocato disastri sradicando alberi provocando crolli e causando l'interruzione di numerose strade. In Inghilterra si sono lamentate due vittime: un bambino è rimasto schiacciato sotto il tronco di un albero e un uomo è annegato dopo essere stato risucchiato in mare da un'ondata. Nella provincia olandese di Gueldre si sono registrati diversi crolli, il vento ha tra l'altro scoperchiato decine di tetti. Numerose vetture sono state sollevate e scaraventate a diverse decine di metri di distanza dal punto in cui erano parcheggiate.

Drammatica è stata a lungo al largo delle coste olandesi la situazione del cargo norvegese «Britannia». Il mercantile è stato sballottato per ore dalla tempesta e ha riportato danni tali da obbligare il suo comandante a chiedere aiuto al centro di soccorso marittimo. Stamane all'alba il «Britannia» è stato raggiunto dai rimorchiatori di altomare e trainata nel porto di Ijmuiden dove è stato ancorato. L'equipaggio è stato immediatamente trasportato a terra giacchè si teme che il mercantile, che imbarca acqua, possa affondare da un momento all'altro.

Ancora in difficoltà si trova invece il cargo svedese «Benares», immobilizzato all'imbocco dell'Escaut il mercantile è stato raggiunto da un rimorchiatore che ha invano tentato di agganciarlo venendo poi obbligato a ritornare verso la costa per non trovarsi a sua volta in difficoltà. Verso il «Benares» hanno successivamente puntato mezzi più pesanti.

La SADE Finanziaria Adriatica - Venezia, partecipa con dolore al lutto del proprio dirigente dott. Oscar Rossi per la scomparsa della madre signora

Linda Steffè ved. Rossi

avvenuta a Trieste il 25 marzo 1966.

Venezia, 28 marzo 1966

Si associano al lutto:
— VITTORE ANTONELLO
— MICHELANGELO BARTOLO
— GINO BONI
— VITALIANO DE GIOSA
— GAETANO MODE'
— MARIO PELOSO
— MARIO TITO
— GIORGIO SCAPINELLI

Gli impiegati dell'Ufficio Contabilità della SADE Finanziaria Adriatica - Venezia, si uniscono affettuosamente al loro Dirigente dott. Oscar Rossi nel lutto per la scomparsa della madre signora

Linda Steffè ved. Rossi

Venezia, 28 marzo 1966

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente il giorno 27 marzo

Francesco Krmac

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie CARLA, la mamma, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il medico curante dott. Aldo Marinuzzi, i dirigenti e i colleghi della Dogana, e tutte quelle care persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del caro Estinto.

† Il 28 marzo dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Apollonio (de Laura)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli MARIO, LUCIANA con i nipotini TONI e MARIO, PIETRO con la moglie LICIA, la sorella MIRA in BENEDETTI, il fratello GIOVANNI, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 28 marzo si è spenta

Maria Giustina v. Pregarz n. Ferluga

Con profondo dolore lo annunciano i figli PIERINA, SANTINA, ROSA, ROMANO e CARLO, il genero GUERRINO SANCIN, la nuora MILLY, i nipoti, il fratello PIETRO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 30 marzo alle ore 14.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri 28 marzo, dopo lunga malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca (Fanny) Marchi in Secoli

di anni 68

Ne danno il triste annuncio la mamma e il marito in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 29 marzo alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile, con esequie nella Chiesa Metropolitana.

Gorizia, 29 marzo 1966

† A pochi giorni dalla scomparsa del suo NINO, ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Angela ved. Grattoni

Con grande dolore ne danno l'annuncio i figli GIUSEPPE, GIACINTO, GIUSTO e GEMMA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 30 marzo alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri è improvvisamente deceduta all'età di 85 anni

Rosa Ferluga v. Schütz

CASA FAMIGLIA ne dà l'annuncio ai parenti e conoscenti.

La salma si trova alla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Salvatore Baic**

si è spento il 28 marzo lasciando nel dolore la moglie TERESA, la figlia MARISA, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 marzo alle ore 10 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

† **Antonia Bonafin in Coloni**

non è più.

Ne danno il triste annuncio il marito DAVIDE, il figlio LUCIO, la sorella LUCIA e ANTONIA GUSTINCICH.

I funerali seguiranno domani mercoledì 30 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I figli e i parenti di

Maria Godina v. Dougan

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Il marito, la figlia e i parenti di

Luigia Grando

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

Riconoscenti per le molte attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Lucrezia Nangano

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Nel primo anniversario della perdita della loro adorata

Rosa Grion

i familiari la ricordano con affetto immutato a quanti Le vollero bene.

Una Messa in suffragio verrà celebrata domani mercoledì alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

APPARTAMENTO FORAGGI, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344. 24032 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, centralriscaldamento. 30.000, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 24002 I

CAMERA focolaio affitto 7.000, piccole spese. Visitare 11-12, Piccola Fornace 3. 45340 I

MAGAZZINO città (zona Hortis), 400 mq, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45334 I

MANSARDA palazzo città, panoramica, centralnafta ascensore, affittiamo distinti. Alabarda, Spiridione 6. 45334 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, affittasi. Coroneo 9, V destra, ore 11-12. 24038 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A. APPARTAMENTO o villa con giardino, ogni conforto pagando fino 80.000 cercasi subito in affittanza per distintissimo professionista, massime referenze. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 24048 L

A.A.A.A. CERCASI appartamento nuovo, tre camere, cucina, tutti comforts, centro. Tel. 50323. 24020 L

A.A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Telefono 68656. 24048 L

A.A. APPARTAMENTO mobiliato 1-2 stanze, confortevole pagando il massimo, cercasi in affittanza per distintissima persona sola. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 24048 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze o più, per distinta, piccola famiglia; Villa Opicina o Muggia, cercasi affittanza. Tele. 23143 orario ufficio. 44479 L

APPARTAMENTO 4-5 locali più servizi, casa signorile, cercasi affitto fine giugno, esclusi intermediari. Telef. 36031 ore ufficio. 44511 L

CAMERA cucina bagno accessori cercasi in affitto massimo 28.000 zona Montebello, Rozzol. Tel. 41876. 44439 L

MAGAZZINO 150 mq. in affitto cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 23626 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, corso del Popolo 25. 44551 M

OCCASIONISSIMA lavatrice Raymond semiautomatica, perfetta, vendo prezzo trattabile. Telef. 50895. 44421 M

PELLICCE? Questo è il vero momento per confezionare su misura una bella elegantissima in persiano visone murmel ratmousquè ocelots giaguari capretto cinese ecc., a prezzo ridottissimo di fine stagione! Guarnizioni visone ecc. a prezzi eccezionalissimi! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 23810 M

ZILIOTTO, via Milano 16. **Visoni - visoni - visoni canadesi**, mantelle, giacche, stole, pellicce, pelli per guarnizioni sono regali graditi per le prossime feste pasquali. Ziliotto: qualità, eleganza, prezzo. 45344 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti, mobili ufficio per Veneto. Telefono 31428. 45348 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 45294 N

PISTOLA o rivoltella acquisterei da privato. Offerte cassetta 43997 N SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO salotti, giacenze ereditarie, cineserie, soprammobili, camere letto, pranzo. Telef. 28551. 44383 NN

A.A.A.A. ACQUISTO mobili usati per propria casa campagna. Telefonare tutti i giorni 62467. 23988 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili per campagna. Tel. 23485. 45308 NN

A. ACQUISTO mobili usati, metalli, ferri. Telefonare tutti i giorni 23076. 44559 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINA in formica vera occasione. Via Campanelle 18. 24018 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale. 22043 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini; grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 44158 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine, soggiorni, prezzi speciali. Visitateci, Crasso, via Giuliani 40. 45304 NN

STANZA letto sei porte nuove vera occasione. Via Campanelle 18. 24018 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

CERCASI propagandista per Trieste, Udine, Gorizia ben introdotto sanatori ENPS ed Enti ospedalieri. Scrivere cassetta 41-R, SPI Bologna. 5546 P

«PARMIGIANO» nota Casa ricerca subito abile rappresentante per Trieste e provincia. Richiedesi esperienza ramo, introduzione buon dettaglio primarie referenze commerciali. Dettagliare a Pubbliman Casella 742 Parma.

festa in cucina

è arrivata la lavastoviglie

Candy "stipomatic"

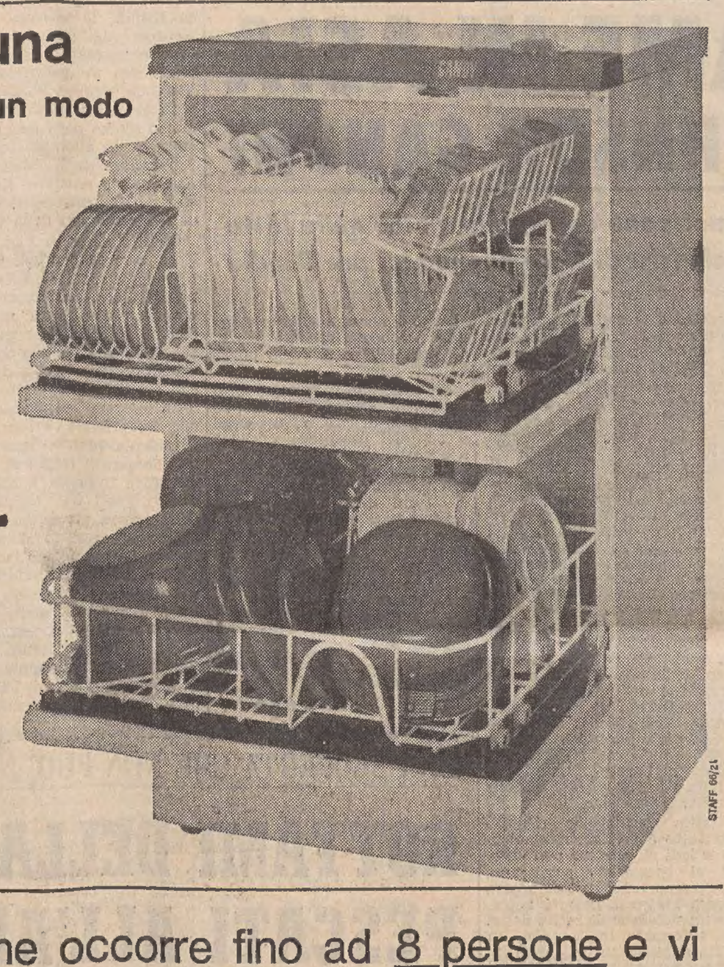
due lavastoviglie in una

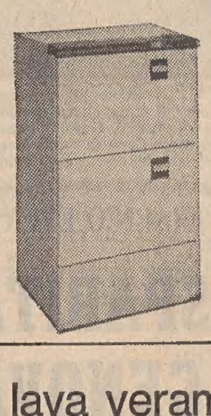
finalmente le pentole lavate in un modo
le stoviglie in un altro
...ma contemporaneamente

Candy Stipomatic si presenta diversa perchè è diversa da ogni altra lavastoviglie. Ha due scomparti di lavaggio e due azioni diverse di lavaggio.

Sopra le stoviglie (dal piatto alla chicchera, al bicchiere di cristallo) vengono pulite a fondo ma con la dovuta delicatezza

sotto - nello stesso tempo - le pentole (da quella per il risotto al tegame per l'arrosto) vengono trattate con maggior energia per un risultato finalmente sicuro





due lavastoviglie al prezzo di una

lire 168.000

lava veramente tutto ciò che occorre fino ad 8 persone e vi regala spazio in cucina

è così capace che si sostituisce a tutta una serie di armadietti

PRODUTTORE serio, introdotto commestibili convivenze alberghi cerca depositario rinomato pastificio e Case vinicole importanza nazionale. Fisso mensile, provvigione, Enasarco a elemento veramente attivo e capace. Indicare età, lavoro svolto, lavoro attuale, referenze. Cassetta 23996 P SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. RATE, scambi, Abarth 850 62 fine; 1103 '57; 600 '56. Distributore benzina Fina, F. Severo 2/3. 23986 Q

BMW '64 occasione come nuova cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 44061 Q

CAMIONCINO Volkswagen, ottime condizioni, vende privato, anche a rate. Telef. 69015 in mattinata. 45286 Q

ESPOSIZIONE FIAT piazza Oberdan 8; prenotazioni, notizie P.124. bellissimo 600 '57; visibile anche mattinata. 044591 Q

FIAT 850 coupé nuova, consegna pronta, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 44059 Q

FIAT 1500 ultima serie km. 12 mila vendesi esclusi intermediari. Telefonare 68239. 44443 Q

FORD Anglia '64, seminuova, vendesi via Crispi 17, Gorizia. 44059 Q

FORD Anglia 64 occasione bellissima vendesi. Lazzaretto Vecchio 12. 44055 Q

GIULIA 1300 '65, seminuova, vende Savra, Ghega 6. 107 Q

LANCIA Flavia, fine 61, perfettissima, vera occasione, vendesi Garage Muzzo, Gorizia, Rossini 8. 487 Q

PRINZ NSU '64 occasione vendesi. Lazzaretto Vecchio 12.

PRIVATO vende Giulietta TI 230.000 trattabili; via Belpoggio 5, Giario, 18-20. 45310 Q

RENAULT R 4 L '64 perfettissima cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 44057 Q

SIMCA Ariane 1300 62 comodissima 6 posti adatta per famiglia noleggio o taxi vendesi. Lazzaretto Vecchio 12. 44057 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 23984 R

A. PRESTITI restituibili, 5-12 mensilità, 41515, orario 17-20, Crispi 8-III. 24012 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 45298 R

ELETTRICISTA socio cercasi, disponga piccolo capitale per sviluppo officina negozio già avviato. zona centrale. Buon reddito annuo. Tel. 723144, ore 10-14. 45338 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 44321 R

SALONE parrucchiera cedesi motivi familiari. Tel. 55116, ore negozio. 24016 R

VANONI denunce, finanziamenti vari, ricupero crediti. Studio ragioneria Ponterosso 6, II sinistra. Tel. 68659. 45312 R

VENDESI rivendita tabacchi con licenza art. cancelleria. Strada per Longera n. 37. 45314 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. VETRINA DELLE OCCASIONI: **CASTAGNETO**, soggiorno, tre stanze, termonafta; **TONELLO**, cucina, 2 stanze, stanzetta, ogni comfort; **ROMAGNA**, villa, 4 stanze, salone, giardino mq. 2500, **VIALE**, 3 stanze, bagno, soffitta, piano quinto. **MARCO POLO**, 2 stanze, soggiorno. **TIEPOLO AFFITTATO**, 2 stanze, cucina. **GHIRLANDAIO**, 2 stanze, cucina lussuoso. **NAVALI** 2 stanze cucina soleggiatissimo. **OSPEDALE MILITARE**, soggiorno, stanza, affittato. 71 S

A.A.A.A.A.A. CONTINUANO le prenotazioni appartamenti IV, edificio complesso Nuova Trieste, via Cherubini. Grande convenienza di prezzo. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A.A.A.A. PRONTA consegna modernissimo 2 stanze, soggiorno, servizi, vendesi prontamente. A richiesta pagamento rateale. Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. CASETTE, ville, zone Romagna, Servola, Roncheto, Contovello, Barcola, S. Giovanni, Campanelle, Strada Friuli, Opicina, Scorcola, modeste e di lusso, da 3-7 camere, giardini bellissimi vista incomparabile; terreni Gambini, S. Giovanni, Montebello, Rozzol, da costruzione, prezzi modici, vendonsi occasione facilitando. Amministrazione stabili, Orologio 6. 24048 S

A.B. APPARTAMENTO via Manna, 3 stanze, cucina, servizi separati, vendesi 5.400.000. AGEP, Crispi 14. 45322 S

A.B. FRANCA: appartamento 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, veranda, seminterrato abitabile. vendesi. AGEP, Crispi 14. 45332 S

A.B. ROIANO, vendesi appartamento signorile, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno ascensore 5.500.000. AGEP, Crispi 14. 45324 S

A.B. APPARTAMENTO pronto ingresso, zona Perugino, 3 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, terrazza, vendesi facilitazioni. Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 45328 S

A.B. SAN Giacomo attiguo giardino Basevi-Pontini, iniziata costruzione panoramici appartamenti 1-6 stanze ogni comfort. Facilitazioni, mutui, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 45326 S

A. AFFARONE, libero ottobre '66, 2 camere, cameretta, accessori, vendesi 1.200.000 acconto, saldo ratealmente. Visitare sul posto giornalmente Leopardi 1, V, destra. 23908 S

A. CITTA' e zona Besenghi vendiamo signorili nuovi, seminuovi, 4-5-6 stanze biservizi tutti conforti garage. Alabarda, Spiridione 6. 45336 S

A. NEGOZIETTO, 2 magazzini, 2 autobox, vendonsi. Baiamonti alta; telef. 816263. 45320 S

A. ULTIMI splendidi appartamenti nuovi, piazza Malta, 3, 4, 8 stanze, tutti comforts, vendonsi. Pagamento 5.000.000 acconto, saldo ratealmente. Visitare 11-13, 15-17, Artisti 4, rivolgersi cantiere I p. 23910 S

ALLOGGI 2-3 camere, accessori, corso finitura, ogni comodità, ascensore centralnafta vista mare, tram ogni direzione, vendonsi, singoli disponibili, Pianoterra adatto magnifici negozi. Facilitazioni; Baiamonti 103, telefono 816263. 45320 S

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12. Telefonare 61723. 45346 S

APPARTAMENTINO pied-à-terre e ufficio, 3 stanze, bagno, ripostiglio, vende OCCASIONE, 3 milioni 600.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 1234 S

APPARTAMENTO bellissimo, 2 stanze, stanzetta, accessori, riscaldamento, splendida vista mare, vendiamo occasionissima 5.650.000 (Commerciale). Alabarda, Spiridione 6. 45334 S

APPARTAMENTO signorile pronto ingresso, saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344. 24032 S

APPARTAMENTO bellissimo, Giulia, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista, centralnafta, ascensore, vendesi. Tel. 31335. 24026 S

APPARTAMENTO ROTONDA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. ascensore, vende pronto ingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 1234 S

CASA abitazione vecchia, 7 vani, con terreno costruzione 3000 mq. divisibili, panoramico, zona Faro, vende privato. Tel. 31171. 45284 S

CENTRALISSIMI nuovi 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi accessori vendonsi. Telefonare 29173. 23207 S

IMPRESA compera terreno da costruzione purchè pronta consegna, libero da occupanti. Offerte cassetta 45176 S SPI.

LOCALE, costruzione unica, già collaudato per qualsiasi attività, vendesi facilitazioni. Tel. 65980. 24030 S

MUGGIA, casa con 850 mq. terreno, vende privato. Tel. 54469. 45276 S

PRONTA entrata casa nuova, disponibili ultimi appartamenti 2-3 stanze servizi finiture accurate. Visite giornalmente Ronco 7. 4 S

TERRENO edificabile 4000 -5000 mq. zona D'Alviano, disposti vendere o permutare. Esclusi mediatori. Cassetta 1275 S SPI.

TERRENO, Gorizia città con progetto approvato 20 appartamenti, autorimesse, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 45334 S

TERRENO panoramico 830 mq. Strada Friuli, 650 mq., Eremo, vendonsi. Informazioni telefono 35503. 24010 S

VENDO villa con 1000 metri di spiaggia. Tel. 732367 dopo le 15. 24042 S

VENDO appartamenti 3 stanze salone e 5 stanze. Telef. 732367 dopo 15. 24042 S

VILLA nuova Cattinara vista mare, due appartamenti indipendenti da 2-3 stanze soggiorno cucinetta ripostigli terrazze garage riscaldamento, 500 mq giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45336 S

T Villeggiature L. 70

PASQUA sulla neve. Hôtel Astoria, La Villa, Val Badia. Telef. 85048; pensione 2200/2600. 5533 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ULTIMI GIORNI DI

SALDI

A PREZZI DI OCCASIONE

Camiceria RICCARDI

VIA CARDUCCI 37
(ang. Passo Goldoni)

VIA CARDUCCI 16
(L u m i n o s a)

CONFEZIONI

UOMO E SIGNORA RICCARDI

ABITI - IMPERMEABILI
MANTELLI - GIACCHE
P A N T A L O N I
L O D E N originali

Saldi - Saldi

Via Battisti 12

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

ESCLUSIVO!!

Oggi, qualsiasi TELEVISORE da noi venduto, Vi viene fornito con una apparecchiatura speciale (senza aumento di spesa) che ci consente di raddoppiare il periodo di garanzia e di garantire la durata del cinescopio (cioè la parte di maggior costo) per il periodo di

5 ANNI!!

GARANTIAMO inoltre di praticare quotazioni di prezzo inferiori a qualsiasi offerta della concorrenza, fermi restando i benefici di cui sopra

PAGAMENTO FINO A 24 RATE

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552